



# **OSPEDALI ITALIANI NEL MONDO**



**OSPEDALI E CENTRI DI CURA CON ASSISTENZA ITALIANA  
ALLEANZA DEGLI OSPEDALI ITALIANI NEL MONDO**

**2004**

Ministero degli Affari Esteri

Foto in copertina:  
Ospedale Umberto I° - Il Cairo

# INDICE

INTRODUZIONE.....	pag. 7
-------------------	--------

## PRIMA PARTE: OSPEDALI ITALIANI NEL MONDO

### AMERICA LATINA

#### **Argentina**

Bahia Blanca .....	pag. 10
Buenos Aires .....	pag. 12
Cordoba .....	pag. 15
La Plata .....	pag. 18
Mendoza .....	pag. 20
Monte Buey (Cordoba) .....	pag. 22
Rosario .....	pag. 24

#### **Brasile**

Rio de Janeiro .....	pag. 26
----------------------	---------

#### **Paraguay**

Assunzione .....	pag. 28
------------------	---------

#### **Uruguay**

Montevideo .....	pag. 30
------------------	---------

### AMERICA SETTENTRIONALE

#### **Canada**

Montreal .....	pag. 32
----------------	---------

### MEDIO-ORIENTE E AFRICA SETTENTRIONALE

#### **Egitto**

Il Cairo .....	pag. 34
----------------	---------

#### **Eritrea**

Asmara .....	pag. 36
--------------	---------

#### **Giordania**

Amman .....	pag. 37
Kerak .....	pag. 39

#### **Israele**

Haifa .....	pag. 40
Nazareth .....	pag. 42

#### **Marocco**

Tangeri .....	pag. 44
---------------	---------

<b>Siria</b>	
Damasco.....	pag. 46

<b>Turchia</b>	
Istanbul.....	pag. 48

## SECONDA PARTE: CENTRI DI CURA ITALIANI NEL MONDO

### EUROPA-ORIENTALE

<b>Albania</b>	
Tirana .....	pag. 52

<b>Armenia</b>	
Ashotsk.....	pag. 53

<b>Bulgaria</b>	
Sofia .....	pag. 54

<b>Georgia</b>	
Tbilisi .....	pag. 55

<b>Polonia</b>	
Cracovia .....	pag. 56
Gliwice .....	pag. 58
Ruda .....	pag. 59
Zamosc .....	pag. 60

### ASIA

<b>India</b>	
New Delhi .....	pag. 61

<b>Indonesia</b>	
Padang .....	pag. 63

<b>Thailandia</b>	
Bangkok .....	pag. 64
Ban Pong.....	pag. 65
Rayong .....	pag. 66

<b>Vietnam</b>	
Danang .....	pag. 67

### AFRICA

<b>Angola</b>	
Luanda.....	pag. 68

<b>Burkina Faso</b>	
Koupela .....	pag. 69
Nanoro.....	pag. 70
Ouagadougou (Centro medico S. Camillo).....	pag. 71
Ouagadougou (CSPS) .....	pag. 72
Ouagadougou (CASO).....	pag. 73

Ouagadougou (CNRFP) .....	pag. 74
Ouagadougou (CMA) .....	pag. 76
<b>Capo Verde</b>	
San Felipe – Fogo .....	pag. 77
<b>Costa d’Aorio</b>	
Ayamé.....	pag. 78
Bonoua .....	pag. 79
<b>Etiopia</b>	
Quihà .....	pag. 80
<b>Ghana</b>	
Greater Accra .....	pag. 81
Comboni Polyclinic .....	pag. 82
<b>Gibuti</b>	
Gibuti.....	pag. 83
<b>Guinea Bissau</b>	
Bairro Contum .....	pag. 84
Bissau Cumura .....	pag. 86
Bissau (HDM) .....	pag. 86
Bissau (HGDC) .....	pag. 86
Bissau (HMI) .....	pag. 87
<b>Kenya</b>	
Malindi .....	pag. 88
Mbagathi .....	pag. 90
Meru .....	pag. 91
Nanyuki .....	pag. 93
Nkubu .....	pag. 94
Sololo .....	pag. 96
<b>Mozambico</b>	
Beira .....	pag. 98
Manga Chingussura.....	pag. 99
Mavalane .....	pag. 100
<b>Nigeria</b>	
Lagos .....	pag. 101
<b>Rep. Dem. Congo</b>	
Kimbondó.....	pag. 103
<b>Swaziland</b>	
Mbabane.....	pag. 104
<b>Tanzania</b>	
Lugarawa-Ludewa.....	pag. 105
Tosamaganga .....	pag. 107
<b>Togo</b>	
Afagnan .....	pag. 109

<b>Tunisia</b>	
Tunisi.....	pag. 110
<b>Uganda</b>	
Gulu.....	pag. 111
Kalongo.....	pag. 112
Kampala.....	pag. 113
<b>Zambia</b>	
Chirundu.....	pag. 114
Lusaka.....	pag. 115
<b>Zimbabwe</b>	
Matibi.....	pag. 117
Mutoko.....	pag. 118
Kadoma.....	pag. 120
St. Albert - Centenary District.....	pag. 121

#### AMERICA LATINA

<b>Brasile</b>	
Belo Horizonte.....	pag. 123
Foz do Iguaçú.....	pag. 124
Salvador de Bahia.....	pag. 125
<b>Colombia</b>	
Bogotà.....	pag. 126
<b>Perù</b>	
Chacas.....	pag. 127

### TERZA PARTE: ALLEANZA DEGLI OSPEDALI ITALIANI NEL MONDO

Alleanza degli Ospedali Italiani nel Mondo.....	pag. 130
Elenco dei Centri Sanitari Nazionali di Riferimento.....	pag. 133
Elenco dei Centri Sanitari Italiani nel Mondo.....	pag. 134
Tabella di corrispondenza tra Ospedali e I.R.C.C.S. ....	pag. 136

## INTRODUZIONE

Quattro anni dopo la prima pubblicazione, il Ministero degli Esteri ripropone una versione aggiornata e integrata del volume “Ospedali Italiani nel Mondo e centri di cura con assistenza italiana nel Mondo”. Con la nuova edizione abbiamo cercato di arricchire le informazioni utili per il pubblico e per gli operatori del mondo medico-scientifico.

Il consolidamento della rete storica degli Ospedali italiani all'estero è stato accompagnato in pochi anni da una forte crescita della nostra presenza medico-sanitaria in diverse regioni del mondo, grazie a Centri di cura con partecipazione italiana. Inizialmente presenti solo in Africa, i Centri di cura “italiani” si trovano oggi anche in Europa Orientale, Asia e America Latina. Grazie alla competenza, alla generosità e allo slancio umanitario dei suoi ricercatori e operatori, l'Italia, attraverso queste strutture sanitarie, contribuisce allo sviluppo socio-economico delle aree che le ospitano.

Una delle principali novità della nuova edizione del volume è la sezione dedicata all'*Alleanza degli Ospedali Italiani nel Mondo*: un progetto lanciato nel 2003 con lo scopo di favorire una stabile collaborazione fra centri sanitari italiani nel mondo, i Ministeri italiani e alcuni Ospedali e Istituti specializzati del nostro Paese che aderiscono all'iniziativa. L'Organizzazione, nata da un'idea comune del Ministero degli Esteri e del Ministero della Salute, potrà portare nuova linfa al fitto tessuto che collega la ricerca medica italiana di avanguardia a quella di numerosi centri di eccellenza in tutto il mondo.

Il nostro auspicio è che la pubblicazione possa dare un contributo alla promozione all'estero della ricerca medica italiana: obiettivo immediato è creare una massa critica di attività, utilizzando sia la rete degli ospedali italiani nel mondo, sia i progetti che molti centri di eccellenza italiani hanno già avviato all'estero per proprio conto, potenziando le necessarie sinergie con l'Alleanza degli Ospedali italiani nel Mondo. In prospettiva, questo modo di fare sistema costituirà il valore aggiunto che potrebbe far fare un salto incisivo nella presenza internazionale dell'Italia in tale importante settore.

Il Ministero degli Esteri intende nuovamente rendere omaggio all'impegno delle nostre collettività all'estero, che in passato hanno dato vita a ospedali il cui valore è oggi riconosciuto e molto apprezzato nei Paesi dove questi si trovano. Ma accanto alla necessità di preservare quanto è stato fatto in passato, vi è la volontà di valorizzare la ricerca medica italiana, portando a conoscenza del pubblico – specializzato e non – il contributo che potrà venire anche da questi “istituti italiani fuori d'Italia”.

Ringrazio la Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie e la Rete diplomatico-consolare che hanno realizzato la pubblicazione in piena collaborazione con il Ministero della Salute.

Umberto Vattani  
Segretario Generale

Roma, 30 giugno 2004



## PRIMA PARTE

Questa sezione è dedicata a quei centri sanitari, alcuni dei quali di antica tradizione, con una matrice italiana ben evidente e caratterizzati da una forte presenza della nostra assistenza e che rappresentano un importante punto di riferimento per le nostre comunità all'estero; che sono molto spesso gestiti direttamente da esponenti di quelle stesse comunità.

# ARGENTINA

## ASOCIACION HOSPITAL ITALIANO REGIONAL DEL SUR BAHIA BLANCA

**Indirizzo:** Necochea 675, c.c 299 - 8000 Bahia Blanca

**Telefono:** 0054 291 4810560

**Contatto:** Dr. Alejandro Schieck

Telefono: 0054 291 5506701

E-mail: hirsbb@rcc.com.ar

### Cenni storici e situazione attuale

Nella attiva e forte Società Italiana di Mutuo Soccorso di Bahia Blanca nasce l'idea nel 1960 di costruire un ospedale per assistere principalmente i cittadini italiani ed i loro discendenti.

Il 7 giugno del 1964 si aprono le porte ai servizi ospedalieri nella prima parte della costruzione che sarà poi completata allo stato attuale nel 1975.

L'Ospedale Italiano di Bahia Blanca conta oltre 28.000 associati e costituisce un importante e riconosciuto centro ospedaliero della regione,

l'area meridionale della grande provincia di Buenos Aires, all'inizio della Patagonia Argentina. Partecipa all'associazione degli ospedali italiani in Argentina, Hospitalia, ed è fortemente impegnato, come tutti gli ospedali privati in Argentina, nel continuo rinnovamento della propria organizzazione per fronteggiare le crescenti esigenze, e la forte competizione, che emergono all'interno del sistema dei servizi medico-ospedalieri del Paese.



### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 7 giugno 1964

**Caratteristiche dell'edificio:** costruzione su 3 piani di mq 4.250 su un terreno di 7.500 mq

**Specializzazioni:** tutte ad eccezione dei trapianti

**Numero del personale impiegato:** 200 impiegati e 83 medici

**Numero dei posti letto:** 116

**Attività di ricerca:** reparto docenza e ricerche

**Collaborazione con Centri di Cura italiani o stranieri:** socio di HOSPITALIA: collegamento diretto con i 6 ospedali italiani in Argentina

**Ruolo nei confronti della locale comunità italiana:** fornisce assistenza medica e ospedaliera ai cittadini italiani indigenti inviati dal Consolato Generale.

**Settori di eccellenza o di interesse con relativo referente:**

- LAPAROSCOPIA

Dr. Mario Norberto Antozzi  
Telefono: 0291 5506701  
E-mail: [mantozzi@arnet.com.ar](mailto:mantozzi@arnet.com.ar)

# ARGENTINA

## OSPEDALE ITALIANO - BUENOS AIRES

**Indirizzo:** Sede Centrale Gascon 450 Buenos Aires  
Maternità: Potosì 4135 Buenos Aires  
Istituto Geriatrico “Agostino Rocca”: Peron 2231  
San Justo

**Telefono:** 005411 49590200 (Centralino)  
005411 49581817 (Presidenza)  
005411 46511555 (Geriatrico)

**E-mail:** presidencia@hitalba.edu.ar

**Web:** www.hitalba.edu.ar

**Contatto:** Daniel Roberto Luna  
Telefono: 005411 49590489  
E-mail: daniel.luna@hospitalitaliano.org.ag

### Cenni storici e situazione attuale

L'idea di creare un Ospedale in Buenos Aires era viva tra gli italiani residenti in questa città già dalla prima metà del 1800. La collocazione della prima pietra dell'edificio avvenne il 12 marzo 1854, con una cerimonia alla quale furono presenti le più alte Autorità argentine ed italiane, ma la raccolta dei fondi necessari per la costruzione del futuro Ospedale si protrasse, con alterne vicende, per più di un decennio, finché l'8 dicembre 1872 si svolse la solenne cerimonia di inaugurazione.

Per far fronte alla crescente domanda di servizio nel marzo 1886 si decise di progettare la costruzione di un nuovo edificio su terreni di maggior superficie.

Si acquistarono i terreni dove tuttora sorge l'Ospedale Italiano, ubicato nel centro geografico della Città di Buenos Aires, e l'inizio dei lavori ebbe luogo con una cerimonia il 15 dicembre 1889.

Dopo 12 anni di costruzione, si inaugurò solennemente il nuovo edificio il 21 dicembre 1901. Da quel momento l'Ospedale Italiano nasce a una nuova vita, attraversando periodi di splendore e di difficoltà, ma con un indirizzo che va aldilà della sola assistenza medica, per diventare un centro di attività docente così importante: nel 1905 il Professore Nicolas Repetto viene autorizzato dalla Facoltà di Medicina dell'Università di Buenos Aires a tenere nell'Ospedale un corso di “Clinica Chirurgica” presso la medesima facoltà.

L'Ospedale Italiano, appartenente alla Società Italiana di Beneficenza in Buenos Aires, Associazione civile senza fini di lucro riconosciuta dall'Ispettorato Generale di Giustizia dall'anno 1885 e iscritta con il n. 11 nel Registro Nazionale di Enti di Beni Pubblici del Ministero di Azione Sociale, è diventato progressivamente un Ospedale di alta complessità e vanta l'attuale livello di eccellenza medica grazie soprattutto ad aver dedicato enormi e costanti sforzi alle attività docenti e di ricerca scientifica.

Il 15 agosto 1991 è stato nominato “Ospedale Associato” alla Facoltà di Medicina dell'Università di Buenos Aires. Nell'Ospedale funzionano estensioni ospedaliere di



numerosi corsi di detta Facoltà dirette dai Capi reparto dei diversi servizi del nosocomio. Nella sfera scientifica si sviluppano numerosi progetti di ricerca di base e presso l'Unità di Medicina Sperimentale è stata creata una Unità di trapianti di cellule, epatociti e organi bioartificiali.

Nell'area dell'Ospedale Italiano sono presenti, in aggiunta alla Medicina Generale, la stragrande maggioranza delle specialità mediche riconosciute (per Adulti e Pediatrici), tutte con tecnologie di ultima generazione.

Tra le specialità medico-chirurgiche all'avanguardia meritano di essere annoverati i trapianti di organi effettuati nell'Ospedale Italiano il cui numero raggiunge annualmente una media di 120, includendo trapianti epatici in adulti e bambini, alcuni di questi ultimi con organi di donanti vivi, relazionati, trapianti cardiaci, polmonari, renali, di midollo osseo e di ossa multipli. In tutti i casi sono risultati indici di successo in linea con le statistiche dei più avanzati centri del mondo.

Un'importante iniziativa è stato il "Piano di Salute" dell'Ospedale Italiano, forma di assicurazione medica il quale, nato da oltre un quarto di secolo, ha visto negli ultimi anni crescere il proprio numero di iscritti da 10.000 a più di 90.000. Ciò ha indotto a trasferire vari centri medici in periferia, al fine di assicurare le prestazioni ai numerosissimi soci residenti nel "Gran Buenos Aires". Sono stati creati 14 centri medici decentrati, equipaggiati con apparecchiature di moderna tecnologia quali tomografi ed ecografi. Tale speciale attenzione verso la periferia si riscontrava del resto già nel 1917 quando, per assistere persone della terza età, le autorità comprarono 16 ettari a San Justo, pietra miliare per la creazione di una casa di riposo per anziani e infermi cronici, successivamente trasformata in ospizio di notevole importanza.

Negli ultimi tempi le autorità dell'Ospedale hanno deciso di realizzare a San Justo un centro medico completo, praticamente un nuovo Ospedale, al quale è stata aggregata non solo la parte ambulatoriale e quella di immagini, ma anche quella delle sale operatorie, shock room e recupero, con letti per anziani e pazienti in generale. Tutto ciò ha comportato la formale istituzione nel 1999 del Nuovo Ospedale Italiano San Justo, denominato Centro Medico Agostino Rocca, in memoria di uno dei grandi italiani benefattori dell'ente.

Attualmente, l'Ospedale Italiano conta su 500 posti di ricovero, includendo 130 letti di cure intensive (per adulti e pediatrici), più 150 letti del Centro San Justo. L'ambizione di conservare ed accrescere l'alto livello raggiunto impone all'Ospedale un costante interscambio con specialisti di ogni parte del mondo, ivi inclusa, ovviamente, l'Italia. Dal primo trapianto osseo, realizzato con il Professore Ottolenghi, fino agli ultimi di donanti vivi del reparto epatologico, le attività dell'Ospedale Italiano gli hanno permesso di essere ritenuto il centro più importante in Argentina in termini di trapianti renali, midollari, cardiaci, polmonari, epatici, ecc..

Infine, nell'anno 2000, il Governo Argentino ha autorizzato l'avvio del corso di laurea dell'Istituto Universitario Scuola di Medicina e del corso di laurea in Infermeria, dell'Ospedale Italiano.

Questi ultimi successi confermano la vitalità e lo spirito di continuo rinnovo che ininterrottamente si appalesano durante tutta la traiettoria storica dell'Istituzione e che riflettono le caratteristiche principali della collettività italiana, delle quali l'Ospedale è una delle espressioni più autentiche.

## DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1854

**Caratteristiche dell'edificio:** superficie coperta della Casa Centrale: 78.000 mq Superficie coperta dell'Istituto Geriatrico di San Giusto: 15.000 mq

**Specializzazioni:** sono presenti tutte le specializzazioni, particolarmente importante il settore trapianti, con una media di 120 trapianti l'anno.

**Numero del personale impiegato:** 3.265 di cui 1.097 medici

**Numero dei posti letto:** 500 nella Casa Centrale, 150 nell'Istituto Geriatrico San Giusto

**Attività di ricerca:** Istituto di ricerche cliniche e medicina sperimentale

**Collaborazione con Centri di Cura italiani o stranieri:** fondatore e membro di Hospitalia/Humanitas - Milano

**Ruolo nei confronti della locale comunità italiana:** l'Ospedale Italiano ha mantenuto negli anni una particolare sensibilità verso la collettività italiana e di origine italiana con particolare riguardo ai connazionali non abbienti ai quali fornisce assistenza medica e ospedalizzazione.

**Altri dati di rilievo:** maggiore Istituto Ospedaliero privato della Repubblica Argentina senza fine di lucro (ONG); maggiore centro di didattica medica e paramedica privata; Fondatore della Scuola di Medicina e Scienze Infermieristiche con livello universitario.

### Settori di eccellenza o di interesse con relativo referente:

- |  |                           |
|--|---------------------------|
| - TRAPIANTI DI FEGATO  | Dr. Edoardo De Santibañes |
| - CHIRURGIA VASCOLARE  | Dr. Daniel Bracco         |
| - NEUROCHIRURGIA PEDIATRICA  | Prof. Pedro Picco         |
| - DIAGNOSTICA E LOCALIZZAZIONE DELLE CELLULE CANCEROGENE (con tomografia per emissioni di protoni)   | Prof. Francisco Eletta    |
| - SVILUPPO DEL FEGATO ARTIFICIALE AD USO PEDIATRICO, TRATTAMENTO DI CELLULE PER TRAPIANTATI, COLTURA DI PELLE PER IL TRATTAMENTO DI USTIONI E TRAUMI | Prof. Pablo Arghibay      |
| - ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA  | Dr. Domingo Muscolo       |

# ARGENTINA

## OSPEDALE ITALIANO - CORDOBA

**Indirizzo:** Avenida Roma 550 – Barrio General Paz 5000 Cordoba  
**Telefono:** 0054351 4106501 / 4106502  
**Fax:** 0054351 4106510  
**E-mail:** dgeneral@yahoo.com.ar

**Contatto:** Dr.ssa Alessandra Babini  
Telefono: 0054351 4512260

### Cenni storici e situazione attuale

Verso la fine del secolo 19° operavano a Cordoba due Associazioni italiane con finalità mutualistiche e assistenziali: “Unione e Fratellanza” e “Unione e Benevolenza”, che sono state la base di partenza per la creazione della Società di Beneficenza Ospedale Italiano.

Nell’anno 1902, un gruppo di donne, spinte dal desiderio di assicurare una adeguata assistenza medico-sanitaria alla numerosa collettività italiana presente nella Provincia di Cordoba ed ai nuovi e numerosissimi emigranti che arrivavano di continuo in queste terre e, a sua volta, dalla necessità di sostenere e completare l’opera solidale svolta dalle istituzioni innanzi citate, si fece promotore di una iniziativa finalizzata alla costituzione di una commissione incaricata di esaminare la fattibilità di avviare la costruzione dell’Ospedale Italiano. La Società costituitasi il 4 ottobre

1903 fra gli italiani residenti nella città e Provincia di Cordoba, denominatasi “Società di Beneficenza Ospedale Italiano”, e retta dallo Statuto approvato il 22 novembre dello stesso anno, modificato con deliberazione dell’Assemblea del 10 e 11 marzo 1912 e 28 ottobre 1934, ha per finalità (Art. 1° dello Statuto iniziale): “gestire ed amministrare l’Ospedale, destinato al ricovero ed alla cura degli ammalati italiani poveri, ed eventualmente anche di poveri argentini o di altre nazionalità, nonché di ammalati a pagamento”.

Successivamente all’approvazione dello Statuto si è provveduto a richiedere il riconoscimento giuridico ed immediatamente dopo si è dato avvio alla costruzione dell’edificio, eretto su un terreno di 10.000 mq. donato a tale fine da un abiente uomo di affari, Augusto Lopez. Esso è stato inaugurato il 15 maggio 1910.

Con alterne vicissitudini e nonostante le perenni difficoltà finanziarie, l’Ospedale ha avuto una continua e sostenuta evoluzione, incorporando nel corso degli anni nuovi e più qualificati servizi e specializzazioni, anche con l’importante contributo del Governo Italiano.

Nell’attualità l’Ospedale dispone di una struttura edilizia di oltre 13.000 mq., ed è uno dei centri sanitari più avanzati non solo della Provincia ma anche dell’interno del paese.

L’Ospedale Italiano di Cordoba è di caratteristiche polivalenti, in esso vengono praticate n. 32 specializzazioni e/o servizi di medicina generale, l’Ospedale dispone inoltre di 4 Istituti considerati di eccellente livello: Cardiologia, Neurochirurgia, Neurologia e Gastroenterologia e Neumonia.

Di particolare rilievo, tenuto conto dei risultati positivi ottenuti, è il servizio di trapianti di



organi quali rene, cuore e fegato, distinguendosi per questi complessi interventi tra i primi istituti dell'interno del paese.

L'attività di ricerca è indirizzata principalmente al settore di trapianti polmonari, senza però trascurare altri servizi come la scuola di specializzazione in chirurgia, cardiologia, urologia, neurochirurgia ecc.

L'Ospedale Italiano di Cordoba, nella sua veste di ente gestore di servizi sanitari, ha avviato negli ultimi anni una strategia di grande apertura verso la comunità locale offrendo un piano salute integrale in grado di dare risposta ai problemi di salute della società e garantire l'effettiva e completa prestazione medico-sanitaria a tutti coloro che, individualmente o collettivamente, aderiscono al programma proposto.

## **DATI DI SINTESI**

**Anno di fondazione:** 1903

**Caratteristiche dell'edificio:** pianterreno e blocco di sei piani, di recente costruzione, per complessivi 13.800 mq coperti

**Specializzazioni:** tutte (32)

**Numero del personale impiegato:** 140 medici, 430 impiegati

**Numero dei posti letto:** 186

**Attività di ricerca:** trapiantologia polmonare

**Collaborazione con Centri di Cura italiani o stranieri:** Ospedale Ordine Mauriziano Torino, nonché socio di Hospitalia

### **Ruolo nei confronti della locale comunità italiana:**

- Fornisce assistenza medica e ospedaliera per gli italiani bisognosi, d'intesa con il Consolato Generale d'Italia a Cordoba.
- Gestisce una casa di riposo con 40 posti letto.

**Altri dati di rilievo:** Scuola di specializzazione in chirurgia, clinica medica, cardiologia, radiologia, anestesia, neurochirurgia, oncologia, urologia, psichiatria, trapiantologia di cuore, rene fegato.

### **Settori di eccellenza o di interesse con relativo referente:**

- |                                    |  |
|------------------------------------|--|
| - UNITA' DI TERAPIA<br>INTENSIVA   | Dr.ssa Laura Ortiz<br>Telefono: 4106500 int. 91569076<br>E-mail: uti@hospital-italiano.com.ar    |
| - UNITA' DI TRAPIANTI              | Dr. Octavio A. Gil<br>Telefono: 4106500 int. 9121<br>E-mail: trasplante@hospital-itaàiano.com.ar |
| - CENTRO DI RISONANZA<br>MAGNETICA | Dr. Hector Bustos<br>David Luque 268, Cordoba  |

Telefono: 0351 4119410 / 4119413 / 4106546  
E-mail: rayos@hospital-italiano.com.ar

- CHIRURGIA CARDIACA

Dr. Oscar Bauk  
Telefono: 0351 4106542  
E-mail: ucci@hospital-italiano.com.ar

- CAMERA GAMMA

Dr. Carlos H. Volonte  
Telefono: 0351 4106542  
E-mail: cardiologia@hospital-italiano.com.ar

- UNITA' DI TERAPIA  
INTENSIVA NEONATALE

Dr. Jose Zalazar  
Telefono: 0351 4106500 Int. 9155  
E-mail: pediatria@hospital-italiano.com.ar

- ISTITUTO DI CARDIOLOGIA

Dr. Riccardo Martellotto  
Telefono: 0351 4106500 Int. 9042 / 9147  
E-mail: cardiologia@hospital-italiano.com.ar

# ARGENTINA

## OSPEDALE ITALIANO - LA PLATA

**Indirizzo:** Calle 51 e 29/30 - LA PLATA

**Telefono:** 0054 221 4519955

**Fax:** 0054 221 4531551

**Contatto:** Dr. Roberto Daniel Martinez

Telefono: 0054 221 4730696

Fax: 0054 221 4531551

E-mail: [rodamar@netverk.com.ar](mailto:rodamar@netverk.com.ar)

### Cenni storici e situazione attuale

A seguito dell'iniziativa presa da esponenti di punta della collettività italiana di recente immigrazione, il nosocomio venne ufficialmente inaugurato il 1° febbraio 1903 ma già da diversi anni esso poteva offrire i suoi servizi medici: il 3 febbraio 1887 aveva ottenuto personalità giuridica. Alla fine del primo anno di attività i soci erano 880, ma nel 1910 erano divenuti 1.200.

I primi passi di attività dell'Istituzione furono

quelli che hanno caratterizzato la sua storia seguente: fin da subito la tendenza fu di aprirsi a tutta la società locale; la gestione patrimoniale improntata a criteri di prudenza ed oculatezza, caratterizzata da obiettivi di crescita continua fatta con "piccoli passi"; lo spirito solidaristico; l'importanza dei benefattori.

Dopo il primo decennio di vita e la parentesi della Prima Guerra Mondiale (furono molti a partire volontari per la Grande Guerra), nel corso degli anni Venti l'Ospedale visse una fase di intenso sviluppo: il numero degli internati annui passò da circa 500 ad oltre 1000 alla fine del decennio (di quali 600 argentini, 360 italiani, i restanti di altre nazionalità), ai quali fu possibile assicurare prestazioni di sempre maggiore complessità.

Fedele alla sua vocazione originaria, anche nel periodo difficile della grande crisi degli anni Trenta, l'Ospedale continuò nella sua tradizionale politica della "porta aperta" ai poveri, quale che fosse la loro nazionalità, che ad esso, sempre in maggior numero, si rivolgevano. Già nel 1937 l'Ospedale Umberto I era divenuto il centro medico privato di maggior importanza della città.

Il secondo dopoguerra appare caratterizzato da una nuova fase di espansione e modernizzazione che interesserà i vari aspetti della vita dell'Ospedale, ormai all'avanguardia nella Provincia di Buenos Aires ed uno dei primi in tutto il paese.

Dopo aver cambiato più volte nel corso dei decenni la propria denominazione societaria, dal 1° febbraio 1986 ha assunto il nome che conserva ancora oggi, di "Ospedale italiano di La Plata, Associazione di Mutuo Soccorso e Beneficienza".

Gli sviluppi seguenti sono storia del presente, che vede l'Ospedale italiano riconosciuto tra i massimi nosocomi della Provincia di Buenos Aires e dell'intera Argentina. La struttura conta 250 letti, riceve 11 mila pazienti ambulatorialmente, con una media di 700 ricoveri mensili; i servizi sono assicurati da 250 medici e 500 impiegati. È una struttura considerata di alta complessità, potendo garantire interventi cardiovascolari, neurologici, con reparti



specializzati per grandi ustioni, terapia intensiva e terapia intensiva neonatale, unità coronarica. Vanta apparati di ultima generazione per tomografia, medicina nucleare, mammografia, ecografia doppler, ostetricia. Organizza convegni specialistici di rilievo nazionale ed internazionale. Dal 1995 dispone di un “Istituto di Formazione Superiore dell’Ospedale Italiano”, per infermieri specializzati con titolo riconosciuto ufficialmente.

## **DATI DI SINTESI**

**Anno di fondazione:** 1886

**Caratteristiche dell’edificio:** edificio di 13.250 mq

**Specializzazioni:** ospedale che riceve prevalentemente pazienti in stato acuto

**Numero del personale impiegato:** 499

**Numero dei posti letto:** 250

**Attività di ricerca:** Istituto superiore di Infermieristica - Dipartimento di ricerca e formazione docente

**Collaborazione con Centri di Cura italiani o stranieri:** HOSPITALIA (rete ospedali italiani in Argentina)

**Ruolo nei confronti della locale comunità italiana:** fornisce assistenza ai pazienti italiani indigeni. Centro di riferimento delle delegazioni di personalità italiane nella zona

**Altri dati di rilievo:** unità specializzata in “Cardiologia” e “Centro Ustionati”

### **Settori di eccellenza o di interesse con relativo referente:**

- |                               |   |
|-------------------------------|---|
| - CARDIOLOGIA                 | Dr. Juan Angel Plastino<br>Telefono: 0054 221 4833119 |
| - TRAPIANTI DEL MIDOLLO OSSEO | Dr. Jorge Milone<br>Telefono: 0054 221 4240689        |
| - TERAPIA INTENSIVA           | Dr. Alberto Legarto<br>Telefono: 0054 221 4710899     |
| - GASTROENTEROLOGIA           | Dr. Rodolfo Crispiani<br>Telefono: 0054 221 4241820   |
| - CARDIOCHIRURGIA             | Dr. Alberto Musante<br>Telefono: 0054 221 4826336     |
| - NEONATOLOGIA                | Dr. Gustavo Bibiloni<br>Telefono: 0054 221 4839134    |
| - OSTETRICIA                  | Dr. Alfredo Uranga<br>Telefono: 0054 221 4252168      |
| - GRANDI USTIONATI            | Dr. Raùl Gallo<br>Telefono: 0054 221 4731719          |

## ARGENTINA

### SOCIEDAD DE MUTUALIDAD Y BENEFICENCIA HOSPITAL ITALIANO - MENDOZA

**Indirizzo:** Avenida Acceso Este 1070 - 5519 Guaymallén (Mendoza)  
**Telefono:** 0054 261 4311000 / 4319681 (Direzione)  
**Fax:** 0054 261 4311000 (int.700)  
**E-mail:** hitalianomza@arlinkbbt.com.ar

**Contatto:** Dr. Fabio Antonio Carrieri  
**E-mail:** fabiocarrieri@arnet.com.ar

#### Cenni storici e situazione attuale

La Società di Mutualità e Beneficenza - Ospedale Italiano di Mendoza è stata costituita legalmente il 3 gennaio 1959 ad opera di un gruppo di autorevoli esponenti della collettività italiana di Mendoza.

Esso è oggi un moderno centro ospedaliero, disposto su un edificio di 3 piani con 7.300 mq coperti e un'area di 15.000 mq. Dei 119 letti, 29 sono riservati alle aree critiche, e 16 all'area partorienti e neonatologia. L'Ospedale, che è

stato destinatario alla fine degli anni '80, e oggi alla pari degli altri Ospedali italiani in Argentina, di una importante donazione della Cooperazione italiana in apparecchiature, attrezzature e materiali medici, dispone di 4 sale operatorie di chirurgia generale e 2 totalmente asettiche, più 3 sale parto con dotazione per eventuali chirurgie.

È la sola Istituzione ospedaliera in un raggio di 500 Km autorizzata a realizzare prelievo e trapianto di organi.



#### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1959

**Caratteristiche dell'edificio:** è una costruzione di tre piani con annesso un terreno di 7.700 mq

**Specializzazioni:** Neonatologia, Unità Coronarica, Emodinamica.

**Numero del personale impiegato:** 276 incluso il personale amministrativo.

**Numero dei posti letto:** 119 di cui 29 per terapia intensiva e 16 per neonatologia.

**Attività di ricerca:** clinica medico chirurgica generale, pediatria, diagnostica per immagini e tocoginecologia.

**Ruolo nei confronti della locale comunità italiana:** si è costituito come società per la

collettività italiana, alla quale continua a prestare molti servizi.

**Settori di eccellenza o di interesse con relativo referente:**

- |                                    |                             |
|------------------------------------|-----------------------------|
| - CHIRURGIA CARDIOVASCOLARE        | Dr. Claudio Burgos          |
| - EMODINAMICA                      | Dr. Alfredo Gonzales Martìn |
| - CHIRURGIA GENERALE MINI-INVASIVA | Dr. Sergio Bustos           |
| - CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA      | Dr. Fabio Carrieri          |

## ARGENTINA

### OSPEDALE ITALIANO - MONTE BUEY (CORDOBA)

**Indirizzo:** Rivadavia, 89 - 2589 Monte Buey (Cordoba)  
**Telefono:** 00543467 470045 / 470802  
**Fax:** 00543467 470900  
**E-mail:** italiano@nodosud.com.ar

**Contatto:** Dr. Gaetano Roche Angilello  
Telefono: 00543467 471518

#### Cenni storici e situazione attuale

L'Ospedale Italiano di Monte Buey è nato per iniziativa della popolazione locale e con l'appoggio di un gruppo di imprese locali, particolarmente la Cooperativa di Eletticità di Monte Buey, che viste le carenze del settore medicosanitario locale si sono impegnate nella ricerca di una soluzione fortemente richiesta dagli abitanti (circa 30.000) l'80 % dei quali è di origine italiana (marchigiana).



La Cooperativa, acquistata nel 1989 un vecchio immobile l'ex "Sanatorio Monte Buey" avvia i lavori di ristrutturazione ed ampliamento dell'edificio, ha costituito nel 1990 con la Società Italiana di Monte Buey la Società di Beneficenza Ospedale Italiano di Monte Buey, con le stesse caratteristiche e finalità degli altri ospedali italiani in Argentina. Il 1° Agosto 1992 vengono inaugurate le nuove installazioni. L'Ospedale Italiano di Cordoba ha prestato un supporto determinante.

Scopi dell'Associazione sono, come recita l'articolo secondo dello Statuto, "beneficiare in modo gratuito i non abbienti di nazionalità italiana, i loro discendenti e famiglie per alleviare e aiutarli a curare le malattie fisiche, offrire assistenza medico-ospedaliera a tutta la popolazione secondo i sistemi di copertura sanitaria vigenti nel paese, onde soddisfare le necessità di tutta la comunità, promuovere e sviluppare ricerche mediche, aggiornamenti e docenza".

L'Ospedale, che mantiene stretti legami di cooperazione con l'Ospedale Italiano di Cordoba, è una struttura moderna, con una capacità di 25 posti letto, un centro di rianimazione, due sale operatorie, laboratorio di analisi e laboratorio radiologico, occupa in totale una superficie coperta di 1044 mq.

L'organico dell'ospedale è composto di 46 unità tra medici, infermieri, impiegati amministrativi e ausiliari. Tra le sue specializzazioni si possono citare: clinica medica, pediatria, chirurgia generale, urologia. L'attività di ricerca verte principalmente sulla prevenzione del cancro alla mammella e HIV.

L'Ospedale Italiano di Monte Buey riveste un ruolo di primordiale importanza nella società locale ed ha colmato il vuoto che esisteva prima della sua creazione.

## **DATI DI SINTESI**

**Anno di fondazione:** 1992

**Caratteristiche dell'edificio:** superficie coperta di 1045 mq

**Specializzazioni:** clinica medica, pediatria, chirurgia generale, urologia ecc.

**Numero del personale impiegato:** 46

**Numero dei posti letto:** 25

**Attività di ricerca:** prevenzione del cancro della mammella, HIV.

**Collaborazione con Centri di Cura italiani o stranieri:** Hospitalia (accordo di assistenza reciproca con tutti gli ospedali italiani dell'Argentina).

**Ruolo nei confronti della locale comunità italiana:** assistenza gratuita a connazionali indigenti e prevenzione a tutta la Comunità italiana della regione.

**Altri dati di rilievo:** l'area di incidenza del servizio ospedaliero comprende altre dieci cittadine nei dintorni.

## ARGENTINA

### OSPEDALE ITALIANO “GARIBALDI” - ROSARIO

**Indirizzo:** Calle Virasoro 1249 - 2000 Rosario  
**Telefono:** 0054341 4811085 / 44858897  
**Fax:** 0054341 4852278  
**E-mail:** hitalia@asclisan.org.ar

**Contatto:** Dr. Mario Juanto  
Via Salta 2029/5, App. C – Rosario  
Telefono: 0054 9 3416400364

#### Cenni storici e situazione attuale

Il progetto di costruire un centro di assistenza per gli italiani che emigravano nella regione di Rosario prende corpo nel 1885 grazie all’iniziativa di Giuseppe Colli Tibaldi. Si costituisce un Comitato promotore sostenuto dal Consolato d’Italia che permette di inaugurare l’edificio il 10 gennaio 1892.

Nel 1905 viene formata l’Associazione di Mutuo Soccorso dell’Ospedale Italiano che assume la gestione dell’Ospedale fino ai giorni nostri.

Nel 1927 si realizza un importante ampliamento con la creazione del Policlinico e del Padiglione di pediatria. Lo sviluppo dell’interscambio medico-scientifico con l’Italia portano il “Garibaldi” al livello di principale nosocomio della regione di Santa Fè ove oltre metà della popolazione è di origine italiana. Su 3.100 assistiti nel 1930 il 44% ha la cittadinanza italiana.

Nel 1940 ha luogo la costruzione dell’edificio di 6 piani che tutt’oggi ospita il nucleo centrale dell’Ospedale Garibaldi.

Nel 1959 si provvede alla modernizzazione dei macchinari e delle attrezzature grazie anche al contributo del governo argentino. Si sviluppa il sistema di ambulatori esterni convenzionati che porta il numero di assistiti nel 1960 a 65mila.

Negli anni 70 vengono istituiti il Laboratorio di analisi bio-chimiche, il sistema Italmedie di assicurazione sanitaria nonché la Scuola di infermeria per disporre di personale di adeguato livello professionale in base alle esigenze. Nel 1980 l’Ospedale realizza 66mila visite, 3600 interventi chirurgici e 150mila altre prestazioni (analisi, radiografie, ecc.).

Successivamente il Garibaldi ha mantenuto una crescita ininterrotta dell’attività in un quadro di equilibrio finanziario nonostante le difficoltà che hanno contrassegnato il sistema sanitario locale.

L’associazionismo italiano continua a partecipare, in collaborazione col corpo medico, alle principali decisioni sulla vita del nosocomio attraverso l’assemblea composta da circa 400 soci ed il consiglio direttivo eletto con mandati triennali.

Nel 1999 sono state effettuate 250mila visite ambulatoriali, 6000 operazioni chirurgiche e 220mila altre prestazioni sanitarie.

L’Ospedale Italiano di Rosario continua a svolgere un ruolo fondamentale di assistenza sanitaria nella città e dintorni sia nei confronti dell’insieme della popolazione che della



collettività italiana. Per quanto riguarda quest'ultima va considerato che in questa regione risiedono circa 60mila persone in possesso della cittadinanza italiana e che essi costituiscono il 12% della popolazione totale compresa nella fascia d'età superiore ai 60 anni.

## **DATI DI SINTESI**

**Anno di fondazione:** 1892

**Caratteristiche dell'edificio:** edificio del neoclassicismo italiano di fine secolo XIX, sviluppato su una superficie di 1,5 ettari con 20.000 mq coperti. Dichiarato patrimonio storico dal Municipio.

**Specializzazioni:** tutte le specialità cliniche, chirurgiche, trapianti ed aree di terapia intensiva per neonati, pediatria ed adulti. Pronto Soccorso permanente.

**Numero del personale impiegato:** 600 dipendenti e 300 medici.

**Numero dei posti letto:** 218 dei quali 55 nelle aree di terapia intensiva.

**Attività di ricerca:** centro di ricerca sperimentale medica e chirurgica. Attività permanente di congressi e corsi di specializzazione.

**Collaborazione con Centri di Cura italiani o stranieri:** azienda ospedaliera di Parma - Ospedali dell'Ordine Mauriziano di Torino.

**Ruolo nei confronti della locale comunità italiana:** la Società ospedaliera partecipa alle diverse attività della collettività italiana e fornisce assistenza agli italiani indigenti.

**Altri dati di rilievo:** l'ospedale gestisce una scuola di infermeria di circa 350 alunni. Inoltre l'ospedale ha creato la Fondazione Universitaria Italiana di Rosario con lo scopo di avviare nel 2001 una Facoltà di Medicina privata, con la partecipazione del corpo medico dell'Ospedale come professori dei corsi e tutori personali di ogni alunno.

### **Settori di eccellenza o di interesse con relativo referente:**

- CARDIOLOGIA	Dr. Carlos Dumont
- ECOGRAFIA	Dr. Carlos Elorza
- GINECOLOGIA	Dr. Roberto Estañol
- NEONATOLOGIA	Dr. Nestor Herrera
- OSTETRICIA	Dr. Enrique Cascarelli
- ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	Dr. Ricardo Saisi
- PEDIATRIA	Dr. Guillermo Garassino

## BRASILE

### HOSPITAL ITALIANO - RIO DE JANEIRO

**Indirizzo:** Rua Marechal Jofre 30 - Grajaù  
20561 – 000 Rio de Janeiro  
**Telefono:** 0055.21 5772244  
**Fax:** 0055.21 5772244 - interno 643  
**E-mail:** sibms@terra.com.br

**Contatto:** Dr. Antonio Aldo Chianello  
Telefono: 005521 99631290  
Fax: 005521 22208065

#### Cenni storici e situazione attuale

L'Ospedale Italiano a Rio de Janeiro fu fondato nel 1956 grazie a donazioni di vari soggetti italo-brasiliani e su iniziativa della Società Italiana di Beneficenza e Mutuo Soccorso (SIBMS) che lo gestisce, fondata a sua volta in questa stessa sede nel 1854. Essa è considerata la prima associazione al mondo di tale tipo creata da un gruppo di italiani all'estero. Come si evince dallo stesso nome, la finalità dell'ente era quella di dare assistenza agli immigrati italiani che in quegli anni e, più massicciamente in seguito, raggiunsero Rio de Janeiro. Col tempo, i servizi offerti si orientarono verso l'assistenza medica e si ampliarono fino ad includere anche casi di cittadini brasiliani in situazioni difficili, ma il carattere italiano è ancora naturalmente predominante, per quanto riguarda non solo gli assistiti ma anche i dirigenti.

La SIBMS si considera, in piccolo, un "precursore dell'Unità d'Italia", avendo raggruppato attorno ad un progetto di solidarietà gli italiani presenti a Rio de Janeiro quando ancora l'Italia non era stata unificata. L'Imperatrice del Brasile Teresa incoraggiò la costituzione della società filantropica anche finanziariamente. Nella Galleria dei Soci Onorari si trova il nome di Re Vittorio Emanuele III, del Presidente brasiliano Nilo Peçanha, di Guglielmo Marconi, Elenora Duse e molti altri.

Oggi la SIBMS gestisce, oltre all'Ospedale Italiano, un Centro Medico ed una Casa di riposo per anziani, grazie essenzialmente ai contributi del governo italiano che ammontano a un totale di 520 milioni, concessi principalmente tramite convenzioni stipulate ad hoc. Sono circa 400 gli italiani assistiti attraverso queste strutture. L'Ospedale, che dispone di 62 posti letto ed impiega 300 dipendenti, fornisce una serie di servizi generali, senza unità specifiche di specializzazione. Esso, peraltro, dispone di un servizio di emergenza ed una Unità per il trattamento intensivo. La dirigenza dell'Ospedale ha segnalato la necessità di considerevoli investimenti per procedere ad un rinnovamento delle strutture, sottoposte ad un processo di obsolescenza accelerato in assenza di interventi sostitutivi. Uno dei loro obiettivi è, fra l'altro, la costituzione di una unità di ostetricia.



## **DATI DI SINTESI**

**Anno di fondazione:** 1956

**Caratteristiche dell'edificio:** l'ospedale è allocato in una struttura di 5 piani con una superficie coperta di 600mq

**Specializzazioni:** Medicina generale, Chirurgia generale, Ostetricia, Pediatria, Ginecologia, Oncologia, CTI.

**Numero del personale impiegato:** 303 di cui 100 medici.

**Numero dei posti letto:** 60

**Settori di eccellenza o di interesse con relativo referente:**

- |                            |                              |
|----------------------------|------------------------------|
| - CHIRURGIA GENERALE       | Dr. Celio Cortinhas Filho    |
| - CHIRURGIA INFANTILE      | Dr. Debora Nunes Chagas      |
| - GINECOLOGIA E OSTETRICIA | Dr. Rogerio Ciminelli Fortes |

## PARAGUAY

### OSPEDALE ITALIANO - SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO ASSUNZIONE

**Indirizzo:** Calle Dr. Luis Canotti Cavazzoni c./ España – Assunzione  
**Telefono** 00595 21 214260 e 214261  
**Fax:** 00595 21 214265  
**E-mail:** sism@pla.net.pv

**Contatto:** Cav. Costantino Scarpetta (Presidente della Società)

Dr. Nelson Negri Villagra (Direttore Medico dell’Ospedale)

#### Cenni storici e situazione attuale

L’idea di creare una struttura sanitaria per la collettività italiana in Paraguay - che all’epoca era la più numerosa tra le comunità straniere - venne per la prima volta presa in considerazione attorno al 1870, dopo che un emigrato italiano aveva manifestato la volontà di donare un terreno per questo fine.

L’iniziativa si sviluppò concretamente nel secolo scorso, in connessione con il rafforzarsi del

fenomeno dell’associazionismo italiano, che portò nel 1910 al riconoscimento della personalità giuridica della Società italiana di Mutuo Soccorso (fondata nel 1871), dalla quale tuttora l’Ospedale dipende.

La vita del Sanatorio Italiano è stata costantemente collegata alle vicende degli emigrati italiani, per il fatto che la Società Italiana di Mutuo Soccorso era il punto di incontro delle figure più rappresentative della nostra collettività.

Il Sanatorio Italiano ha saputo nel corso degli anni rinnovarsi costantemente attraverso l’aumento delle specializzazioni e l’ampliamento dei propri locali.

Prossimamente verrà aperta una nuova ala, nella quale sarà ospitata anche una sala di conferenze.



#### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1959

**Caratteristiche dell’edificio:** edificio di un solo piano con giardino. Un’area di 14.000 mq di terreno.

**Specializzazioni:** servizi ospedalieri generali non infettivi.

**Numero del personale impiegato:** 76

**Numero dei posti letto:** 46 nell’ospedale, 12 riservati a terapia intensiva per adulti e 8 a terapia intensiva infantile

**Attività di ricerca:** alcune attività di ricerca coordinate da ECLA (Estudios cardiologicos latinoamericano)

**Ruolo nei confronti della locale comunità italiana:** offre servizio ospedaliero ai soci della società italiana di mutuo soccorso e agli italiani indigenti.

**Settori di eccellenza o di interesse con relativo referente:**

- TERAPIA INTENSIVA ADULTI                      Dr. Carlos Espinola Pérez
- TERAPIA INTENSIVA PEDIATRICA              Dr. José Lacarubba
- CARDIOLOGIA                                      Dr. Gustavo Acosta Romero

## URUGUAY

### OSPEDALE ITALIANO UMBERTO I° - MONTEVIDEO

**Indirizzo:** Br. Artigas 1632 Piso 2 - Montevideo 11600  
**Telefono:** 005982 4870416  
**Fax:** 005982 4875767  
**E-mail:** info@ospedaleitaliano.org

**Contatto:** Dr. Luis Fraschini  
Telefono: 00598 2 4870717 int.152 / 155  
Fax: 00598 2 4873755  
E-mail: hospitaliano@adinet.com.uy

#### Cenni storici e situazione attuale

L'Ospedale italiano venne costituito nell'anno 1853 a cura degli italiani residenti in Montevideo. Denominato a partire dal 19 agosto del 1900, Comunità dell'Ospedale Umberto I, esso è attualmente retto da uno Statuto del 1974.

Il primo edificio dell'ospedale fu costruito con il generoso contributo della collettività italiana residente e con l'appoggio del Governo Sardo, il quale sostenne e fece quanto necessario per la

realizzazione di questa iniziativa. L'attuale edificio ospedaliero fu progettato dall'Ing. Luigi Andreoni. La pietra fondamentale fu collocata il 21 settembre 1884, con la presenza dell'allora Presidente della Repubblica, Gen.le Massimo Santos, di Ministri, del Duca di Licignano, Ministro Plenipotenziario d'Italia in Uruguay e, in rappresentanza del Re Umberto I di Savoia, dal Conte Antonio Greppi, Console d'Italia in Uruguay, nonché da una moltitudine di italiani e uruguayiani. Il nuovo Ospedale si inaugurò il 1° giugno 1890.

Con il trascorrere degli anni l'edificio si ampliò, e successivamente il settore più antico veniva riconosciuto monumento storico nazionale da parte del Governo Uruguayano, in omaggio alla geniale concezione architettonica dell'Ing. Luigi Andreoni. I membri della Comunità dell'Ospedale Umberto I (denominati "Protettori" e riuniti nell'Assemblea dell'Ospedale Italiano) sono esclusivamente persone fisiche, di nazionalità italiana, o discendenti di italiani.

L'Ambasciatore d'Italia in Uruguay è il Presidente onorario dell'Ospedale. La rappresentanza, direzione e gestione dell'istituzione è affidata a una Giunta Direttiva composta di nove membri.

L'Ospedale attualmente conta i seguenti servizi: unità di terapia intensiva, unità di terapia intermedia, centro di terapia intensiva neonatale, istituto di cardiologia infantile - per il quale l'Ospedale ha ricevuto donazioni da parte del Governo italiano - servizio di radiologia, servizio di emoterapia, genetica medica, archivio di cartelle cliniche, endoscopia digestiva, sala chirurgica, istopatologia, cardiologia, reparto di anestesia e terapia per inalazioni, laboratorio, servizio di pediatria, medicina nucleare, infermeria, farmacia, nefrologia, urologia e trapianti renali. I servizi dell'Ospedale che si distinguono per la loro alta specializzazione sono quelli di chirurgia cardiaca infantile e



dei trapianti renali. loro alta specializzazione sono quelli di chirurgia cardiaca infantile e dei trapianti renali.

## **DATI DI SINTESI**

**Anno di fondazione:** 1853

**Caratteristiche dell'edificio:** un settore, risalente al 1891, è stato dichiarato Monumento storico Nazionale. Un più moderno settore, dove si concentra l'attività ospedaliera, è stato costruito nel 1952.

**Specializzazioni:** trapianti renali e cardiaci; chirurgia cardiaca. Esiste un reparto di cardiologia infantile, realizzato grazie ad un progetto della Cooperazione italiana (1994-1996).

**Attività di ricerca:** biogenetica.

**Settori di eccellenza o di interesse con relativo referente:**

- |                         |  |
|-------------------------|--|
| - CARDIOLOGIA           | Dr. Yolanda Farré<br>Dr. Jorge Arribillaga<br>Dr. Hernán Artucio |
| - CARDIOLOGIA INFANTILE | Dr. Pedro Duhagón<br>Dr. Carlos Peluffo<br>Dr. Ruben Leone       |

## CANADA

### OSPEDALE SANTA CABRINI E CENTRO DANTE - MONTREAL

**Indirizzo Ospedale:** 5655 St. Zotique Est - Montreal Quebec H1Z 1P7  
**Telefono:** 00514 2526000  
**Fax:** 00514 2526453

**Indirizzo Centro Dante:** 6887 Chatelain - Montreal Quebec H1T 3X7

**Contatto:** Dr.ssa Irene Giannetti  
Telefono: 00514 2526400  
E-mail: [igiannetti@ssss.gouv.qc.ca](mailto:igiannetti@ssss.gouv.qc.ca)

### Cenni storici e situazione attuale

Unica istituzione cabriniana in Canada, l'Ospedale fu fondato nel 1960 dalla Congregazione delle Suore Missionarie del Sacro Cuore per rispondere ai bisogni sanitari di una collettività italiana in piena espansione, dato che la regione di Montréal era meta di una vera e propria ondata migratoria italiana. Si distinse agli esordi per l'istituzione (primo in Québec) di un servizio di medicina generale, inteso ad integrare il medico generico nella pratica ospedaliera di gruppo.



Nel 1965 si procedette ad un ampliamento della capacità ricettiva ed all'apertura del pronto soccorso; l'anno successivo, all'inaugurazione dell'unità di terapia intensiva cardiaca, prima del genere in Québec. Nel 1968 la Congregazione stipulò con il governo locale l'intesa che inserì la struttura nel sistema sanitario pubblico; nel 1983, dopo altri ampliamenti comprensivi del centro di cura per anziani non autosufficienti, il "Centro Dante", l'italiano venne riconosciuto come lingua ufficiale dell'istituzione, accanto al francese. Sono organizzati corsi di italiano per i dipendenti di diversa origine.

Nelle sue dimensioni e struttura attuali il "Santa Cabrini" si presenta come un centro di cure generali, pronto a strutturarsi, compatibilmente con i limiti di bilancio, a seconda delle esigenze della collettività, con iniziative che sono andate a beneficio anche di altri bacini di utenza: si pensi alla diagnosi precoce della talassemia, introdotta per la prima volta nel sistema sanitario locale. Inoltre, negli ultimi anni, se si è dovuto chiudere il reparto materno-infantile, ad esempio, si sono aperti quello di geriatria e di medicina nucleare e si è realizzata una nuova unità di terapia intensiva coronarica e cardiologica. La gestione è affidata alla Direzione (Irene Giannetti, Master in Sanità pubblica e gestione di unità sanitarie, cittadina italiana e canadese), mentre la "Fondazione Santa Cabrini" - nel cui consiglio gli italo-canadesi sono 16 su 18 - ha lo scopo di raccogliere fondi per il miglioramento dei servizi e degli impianti, attingendo soprattutto alle iniziative di singoli benefattori (soprattutto imprenditori italo-canadesi) e di altre organizzazioni della collettività.

## DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1960

**Caratteristiche dell'edificio:** occupa una superficie di 29.191 mq. La caratteristica dell'edificio è la forma circolare del corpo principale a 6 piani, che ospita la maggior parte delle unità terapeutiche. All'ospedale è annesso anche il "Centro Dante", aperto nel 1980, che ospita pazienti anziani di lunga degenza.

**Specializzazioni:** cure generali e specialistiche di breve degenza.

**Numero del personale impiegato:** 726 a tempo pieno, 738 part time.

**Numero dei posti letto:** Ospedale 396, Centro Dante 103.

**Ruolo nei confronti della locale comunità italiana:** pur essendo un ospedale pubblico locale, si avvale dell'autorizzazione ad utilizzare anche l'italiano quale lingua di lavoro e di rapporto con i pazienti. È inoltre il destinatario principale delle donazioni raccolte nell'ambito della collettività italiana per iniziative nel settore sanitario. È del resto forte da parte della collettività la richiesta di sostegno all'attività del Centro Dante, insufficiente rispetto alla domanda di cure per anziani non autosufficienti.

### Settori di eccellenza o di interesse con relativo referente:

- UROLOGIA	Dr. Alberto Chiricosta
- GERIATRIA	Dr. Jean D'Errico
- PNEUMOLOGIA	Dr. Mario Rizzi
- CARDIOLOGIA	Dr. Michel Gélinais
- CURE PALLIATIVE	Dr. Yousri Hanna
- MICROBIOLOGIA	Dr. Silvana Trifido
- ANESTESIA - REANIMAZIONE	Dr. Shivendra Dhar Dwivedi
- CHIRURGIA PLASTICA	Dr. Rino Cianciulli
- GINECOLOGIA - ONCOLOGIA	Dr. Guido Colantoni

# EGITTO

## OSPEDALE UMBERTO I° - IL CAIRO

**Indirizzo:** Via El Sarayat, 17 - Abbaseya 11381  
**Telefono:** 00202 6740088 / 002010 6540088  
**Fax:** 00202 6860026

**Contatto:** Dr. Roberto Orfanelli  
Telefono: 00201 2 2142785  
E-mail: robertoorfanelli@hotmail.com

### Cenni storici e situazione attuale

L'Ospedale Italiano "Umberto I", di proprietà della Società Italiana di Beneficenza (creata nel 1868), è stato fondato nel 1901 per dare assistenza alla collettività italiana d'Egitto. È quindi un ente privato, senza finalità di lucro. Peraltro, col passar degli anni e il lento estinguersi della nostra collettività tradizionale, si è avvertita l'esigenza di aggiornare la composizione del Consiglio d'Amministrazione alla nuova realtà della presenza italiana in



Egitto. Il Consiglio d'Amministrazione è ora composto da 5 egiziani e 4 italiani rappresentanti di importanti imprese italiane che operano in Egitto ed è formalmente rinnovato ogni anno con Decreto del Ministro egiziano della Sanità.

### Evoluzione e ridefinizione della missione dell'Ospedale

L'Ospedale, in origine, aveva una capienza di circa 350 posti letto e includeva molte funzioni tipiche di un Ospedale generale comunitario ed alcune funzioni specialistiche. Il suo bacino di utenza, dopo l'esodo di gran parte della collettività italiana, è stato costituito dalla popolazione locale residente nel quartiere, dalle persone portatrici di patologie specifiche per le quali il nosocomio forniva servizi adeguati, dalla popolazione degli espatriati per ragioni di lavoro temporaneo ed infine dagli ultimi membri della colonia italiana al Cairo.

L'Ospedale ha sempre avuto un'ottima reputazione sia presso le Autorità locali, testimoniato da riconoscimenti ufficiali e decorazioni ai massimi dirigenti e medici dell'Ospedale, che presso il bacino naturale di utenza. L'Ente proprietario, a seguito di contributi e donazioni, è riuscito a mantenere ed ampliare il proprio patrimonio edilizio, elevando in particolare il numero dei posti letto ad oltre 300. Grazie ai ripetuti interventi della cooperazione italiana, è stato notevolmente migliorato il livello delle attrezzature specialistiche, sono stati realizzati programmi per la formazione di medici, infermieri e tecnici, nonché per la riorganizzazione di alcuni servizi (sanitari e generali) e per una migliore qualificazione del ruolo dell'ospedale nel sistema sanitario locale. Una delle ultime realizzazioni è stata l'apertura di una banca del sangue che sta ottenendo il riconoscimento del Ministero della Sanità.

Per i motivi sopraccennati l'originaria missione dell'Ospedale è andata di fatto trasformandosi: da struttura sanitaria destinata alla grande comunità italiana del passato è

diventato un ospedale che lavora soprattutto per la popolazione egiziana, in coordinamento di fatto con il sistema sanitario egiziano e fornisce l'assistenza geriatrica ai rappresentanti della vecchia comunità italiana rimasta al Cairo.

Molteplici sono i contatti dell'Ospedale con Istituti medici avanzati italiani. Citiamo il "Programma Pilota di Prevenzione e Cura del Tumore al Seno", sotto la supervisione dell'Istituto Europeo dei Tumori di Milano e del Ministero Egiziano della Sanità, la collaborazione avanzata con la ONG italiana AISPO (Associazione italiana per la solidarietà tra i popoli), affiliata all'Ospedale San Raffaele di Milano e la collaborazione avanzata con l'Ospedale Civico di Palermo per la Telemedicina.

## **DATI DI SINTESI**

**Anno di fondazione:** 1901

**Caratteristiche dell'edificio:** comprende diversi padiglioni adibiti alle singole specializzazioni.

**Specializzazioni:** Chirurgia, Maternità, Ginecologia, Neonatologia, Radiodiagnostica (TAC), Mammografia, Emodialisi, Nefrologia, Medicina Generale, TBC, Rianimazione Generale, Malattie Infettive, Ortopedia, Oculistica, Otorino (OTL) Geriatria, Patologia, Laboratorio di Analisi.

**Numero del personale impiegato:** 300 persone tra personale medico-paramedico e 15 Suore Comboniane responsabili del servizio infermieristico.

**Numero dei posti letto:** oltre 300

**Collaborazione con Centri di Cura italiani o stranieri:** Centro Oncologico di Milano, Ospedale Civico Cristina d'Ascoli di Palermo.

**Ruolo nei confronti della locale comunità italiana:** assistenza agli anziani, agli indigenti (italiani ed egiziani).

### **Settori di eccellenza o di interesse con relativo referente:**

- NEFROLOGIA ED EMODIALISI	Dr. Isaak Latif
- OSTETRICIA E GINECOLOGIA	Dr. Roberto Orfanelli
- RIANIMAZIONE CORONARICA	Dr. Ramez Guindi
- RIANIMAZIONE GENERALE	Dr. Kadri Merhem
- MEDICINA	Dr. Ahmed Shawki
- MALATTIE POLMONARI	Dr. Sayed Salem
- MALATTIE TROPICALI	Dr. Elia Mikhail
- ORTOPIEDIA	Dr. M. Sadek El Sukari
- PEDIATRIA	D.ssa Samhia Samuel
- MEDICINA DI LABORATORIO	Dr. Hani Sobni Rophail
- RADIOLOGIA	Dr.ssa Hoda El Deeb
- SERVIZIO DI MAMMOGRAFIA	Dr. Salwa Boulus
- GERIATRIA	Dr. Isaak Anwar
- FISIOTERAPIA	Dr. Magued Boshara
- SERVIZIO DI EMOTECA	Dr. Mohammed Mekawi

## ERITREA

### CENTRO GERIATRICO “VILLA PARADISO” - ASMARA

**Indirizzo:** Via Menaghessa n. 8/10 – P.O. Box 590 - Asmara

**Telefono:** 00291 1 122948

**Fax:** 00291 1 122948

**Contatto:** Dr. Yosief Yacob

#### Cenni storici e situazione attuale

La clinica ‘Villa Paradiso’ di Asmara è stata creata il 1° dicembre del 1996 per assicurare un minimo di continuità nell’assistenza degli italiani anziani dopo la chiusura dell’Ospedale italiano di Asmara, presidio sanitario multifunzionale di proprietà dell’INAIL e successivamente autogestito dalla locale comunità italiana, rimasto operativo ininterrottamente dalla fine della seconda guerra mondiale.

Attualmente la clinica viene gestita da un comitato rappresentativo della comunità italiana, espressione della Casa degli Italiani di Asmara.

Il centro, pur dalle dimensioni ridotte, è l’unico del Paese ad offrire un servizio rivolto all’assistenza medica per gli anziani. La scelta della geriatria come specializzazione deriva dalla composizione per fasce d’età della comunità italiana di Asmara, dalla chiusura dell’Ospedale Italiano “Hospitem” e dall’assoluta mancanza di servizi geriatrici nel paese. Il laboratorio di analisi è stato messo in funzione solo recentemente per la cronica carenza di reagenti e necessita di essere potenziato. Anche i servizi di radiologia risentono della carenza di materiali di consumo e non sono attualmente attivi.

L’Ospedale dispone di un buon servizio di Pronto Soccorso grazie alla professionalità e alla dedizione del personale operante che garantisce l’assistenza urgente domiciliare, sebbene i mezzi a disposizione, in particolare l’ambulanza, siano oggettivamente obsoleti.



#### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1996

**Caratteristiche dell’edificio:** il centro opera al piano terra di una villa di sette locali con giardino e servizi.

**Specializzazioni:** Geriatria, Laboratorio di analisi, Radiologia, Pronto Soccorso.

**Numero del personale impiegato:** 18

**Numero dei posti letto:** 16 (i pazienti geriatrici sono in genere lungodegenti e l’ampliamento dei posti letto rimane una delle priorità).

**Ruolo nei confronti della locale comunità italiana:** unica istituzione di riferimento per la collettività italiana data anche la carenza qualitativa dei servizi pubblici.

**Altri dati di rilievo:** la clinica è stata concepita per rispondere alle più impellenti esigenze della comunità italiana che comunque, geriatria a parte, rimangono per lo più insoddisfatte.

# GIORDANIA

## OSPEDALE ITALIANO - AMMAN

**Indirizzo:** P.O. Box 1203 - 11118 Amman

**Telefono:** 009626 4777101 / 2 / 3

**Fax:** 009626 4749319

**Contatto:** Dr. Eyad Mayaah

### Cenni storici e situazione attuale

La presenza ospedaliera italiana in Giordania è frutto dell'attività della "Associazione per Soccorrere i Missionari italiani", (fondata nel 1884 da Ernesto Schiaparelli). Essa risale al periodo antecedente la Seconda Guerra Mondiale, quando l'allora Emirato di Transgiordania non disponeva di alcuna struttura ospedaliera degna di nota. Al momento attuale, la Giordania aspira invece a rappresentare, grazie anche all'azione svolta dai due Ospedali di Amman e Kerak, un Centro di Servizi Medici, attrezzati in modo molto moderno, per l'area circostante. I due Ospedali italiani mantengono tuttavia, pur restando centri di medicina generale, una funzione socialmente insostituibile.



### L'Ospedale Italiano di Amman

L'Ospedale, il primo sorto in Giordania, ha iniziato la sua attività nel 1927 ed ha svolto, per più di mezzo secolo, un servizio riconosciuto e stimato da tutte le autorità giordane, a cominciare dallo stesso Re Hussein e dalla sua famiglia.

Esso sorge nel pieno centro della città vecchia di Amman su di un'area coperta di circa 1.800 mq. Dispone di 100 posti letto e svolge attività di carattere policlinico. In particolare, accoglie e cura i rifugiati palestinesi assistiti dall'UNRWA e (gratuitamente) i bambini del locale orfanotrofio, non accolti dagli altri ospedali. È gestito dalle Suore Missionarie Comboniane.

Il più recente progetto di ammodernamento in creazione, prevede un reparto destinato alla prevenzione delle malattie, di ambulatori su una linea di "Day-Hospital", un potenziamento del reparto maternità ed una piccola sezione pediatrica.

È prevista anche una attività di informazione rivolta sia all'interno sia a medici e infermieri esterni, mediante incontri periodici di specializzazione.

È stata recentemente in parte rinnovata ed aumentata la dotazione di apparecchiature.

### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1926

**Caratteristiche dell'edificio:** il complesso comprende un edificio costruito nel 1926 e dei locali di recente costruzione.

**Specializzazioni:** specializzazioni generali.

**Numero del personale impiegato:** circa 110, compreso il personale medico.

**Numero dei posti letto:** 65

**Presenza medico-sanitaria italiana:** nell'ospedale prestano la loro opera 8 suore italiane.

## GIORDANIA

### OSPEDALE ITALIANO - KERAK

**Indirizzo:** P.O. Box 7 - Kerak  
**Telefono:** 009623 2351145/045  
**Fax:** 009623 2351528

**Contatto:** Dr. Fawaz Awabdeh  
Telefono: 009623 2355417

#### Cenni storici e situazione attuale

L'Ospedale Italiano di Kerak ha iniziato la sua attività nel 1935, con 36 posti letto e, pur essendo a carattere policlinico, lavora prevalentemente come maternità, date le necessità locali. Sorge su un terreno di circa 7.600 m<sup>2</sup>: la parte occupata dall'edificio, a due piani, è di circa 825m<sup>2</sup>. È gestito dalle Suore Missionarie Comboniane.

L'Ospedale, che offre un servizio molto apprezzato dalla popolazione locale, è stato di recente ristrutturato con un ampliamento della maternità e dei servizi ed aggiornamento dell'attrezzatura.



#### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1935

**Caratteristiche dell'edificio:** complesso di edifici di tre piani ristrutturato, rimodernato e ingrandito nel 1995.

**Specializzazioni:** specializzazioni generali.

**Numero del personale impiegato:** 70

**Numero dei posti letto:** 42

**Attività di ricerca:** si organizzano periodicamente seminari ed incontri ad uso del personale medico dell'ospedale.

# ISRAELE

## OSPEDALE ITALIANO - HAIFA

**Indirizzo:** P.O. Box 9123 Haifa 31091  
**Telefono:** 009724 8514294 / 5  
**Fax:** 009724 8520704  
**Web:** [www.italianhosp-haifa.org](http://www.italianhosp-haifa.org)  
**E-mail:** [italhosp@netvision.net.il](mailto:italhosp@netvision.net.il)

**Contatto:** Dr. Elias Toubi (Direttore)  
Telefono: 00972 522489373

### Cenni storici e situazione attuale

L'Ospedale Italiano di Haifa appartiene all'Associazione Nazionale Italiana, ANSMI, ente filantropico cattolico, fondato alla fine dell'800 dal Prof. Ernesto Schiaparelli, con lo scopo di svolgere opere caritatevoli in Terra Santa e in diverse parti del mondo, ovunque si trovavano missionari italiani.

L'Ospedale Italiano di Haifa è stato fondato nel 1905. Fino al 1927 esso si trovava in un edificio appartenente al comune di Haifa. I medici erano italiani ed esso fungeva da ospedale generico per tutta la popolazione del Nord. Durante la prima guerra mondiale sono state interrotte le attività dell'ospedale e gli italiani che vi prestavano servizio sono stati costretti a partire.

Solo nel 1932 è finita la costruzione dell'edificio in cui l'Ospedale si trova tuttora. A quel tempo si chiamava Ospedale Chirurgico Italiano, poiché la chirurgia era la sua principale branca di intervento. Vi collaboravano chirurghi italiani, ebrei ed arabi.

Con la fondazione dello Stato d'Israele, nel 1948, l'Ospedale è stato trasferito sotto l'autorità dell'esercito ed ha funzionato come ospedale militare. Solo tre anni dopo, nel 1951, la gestione è tornata ad essere italiana.

Nel 1950 l'Ospedale ha acquistato un apparecchio per le cure di radiazioni ai malati di cancro, il primo apparato del genere ad essere adoperato in tutta la zona settentrionale del Paese. Risale allo stesso anno la fondazione del reparto di oncologia. Oggi - data anche l'esigenza di collegare l'Ospedale italiano all'attività e alla ricerca di grandi strutture ospedaliere locali - lo stesso reparto di oncologia dipende da quello dell'Ospedale universitario di Rambam, situato nella città di Haifa.

L'Ospedale italiano è ancor oggi gestito, come all'origine, dalle Suore Francescane Missionarie del cuore Immacolato di Maria, che considerano l'assistenza ai malati come una missione e come parte essenziale della loro vocazione. I pazienti dell'Ospedale sono diversi per religione, lingua e razza; tutta la regione di Haifa, del resto, è a componente mista araba, cristiana o musulmana, ed ebraica. In quest'ambiente, la presenza di religiose francescane, è riuscita a creare un clima di armonia e collegialità che tutti percepiscono e di cui tutti beneficiano.

In questi ultimi tempi, sia pure con grandi sforzi e problemi economici non irrilevanti,



l'Ospedale è stato completamente ristrutturato e sono state acquistate nuove apparecchiature, ivi comprese quelle per la radioterapia.

L'Ospedale impiega 85 persone, tra cui 8 suore italiane; le sue maggiori specializzazioni sono in oncologia e chirurgia.

Nel contesto dell'azione di promozione dei contatti tra centri di eccellenza nazionali e gli ospedali italiani all'estero condotta dal Governo italiano, sono state stabilite relazioni con l'Ospedale di Haifa da parte del Dipartimento di Biotecnologie Cellulari ed Ematologia della Facoltà di Medicina dell'Università La Sapienza di Roma, dell'Ospedale Pediatrico Bambin Gesù di Roma, e dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano. Inoltre la Regione Toscana ha firmato un accordo con l'Ospedale di Haifa che prevede: la cura in Italia di bambini, soprattutto arabi israeliani; la fornitura di materiale specializzato; scambio di esperienze e stages di formazione. Utili contatti sono stati avviati anche con la Regione Veneto.

## **DATI DI SINTESI**

**Anno di fondazione:** 1905, dal 1932 trasferito nell'attuale edificio

**Caratteristiche dell'edificio:** è composto da 3 piani, piano terra, piano interrato e due edifici laterali.

**Specializzazioni:** Oncologia – Chirurgia.

**Numero del personale impiegato:** 85

**Numero dei posti letto:** 95

**Collaborazione con Centri di Cura italiani o stranieri:** Israel –Rambam Hospital di Haifa; Facoltà di Medicina dell'Università La Sapienza di Roma; Ospedale Pediatrico Bambin Gesù di Roma; Istituto Europeo di Oncologia di Milano; Regione Toscana – Ospedale Meyer di Pisa.

**Presenza medico-sanitaria italiana:** vi lavorano 8 suore italiane.

**Settori di eccellenza o di interesse con relativo referente:**

- |             |   |
|-------------|---|
| - ONCOLOGIA | Prof. Kutten Avraham<br>(Telefono: 00972 5762003) |
| - CHIRURGIA | Dr. Matanes Yousef<br>(Telefono:00972 545773636)  |

# ISRAELE

## OSPEDALE SACRA FAMIGLIA FATEBENEFRAPELLI - NAZARETH

**Indirizzo:** Ospedale Sacra Famiglia Fatebenefratelli  
P.O. Box 8 - Nazareth 16100  
**Telefono:** 009726 6508900  
**Fax:** 009726 6576101  
**Web:** [www.hospitalnazareth.org](http://www.hospitalnazareth.org)  
**E-mail:** [hfhnaz@netvision.net.il](mailto:hfhnaz@netvision.net.il)

**Contatto:** Dr. Ibrahim Harbagi

### Cenni storici e situazione attuale

L'Ospedale venne originariamente fondato nel 1882 da membri dell'Ordine dei Fatebenefratelli della Provincia Austriaca. La presenza italiana è iniziata nel 1959, 11 anni dopo la fondazione dello Stato di Israele. Fu allora che l'Ospedale venne rilevato dall'Ordine dei Fatebenefratelli. Attualmente l'edificio è composto da due corpi principali e da altri piccoli edifici, che ricoprono in totale una superficie di circa 10.000 mq coperti. Il primo edificio è stato realizzato nel 1884, e dovrebbe essere demolito e riedificato; il secondo è stato costruito nel 1980 ed è in buone condizioni, ma anch'esso necessita di alcune ristrutturazioni per essere adeguato agli standard più moderni.



I reparti di degenza sono quelli di Geriatria, Medicina Interna, Chirurgia Generale, Urologia, Ortopedia, Maternità e Ginecologia. Ci sono anche un Nido ed Unità di Pronto Soccorso in Gastroenterologia, Fisioterapia, Allergologia, Diabetologia, e Cardiologia. Sono in via di attivazione dei progetti di ricerca nei settori della Ginecologica e della Geriatria, con particolare riferimento alla demenza senile.

Per quanto concerne le attività di collaborazione con altri Centri di cura, sono stati avviati progetti con l'Ospedale Fatebenefratelli dell'Isola Tiberina di Roma, la Facoltà di Medicina e Azienda Policlinico dell'Università di Roma Tor Vergata e con l'Istituto Europeo di Oncologia di Milano.

Inoltre la Regione Toscana ha firmato un accordo con l'Ospedale di Haifa che prevede: la cura in Italia di bambini, soprattutto arabi israeliani; la fornitura di materiale specializzato; scambio di esperienze e stages di formazione. La Regione Veneto ha cofinanziato la realizzazione dei reparti di Pronto Soccorso e Terapia Intensiva, con fornitura di attrezzature. Così l'Ospedale ha potuto entrare a far parte della rete israeliana ARAN, che collega i principali ospedali per emergenze.

L'Ospedale è ovviamente aperto a tutti, senza distinzioni di tipo religioso e razziale. Esso riveste inoltre una grande importanza come ospedale per le tante Comunità religiose cattoliche presenti in Israele e nei Territori dell'Autonomia Palestinese, nelle quali sono numerosi i religiosi e le religiose italiane.

## **DATI DI SINTESI**

**Anno di fondazione:** 1882

**Caratteristiche dell'edificio:** il fabbricato è a forma di "L" composto da 4 piani e 2 seminterrati.

**Specializzazioni:** Chirurgia, Urologia, Ortopedia, Ginecologia, Medicina Interna, Neonatologia, Diabetologia, Gastroneterologia, Cardiologia, Radiologia, Traumatologia, Geriatria.

**Numero del personale impiegato:** 260

**Numero dei posti letto:** 109

**Attività di ricerca:** Progetti di ricerca clinica per Epatite B e C.

**Collaborazione con Centri di Cura italiani o stranieri:** Con l'Ospedale Fatebenefratelli di Roma, la Facoltà di Medicina dell'Università Tor Vergata di Roma, l'Istituto Europeo di Oncologia di Milano, le Regioni Toscana e Veneto, l'Hadassa Medical Center di Gerusalemme.

**Presenza medico-sanitaria italiana:** Vi lavorano 8 cittadini italiani.

**Settori di eccellenza o di interesse con relativo referente:**

- |                    |                       |
|--------------------|-----------------------|
| - CHIRURGIA        | Dr. Ibrahim Harbaji   |
| - MEDICINA INTERNA | Dr. William Nuseir    |
| - GINECOLOGIA      | Dr. Dalia Shwaqa      |
| - ORTOPEDIA        | Dr. Michael Bitar     |
| - UROLOGIA         | Dr. Elias Ishaq       |
| - GASTROLOGIA      | Dr. Mousa Samara      |
| - RADIOLOGIA       | Dr. Zouheir Abu Rahme |

# MAROCCO

## OSPEDALE ITALIANO - TANGERI

**Indirizzo:** Ospedale Italiano 104, Rue Bouarrakia - Tangeri

**Telefono:** 00212 39 931288

**Fax:** 00212 39 932150

**Contatto:** Maria Giovanna Stefanello  
(Suor Paola – Direttore Generale)  
Dr. Saadioui Abdelkader  
(Direttore Sanitario)

### Cenni storici e situazione attuale

Nel 1927 l'ANSMI (Associazione Nazionale per Soccorrere i Missionari italiani) acquistava, con fondi messi a disposizione dal Governo italiano, il Palazzo del Sultano Moulay Hafid, attualmente denominato Palazzo delle Istituzioni italiane.

L'anno successivo l'Associazione dava inizio alla costruzione - nell'ambito della predetta proprietà ma con fondi propri - della struttura ospedaliera ancor oggi denominata " Ospedale

italiano", inaugurato nel 1933, con una capienza di 35 posti letto. Nel 1960 l'ANSMI, nella persona dell'allora Presidente Ambasciatore Guariglia, riconosceva la titolarità dello Stato italiano sull'intera proprietà (circa 32.000 mq) che, oltre al Palazzo Moulay Hafid, comprendeva anche l'Ospedale italiano.

L'Ospedale, gestito da 5 religiose di cui 3 italiane della Congregazione delle suore francescane del Cuore Immacolato di Maria è considerato attualmente come una delle migliori strutture sanitarie della città. Fin dalla sua fondazione, l'O.I. ha prestato la sua opera fedele al perseguimento degli scopi umanitari ed in linea con i principi di assistenza ai più deboli e bisognosi ; una parte considerevole della sua attività viene infatti svolta a titolo gratuito nei confronti di coloro che non hanno mezzo alcuno.

L'Ospedale dispone attualmente di una seconda e moderna camera operatoria acquistata con fondi messi a disposizione da alcune associazioni caritative.



### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1933

**Caratteristiche dell'edificio:** Ospedale per opere sociali.

**Specializzazioni:** Chirurgia, Traumatologia, Maternità, Radiologia, Ortopedia e Traumatologia.

**Numero del personale impiegato:** 11

**Numero dei posti letto:** 40, 12 neonatali.

**Ruolo nei confronti della locale comunità italiana:** Fondazione sorta per dare assistenza alla collettività italiana.

**Altri dati di rilievo:** centro di importante attività sanitaria locale e della regione con annesso dispensario (dal 1927) per tutti e gratuitamente 5 giorni a settimana.

**Settori di eccellenza o di interesse con relativo referente:**

- |              |                             |
|--------------|-----------------------------|
| - ORTOPEDIA  | Suor Grimaudo Rosa          |
| - MATERNITA' | Suor Stefanello M. Giovanna |
| - CHIRURGIA  | Suor Passarello Angela      |

# SIRIA

## OSPEDALE ITALIANO A.N.S.M.I. - DAMASCO

**Indirizzo:** Rue Sahlie - Al Jaser Al Abyad  
**Telefono:** 0096311 3326030 / 3326031 / 3329404  
**Fax:** 0096311 3326032

**Contatto:** Dr. Joseph Fares  
Interno Telefonico: 300 / 1

### Cenni storici e situazione attuale

Sorto nel 1913 per iniziativa dell'egittologo Ernesto Schiaparelli, fondatore dell'Associazione Nazionale per Soccorrere i Missionari Italiani all'estero (ANSMI), l'Ospedale Italiano di Damasco è un organismo di beneficenza di proprietà dell'Associazione. L'Amministrazione e la gestione dell'ospedale sono affidate alle Suore Figlie di Santa Maria Ausiliatrice, Salesiane di Don Bosco. Le suore in servizio sono 21, di cui 12 italiane.



Dopo vicende alterne legate ai due conflitti mondiali, nel 1949 l'Ospedale è stato restituito alle Suore dal Governo siriano che lo aveva in precedenza nazionalizzato. Nel 1971 è stato realizzato un primo ampliamento della struttura e nel 1972 è stata inaugurata una parte nuova che ospita le sale operatorie, le cliniche, il pronto soccorso, il reparto di radiologia, il laboratorio di analisi.

L'Ospedale assiste la popolazione siriana e svolge un'opera meritoria di assistenza nei confronti dei rifugiati palestinesi, in base a una Convenzione con l'UNRWA. Sul piano finanziario, l'Ospedale, oltre a introiti propri, continua a beneficiare del sostegno finanziario dell'ANSMI mentre la Cooperazione Italiana, ha assicurato la fornitura di apparecchiature mediche nonché la ristrutturazione di una nuova sezione.

### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1913

**Caratteristiche dell'edificio:** su una struttura dei primi del '900 viene costruito l'attuale Ospedale, che si amplia a pianta a ferro di cavallo fino alla struttura odierna.

**Specializzazioni:** circa 30 tra cui Chirurgia, Ematologia, Oncologia, Cure Intensive e Centro Dialisi.

**Numero del personale impiegato:** 236 medici tra interni ed esterni e 21 suore.

**Numero dei posti letto:** circa 60.

**Attività di ricerca:** in fitoterapia.

**Ruolo nei confronti della locale comunità italiana:** l'Ospedale è punto di riferimento per la collettività italiana e per numerosi esponenti del Governo.

**Settori di eccellenza o di interesse con relativo referente:**

- CHIRURGIA LAPAROSCOPICA                      Dr. Joseph Fares
- OFTALMOLOGIA                                      Dr. Bashar Luka

# TURCHIA

OSPEDALE ITALIANO  
GIOVANNI ALBERTO AGNELLI - ISTANBUL

**Indirizzo:** Defterdar Yokusu 37 Tophane - Istanbul  
**Telefono:** 0090212 2929000  
**Fax:** 0090212 2928439  
**E-mail:** saglika@italyanhastanesi.com.tr

**Contatto:** Dr. Tamer Köymen

## Cenni storici e situazione attuale

A pochi anni dall'incorporazione della Repubblica di Genova nel Regno di Sardegna (1815) sorgeva nel quartiere di Galata, per iniziativa e con il contributo dei capitani marittimi dei velieri liguri che per antica tradizione facevano scalo a Costantinopoli, un ambulatorio destinato alla cura, al ricovero e all'assistenza dei marittimi sbarcati per malattia. Fu questa la lontana origine, intorno al 1818 - 1820, dell'attuale Ospedale Italiano.



Nel 1824 l'ambulatorio, già assunto a dignità di ospedale, era stato oggetto di frequente e notevole interessamento da parte del Governo Sardo che successivamente ne assunse direttamente l'onore di gestione.

Con l'unità d'Italia l'Ospedale, già ampliato e potenziato, si trasferiva in più adeguata sede nella prossimità della Chiesa di S. Pietro in Galata assumendo il nome di "Regio Ospedale Italiano". Tuttavia ben presto l'aumento dei traffici e l'incipiente migrazione italiana, legata allo sviluppo economico dell'Impero Ottomano e più tardi alla costruzione delle ferrovie, ne facevano constatare l'inadeguatezza accresciuta dal fatto che esso era ancora sistemato in un edificio in legno.

Dal dicembre 1869 veniva frattanto migliorata l'assistenza ospedaliera affidandola alle Suore dell'Immacolata Concezione di Ivrea e negli anni 1872-76 fu realizzato un nuovo edificio, mediante l'approvazione di un'apposita legge da parte del Parlamento nazionale. Il nucleo principale dell'Ospedale fu inaugurato il 14 maggio 1876. Numerosi ampliamenti del patrimonio dell'Ospedale venivano effettuati tra il 1903 ed il 1936 con la costruzione di nuovi edifici, che hanno dato al complesso edilizio il suo aspetto attuale.

Una svolta decisiva alla storia dell'Ospedale venne attuata con la decisione del Ministero di cederne la gestione nel 1930 alla "Associazione Nazionale per Soccorrere i Missionari Italiani" (divenuta nel 1938 "Italica Gens").

Con il sopravvenire della guerra cessava de facto anche la gestione dell' "Italica Gens", non più ripresa dopo il conflitto, sicché l'Ospedale fino al 31 marzo 1998 si è retto come una istituzione del tutto indipendente. Il Consolato Generale d'Italia in Istanbul continuava tuttavia ad avvalersi dell'Ospedale per l'assistenza medico ospedaliera agli italiani bisognosi.

## **Il nuovo Ospedale Italiano**

Quasi centottantacinque anni di attività continuativa attribuiscono all'Ospedale Italiano di Istanbul un primato assoluto nel tempo tra i nostri stabilimenti sanitari all'estero ed esso è anche la più antica istituzione italiana in questa città.

Dopo un lungo periodo di costante ascesa ed espansione, che lo collocarono ai primi posti tra gli istituti ospedalieri della Turchia tra l'inizio del secolo e lo scoppio della seconda guerra mondiale, l'Ospedale negli ultimi venti anni ha perduto molto del suo lustro.

Per evitare la completa chiusura dell'Ospedale nel corso del 1997 è stata avviata un'intesa con la Fondazione Vehbi Koc Vakf?, sottoscritta in data 31 marzo 1998, in base alla quale la proprietà dell'Ospedale rimarrà dello Stato Italiano: la sua denominazione continuerà ad essere Ospedale Italiano, ma sarà gestito come parte dell'Ospedale Americano di Istanbul. Verranno investiti per il rinnovo della struttura oltre 8 milioni di dollari e verrà continuata l'assistenza medico ospedaliera agli italiani bisognosi della regione.

Inoltre la Fondazione Koc, che gestisce anche l'Ospedale Americano (uno dei migliori ed il più attrezzato di Istanbul) attraverso l'ente denominato VEHBI KOC VAKFI, svilupperà nel comprensorio dell'Ospedale Italiano due centri specializzati nel campo dell'oncologia e della riabilitazione.

Il nuovo Ospedale Italiano è stato inaugurato il 18 novembre 1999 ed è entrato definitivamente in funzione il 16 agosto 2000; esso porta il nome di Giovanni Alberto Agnelli, il figlio di Umberto Agnelli, morto a causa di un male incurabile.

L'ospedale ha una capacità di 49 posti letto. Si è realizzato così ad Istanbul un Centro Oncologico tra i più importanti e moderni di tutta la Turchia.

Attualmente sono disponibili presso l'Ospedale Italiano i seguenti servizi: Oncologia medica e radiologica, reparti per la cura del dolore, fisioterapia e riabilitazione, geriatria, lungo-degenza. Inoltre, l'ospedale intende sviluppare nel prossimo futuro un reparto che fornisca un servizio di cura e di assistenza a domicilio per pazienti curati e dimessi dall'Ospedale.

### **DATI DI SINTESI**

**Anno di fondazione:** 1861

**Caratteristiche dell'edificio:** edificio storico in stile neoclassico.

**Specializzazioni:** Oncologia e Riabilitazione.

**Numero del personale impiegato:** 125

**Numero dei posti letto:** circa 50.

**Collaborazione con Centri di Cura italiani o stranieri:** contatti con l'Università La Sapienza di Roma

**Ruolo nei confronti della locale comunità italiana:** sono stati assegnati 10 posti letto gratuiti per la collettività italiana indigente



## SECONDA PARTE

Agli ospedali creati dall'iniziativa e per le esigenze delle comunità italiane nel mondo, si affiancano centri di cura fondati in Africa, Europa Orientale, Asia ed America Latina, per far fronte alle gravi carenze dell'assistenza medica di quelle popolazioni, soprattutto in campo specialistico.

Sono Enti che, pur inseriti nel sistema sanitario dei quei Paesi, devono nondimeno la loro origine a degli italiani, per lo più missionari, enti religiosi e organismi di volontariato.

Hanno sviluppato e mantenuto forti legami con enti ospedalieri e di ricerca medica in Italia, anche attraverso gli interventi della Cooperazione italiana, che ha permesso loro di accrescere costantemente in quantità e qualità i servizi prestati. Detti ospedali si avvalgono in numerosi casi anche di personale medico e paramedico italiano.

L'elenco riportato nelle pagine successive può non essere completo, ma è sicuramente ampiamente rappresentativo di tale importante realtà.

## ALBANIA

### POLIAMBULATORIO PADRE LUIGI MONTI - TIRANA

**Indirizzo:** Rruga Kavaje n. 120  
**Telefono:** 003554 231126 / 223906 / 232021  
**Fax:** 003554 231125  
**E-mail:** fzkm@icc.al.eu.org

**Contatto:** Dr.ssa Ana Kolequi  
Rruga Kavaje, 120 – Tirana  
E-mail: fzkm@icc.al.eu.org

#### Cenni storici e situazione attuale

Il Poliambulatorio Padre Luigi Monti, nato nel 1995 su iniziativa e con i fondi della Congregazione dei figli dell'Immacolata Concezione, vede il coinvolgimento economico per la realizzazione dei suoi obiettivi di Enti Pubblici Italiani e Internazionali e di organismi privati. È gestito da una fondazione di diritto albanese che si identifica con la Congregazione stessa. Si avvale della supervisione scientifica e delle competenze tecniche dell'IDI (Istituto dermatopatico dell'Immacolata), istituto di ricerca e cura a carattere scientifico di Roma, e dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Le attrezzature del Poliambulatorio necessarie per la diagnostica chimica, clinica e radiologica e la presenza di una Tomografia Assiale Computerizzata, rendono la struttura un presidio sanitario importantissimo per l'Albania.

Gran parte del personale medico e paramedico è di cittadinanza italiana.



#### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1993

**Caratteristiche dell'edificio:** villa con recinzione.

**Specializzazioni:** Pediatria - Ginecologia - Dermatologia - Cardiologia - Nefrologia - Radiologia - Laboratorio di Analisi.

**Numero del personale impiegato:** 56 persone circa tra medici e paramedici (anche italiani) e personale amministrativo e di servizio.

**Collaborazione con Centri di Cura italiani o stranieri:** Policlinico Gemelli di Roma ed IDI (Istituto Dermatopatico Immacolata) di Roma.

**Attenzione verso la collettività italiana:** il Poliambulatorio fornisce assistenza anche agli italiani.

**Altri dati di rilievo:** la Fondazione del Buon Consiglio, che gestisce il Poliambulatorio; ha in costruzione un Ospedale Generale con 300 posti letto.

## ARMENIA

OSPEDALE “REDEMPTORIS MATER” - ASHOTSK

**Indirizzo:** 377540 – Ashotsk (Regione di Shirak)

**Telefono:** 003741280290

**E-mail:** camillians\_ashotsk@web.am

**Contatto:** Dr. Sarkis Vartanian

Telefono: 003744521020

### Cenni storici e situazione attuale

L'*Ospedale Redemptoris Mater* di Ashotsk (comprendente l'Ospedale stesso e i 22 ambulatori della zona ad esso collegati) è stato costruito dalla Caritas italiana a seguito del disastroso terremoto che ha colpito l'Armenia nel 1988. E' stato costruito sotto il patrocinio di S.S. Giovanni Paolo II come segno



tangibile della sensibilità Sua e degli italiani verso lo sfortunato e martoriato popolo armeno. Su diretta sollecitazione del Papa, fin dall'inizio del 1992, tre volenterosi religiosi italiani dell'Ordine dei Camilliani hanno gestito, tra enormi difficoltà di ogni genere, tale Ospedale, teoricamente proprietà del Governo armeno, ma mai da questo legalmente registrato.

A seguito di un prolungato e tormentato iter giuridico, il *Redemptoris Mater* attualmente risulta un ente sanitario *no profit* creato dalla Fondazione Umanitaria S. Camillo dell'Ordine dei Camilliani. Questa ne è la legittima proprietaria e lo gestisce direttamente con apposito Statuto. L'*Ospedale Redemptoris Mater di Ashotsk* ha raggiunto – anche per esplicita ammissione delle stesse autorità sanitarie e governative dell'Armenia – uno tra i più considerevoli e continuativi standard di operatività nell'aleatorio panorama della sanità armeno. E questo grazie soprattutto alla dedizione ed al sostegno finanziario della benemerita Caritas Italiana, dell'Ordine dei Camilliani e di tanti anonimi benefattori italiani.

### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1991

**Caratteristiche dell'edificio:** prefabbricato formato da un corpo centrale e tre ali, con una superficie complessiva di 5.347 mq, che sorge su un terreno di 36.800 mq.

**Specializzazioni:** Medicina generale, Chirurgia generale, Maternità e Ginecologia e Pediatria.

**Numero del personale impiegato:** 204 (tutti locali) di cui 24 medici, 62 infermieri e il resto ausiliario.

**Numero dei posti letto:** circa 100.

**Collaborazione con centri di Cura italiani o stranieri:** con l'Ospedale Negrar di Verona e con tutti gli Ospedali Camilliani in Italia (in special modo con il S. Pio X e il San Camillo).

## BULGARIA

CENTRO MEDICO “LEONARDO DA VINCI” - SOFIA

**Indirizzo:** via Moskovska n.3, 1000 Sofia  
**Telefono:** 00359 2 9885161  
**Fax:** 00359 2 9862326  
**E-mail:** mcenter@satline.net

**Contatto:** Dr.ssa Irina Goleminova (Direttore Amministrativo)  
Dr.ssa Irina Kirilova (Direttore Sanitario)

### Cenni storici e situazione attuale

Il Centro Medico “Leonardo Da Vinci” è stato aperto di recente, nel 2000. Esso è un poliamulatorio convenzionato con il Sistema Sanitario Nazionale e registra, attualmente, un lodevole stato di autosufficienza economica.

Consta di 10 ambulatori e per quanto concerne le indicazioni sui presìdi tecnici più richiesti, si segnala quello della risonanza magnetica nucleare.

### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 2000

**Caratteristiche dell’edificio:** il Centro occupa locali per un totale di 300 mq siti al primo piano di un immobile ristrutturato in una prestigiosa area del centro di Sofia.

**Specializzazioni:** Medicina generale, Chirurgia generale, Pediatria, Ginecologia, Cardiologia, Gastroenterologia, Medicina Interna, Oftalmologia, Otorinolaringoiatria, Urologia, Mammologia, Neurologia, Ortopedia, Dermatologia, Anatomo-Patologia.

**Numero del personale impiegato:** 22 tra medici e personale paramedico.

**Numero dei posti letto:** non si effettua attività di degenza ordinaria.

**Collaborazione con centri di Cura italiani o stranieri:** Ospedale di San Giovanni in Valdarno (AR), reparto di Radiologia, più numerosi ospedali pubblici e privati bulgari.

**Ruolo nei confronti della locale comunità italiana:** il Centro è una struttura sanitaria molto avanzata ed efficiente e rappresenta un punto di riferimento per la comunità italiana in Bulgaria.

# GEORGIA

## POLIAMBULATORIO “REDEMPTOR HOMINIS” - TBILISI

**Indirizzo:** Anapis 414 Divisiis K. - Temka- Tbilisi- Georgia  
**Telefono:** 00995 32 600703 / 600785  
**E-mail:** camilliansge@gol.ge

**Contatto:** Padre Girolamo Martini (Direttore)  
Telefono: 00995 32 602748  
Padre Witold Szulczynski (Direttore Caritas Georgia)  
Telefono: 00995 32 942073 / 328116

### Cenni storici e situazione attuale

Nel 1992, acquistata l'indipendenza dall'Unione Sovietica, la Georgia (70.000 Km<sup>2</sup> e 5.000.000 di abitanti) si è subito scontrata con la dura realtà della sopravvivenza in un mondo rivelatosi improvvisamente “aperto” e competitivo. Venivano meno le “sicurezze” socio-sanitarie che bene o male l'Unione riusciva a garantire e con esse si aggravavano notevolmente le condizioni di vita dei ceti medio bassi della popolazione. La crisi energetica e la mancanza dei beni anche essenziali avevano messo in ginocchio il fiero e nobile popolo georgiano.

Edvard Shevardnadze, già ministro degli esteri dell'Unione Sovietica, e neo Presidente della rinata Repubblica di Georgia, incontrò allora nella capitale Tbilisi (1.500.000 di abitanti) i rappresentanti della Caritas italiana e della Santa Sede, presentando ad essi la situazione del Paese e chiedendo un urgente intervento in favore del suo popolo.

Nacque così l'idea della creazione di un complesso socio-sanitario, formato da un Poliambulatorio e da un Ospedale per malati terminali, situato nella periferia della capitale, zona Temka, un quartiere densamente abitato (300.000 persone) e quasi totalmente sprovvisto di servizi sanitari. Il tutto è stato affidato alla cura ed alla gestione dell'Ordine Camilliano.



### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1998

**Caratteristiche dell'edificio:** il complesso si estende su di un'area di circa 1.000 mq.

**Specializzazioni:** Farmacia, Odontostomatologia, Ostetricia e Ginecologia, Ortopedia, Medicina generale, Chirurgia, Urologia, Cardiologia, Pneumologia, Pediatria, Dermatologia, Otorinolaringoiatria, Neurologia, Neuropsichiatria, Oculistica, Ecografia, Endoscopia, Laboratorio di Analisi e Radiologia.

**Numero del personale impiegato:** 50

Numero dei posti letto: nessuno – trattasi di un Poliambulatorio - l'accesso ai servizi é di circa 300 persone al giorno.

# POLONIA

## CENTRO DIAGNOSTICO ED AMBULATORIO POLISPECIALISTICO “SAN RAFFAELE” - CRACOVIA

**Indirizzo:** ul. Bochenka 1, 30693 Krakow  
**Telefono:** 0048 12 650 0801 / 02  
**Fax:** 0048 12 650 0808  
**E-mail:** fundhsr@kronet.pl

**Contatto:** Dr. Danuta Robak (Direttore Sanitario)

### Cenni storici e situazione attuale

Il Centro è stato realizzato su un terreno parzialmente edificato ubicato nel Comune di Cracovia, concesso alla Fondazione italo-polacca San Raffaele dal Ministero del Tesoro polacco (cofondatore). La fase di creazione e di attivazione del Centro è iniziata nel settembre del 1998 e si è conclusa nel dicembre del 2000, mentre l'erogazione dei primi servizi sanitari ha avuto inizio nell'aprile del 2001. Finanziatori del Centro sono stati il “Fundusz Wspolpracy” gestore dei “Fondi di contropartita” italiani (89,7%), la Regione Lombardia (3,4%), la ONG AISPO di Milano (6,9%).



Il Centro è ben inserito nel Sistema sanitario polacco, più esattamente, nelle sue diramazioni locali costituite dalla Cassa Malati della regione di Cracovia e dalla Cassa Malati dell'Esercito e della Polizia della Regione di Cracovia. Quasi l'80% delle attività svolte attualmente dal Centro vengono effettuate in regime di convenzione con i suddetti Enti pubblici.

A causa di risorse finanziarie non sufficienti, assorbite anche da lavori extracapitolato, non tutti i servizi previsti sono stati attivati. Oggi il Centro opera mediante 18 consultori specialistici, la riabilitazione fitoterapica, l'ecografia cardiologia e ginecologica, l'esame Holter, il punto prelievi ed esami di laboratorio ed il servizio di medicina di famiglia (assistenza di base).

Il Centro gode della fiducia della popolazione locale e ciò è testimoniato dalla crescita del numero di pazienti stabilmente registrati per l'assistenza sanitaria di base (dai 50 di gennaio ai 968 del dicembre del 2002).

### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 2001

**Caratteristiche dell'edificio:** in cemento armato ricoperto con pannelli esterni prefabbricati, esteso su quattro piani oltre il piano terreno.

**Specializzazioni:** Cardiologia, Nefrologia e Dialisi, Riabilitazione, Allergologia,

Diabetologia, Endocrinologia, Ginecologia, Laringoiatria, Gastrologia, Geriatria, Neurologia, Pulmonologia, Reumatologia, Oncologia, Urologia, Psichiatria, Medicina del Lavoro, Medicina Interna.

**Numero del personale impiegato:** 76 di cui 27 con contratto di lavoro e 46 medici.

**Numero dei posti letto:** non vi sono posti letto.

**Attività di ricerca:** prevenzione, cura e riabilitazione delle patologie cardiovascolari e oncologiche.

**Collaborazione con centri di Cura italiani o stranieri:** Ospedale San Raffaele di Milano.

## POLONIA

### CENTRO DEI TUMORI “MARIA SKLODOWSKA CURIE” - GLIWICE

**Indirizzo:** ul. Wybrzeze Armii Krajowej 15, 44-101 Gliwice  
**Telefono:** 0048 32 278 8666  
**Fax:** 0048 32 231 3512  
**E-mail:** onkologia@io.gliwice.pl

**Contatto:** Dr. Boguslaw Maciejewsky (Direttore Generale)

#### Cenni storici e situazione attuale

La Slesia, come è noto, registra grossi problemi di inquinamento per la presenza in loco di numerose miniere di carbone e di complessi di industria pesante che hanno concorso al diffondersi di patologie tumorali. Grazie al contributo dell'Italia, sono stati messi in atto dei programmi di monitoraggio, cura e prevenzione di tali patologie. Uno degli istituti preposti a questo compito è il Centro di Gliwice, fondato nel 1999. La struttura, essendo diretta emanazione del Centro nazionale polacco dei Tumori di Varsavia, è inserita sia nei programmi nazionali oncologici del Ministero della Sanità, sia in quelli regionali della Cassa Malati della Slesia.



#### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1999

**Caratteristiche dell'edificio:** il Centro è costituito da due parti: una parte vecchia realizzata negli anni trenta, composta da tre piani; una parte nuova terminata nel 2000, composta di otto piani.

**Specializzazioni:** sviluppo del progetto “Prevenzione, diagnosi e cura dei tumori nell’Alta Slesia”.

**Numero del personale impiegato:** 1.020 di cui 142 medici.

**Numero dei posti letto:** 420 più 8 per chemioterapia diurna.

**Attività di ricerca:** attualmente è in corso una ricerca sugli effetti del benzene tra i lavoratori del comparto petrolchimico

**Collaborazione con centri di Cura italiani o stranieri:** ICP di Medicina del Lavoro ed Ambientale dell’Università di Milano, Istituto Nazionale dei Tumori di Genova, Istituto di Medicina del Lavoro ed Ambientale di Sosnowiec, Istituto di Medicina del Lavoro di Lodz, Università di Cracovia, Centro di Oncologia di Gliwice.

## POLONIA

“FUNDACJA GODULA HOPE” - RUDA SLASKA

**Indirizzo:** Ul. 1 Maja 339, 41-710 Ruda

**Telefono:** 0048 32 2444 663

**Fax:** 0048 32 2444 664

**E-mail:** fundacja@godulahope.pl

**Contatto:** Krzysztof Sodowsky (Direttore Sanitario)

### Cenni storici e situazione attuale

La Fondazione “Godula Hope” è sorta nel 1997 per iniziativa di alcuni medici ed operatori di sanità del Reparto di Ginecologia ed Ostetricia dell’Ospedale Municipale di Ruda, con l’intento di realizzare programmi di prevenzione, diagnosi precoce e cura delle patologie oncologiche femminili, con particolare riguardo a quelle relative al tumore del seno e dell’ovaia. Altri fini di tale Fondazione riguardano l’educazione delle popolazioni nella prevenzione oncologica e la formazione professionale di operatori sanitari.

Alla base della realizzazione della Fondazione ritroviamo il progetto “Aiutiamo le Donne della Slesia a Combattere il Cancro”, progetto cofinanziato dalla Regione Lombardia e dall’AISPO, che ha avuto inizio nel gennaio 2002 e si è concluso a dicembre dello stesso anno. Nell’ambito del progetto sono stati eseguiti gratuitamente 720 esami mammografici per la diagnosi precoce del tumore al seno e 4711 esami ecografici per la diagnosi precoce del tumore ovario. La Slesia, come è noto, risulta tuttora una regione con un alto tasso di inquinamento.

### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1997

**Caratteristiche dell’edificio:** edilizia convenzionale realizzata su due piani.

**Specializzazioni:** educazione delle popolazioni nella prevenzione oncologica

**Numero del personale impiegato:** il personale della Fondazione è in prevalenza dipendente dell’Ospedale cittadino di Ruda Slaska, opera su base volontaria, al di fuori del normale orario di lavoro. Può contare normalmente su 7 medici.

**Numero dei posti letto:** può contare sulla ricettività dell’ospedale municipale di Ruda Slaska.

**Collaborazione con Centri di Cura italiani o stranieri:** Ospedale San Raffaele di Milano.

# POLONIA

## OSPEDALE “PAPA GIOVANNI PAOLO II” - ZAMOSC

**Indirizzo:** Aleje Jana Pawla II 10, 22-400 Zamosc  
**Telefono:** 0048 84 677 3300  
**Fax:** 0048 84 638 6669  
**Web:** www.szpital.zamosc.tpnet.pl  
**E-mail:** szpital@szpital.zamosc.tpnet.pl

**Contatto:** Dr. Andrej Mielkarek (Direttore Generale)  
Dr. Jerzy Derkacz (Direttore Sanitario)

### Cenni storici e introduzione

Il progetto è stato finanziato totalmente con i fondi della Cooperazione Italiana, per un investimento complessivo di circa 4 milioni di Euro. L'ospedale, la cui realizzazione è stata affidata alla ONG Aispo di Milano, è stato concepito in modo da favorire tutti i settori ospedalieri ed essere nel contempo un volano per l'attivazione dei connessi servizi da parte polacca. Il contributo italiano, oltre che finanziario, si è concretizzato con la fornitura di sofisticate apparecchiature mediche, la creazione del Centro



epidemiologico regionale, la formazione specialistica del personale medico e paramedico. L'Ospedale è pienamente operativo dal 1999, anno in cui è stato inaugurato da S. S. Papa Giovanni Paolo II, ed attualmente costituisce una struttura di terzo livello inquadrata come secondo ospedale regionale della Regione di Lublino. Nel 2002, in un sondaggio di Newsweek, l'Ospedale è stato ritenuto la migliore struttura sanitaria della Polonia.

### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1994

**Caratteristiche dell'edificio:** scheletro in cemento armato ricoperto con pannelli esterni prefabbricati, esteso su sei piani.

**Specializzazioni:** Cardiocirurgia, Neurochirurgia, Terapia Intensiva, Oncologia/Ematologia, Angiologia, Nefrologia, Urologia, Oftalmologia, Ostetricia e Ginecologia.

**Numero del personale impiegato:** 1296 incluso il personale amministrativo.

**Numero dei posti letto:** 559

**Attività di ricerca:** Malattie cardiovascolari (insufficienze cardiache, infarti con alto numero di decessi), malattie tumorali.

**Collaborazione con centri di Cura italiani o stranieri:** Ospedale San Raffaele di Milano.

## INDIA

### INDIAN SPINAL INJURIES CENTRE (I.S.I.C.) CENTRO DI CURA PER LE LESIONI SPINALI - NEW DELHI

**Indirizzo:** Sector C, Vasant, Kunj, New Delhi - 70  
**Telefono:** 0091 11 26896642 / 26898448 / 26894884  
**Fax:** 0091 11 26898810  
**E-mail:** isicpr@vsnl.com  
**Web:** indianspinalinjuries.com

**Contatto:** Dr. Harvinder Chhabra

#### Cenni storici e situazione attuale

Il Centro Lesioni Spinali di Delhi, appartenente alla omonima fondazione indiana (Indian Spinal Injuries Centre), creata nel 1983, è stato realizzato tra il 1995 ed il 1997, grazie ad un importante intervento della Cooperazione italiana (macchinari, opere civili, assistenza tecnica e formazione) che si è avvalsa, per la realizzazione del progetto, dell'opera dell'AISPO, una organizzazione non governativa collegata all'Ospedale San Raffaele di Milano.



Il progetto, che ha portato alla realizzazione di un centro specialistico di eccellenza per la cura dei disabili locomotori, è stato inaugurato il 12 novembre 2000 dal Ministro Lamberto Dini. Esso è divenuto oggi il punto di riferimento non solo per il continente indiano, ma per tutta la regione asiatica.

Il programma, ha condotto all'avvio di relazioni scientifiche con istituzioni sanitarie a livello nazionale e internazionale e alla creazione di un centro di promozione di iniziative di riabilitazione gestite dalle comunità locali.

Per percepire meglio l'importanza dell'iniziativa basti pensare che le statistiche indicano che il numero dei disabili in India supera i 90 milioni, di cui 6 milioni soffrono di handicap locomotori. Essi avranno la speranza di poter contare su una struttura che sarà accessibile ed in grado di fornire il miglior livello di cura con standards paragonabili a quelli del mondo occidentale. A questo proposito è importante sottolineare che 30 posti letto, dei 102 complessivi, della struttura saranno in qualsiasi momento accessibili gratuitamente alle persone più indigenti.

#### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1983 - Inizio attività medico sanitarie 1995.

**Data di completamento delle attività di cooperazione:** sono in corso di completamento le ultime opere civili (da parte indiana) e la fornitura di attrezzature per riabilitazione destinate a quattro centri periferici (da parte italiana). Il Centro è pienamente operativo dal 1997.

Specializzazioni: Chirurgia della spina dorsale - Neurologia - Neurochirurgia – Medicina generale - Chirurgia ortopedica - Urologia - Oftalmologia - Odontoiatria –Gastroenterologia - Chirurgia Plastica - Psichiatria - Fisioterapia. Inoltre in campo diagnostico sono presenti i reparti di Risonanza Magnetica, Raggi X, Ultrasuoni, Ematologia, Biochimica, Microbiologia, Sierologia.

**Numero del personale impiegato:** 255

**Numero dei posti letto:** 102 di cui 30 disponibili gratuitamente alle famiglie indigenti.

**Collaborazione con Ospedali italiani o stranieri:** Ospedale San Raffaele di Milano. National Institute of Disability & Rehabilitation Research, USA; Escort Heart Institute & Research Centre, USA; Specialty Ranbaxy, USA

## INDONESIA

### OSPEDALE RUMAH SAKIT YOS SUDARSO - PADANG

**Indirizzo:** Jin. Situjuh no. 1, Padang – Sumbar 25129  
**Telefono:** 0751 3320 / 33231  
**Fax:** 0751 31811  
**E-mail:** yospdg@indosat.net.id

**Contatto:** Dr. Rinal Fendi (Direttore)

#### Cenni storici e situazione attuale

Nel 1964 il Padre Aldo La Ruffa, calabrese nativo di Tropea, già dal 1957 in Indonesia, veniva incaricato di una zona (allora periferica) di Padang ove non esisteva alcun posto di soccorso nel raggio di parecchi chilometri.

Padre Aldo con l'aiuto di tre suore infermiere italiane (dell'Istituto Secolare Mater Amabilis di Milano) ed una infermiera cinese diplomata in Olanda, diede vita ad un semplice ambulatorio che poi è stato legalmente riconosciuto dalle autorità

sanitarie governative il 15 gennaio del 1965. Ricorrendo in quel giorno il secondo anniversario della morte del Comodor Yosaphat Sudarso, proclamato dal Presidente Sukarno Eroe Nazionale, il nascente ambulatorio prese il nome "Poliklinik Yos Sudarso".

In data 25 febbraio 1999 l'ospedale raggiungeva l'apice della sua prestazione e riceveva il Certificato "Terakreditasi Penuh" dal Dipartimento della Salute della Repubblica Indonesiana.



#### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1964

**Caratteristiche dell'edificio:** struttura formata da tre padiglioni, con un'ala di tre piani.

**Specializzazioni:** Medicina generale, Chirurgia generale Ostetricia, Pediatria, Ortopedia e Traumatologia, Malattie infettive e tropicali, Cardiologia, Dermatologia, Nefrologia e Dialisi, Riabilitazione.

**Numero del personale impiegato:** 395

**Numero dei posti letto:** 150 di cui 60 riservati ai meno abbienti.

**Attività di ricerca:** attualmente non viene svolta alcuna attività di ricerca.

**Ruolo nei confronti della locale comunità italiana:** nella zona non esiste comunità italiana, ma turisti e singoli residenti di nazionalità o di origine italiana sanno di trovare accoglienza nell'ospedale.

## THAILANDIA

### CAMILLIAN HOSPITAL - BANGKOK

**Indirizzo:** 423 Soi 55 (Thong Loh), Sukhumvit Road,  
Vadhana, Bangkok 10110  
**Telefono:** 02 3910136 / 02 3918311  
**Fax:** 02 3811843  
**E-mail:** mingkwan1@hotmail.com

**Contatto:** Dr. Arnon Wongkittiruk

#### Cenni storici e situazione attuale

Questa struttura ospedaliera, fondata nel 1960, fa capo all'operato dei Padri Camilliani, che operano nel Paese attraverso la St. Camillus Foundation of Thailand. Nel comitato direttivo di tale Fondazione sono presenti quattro cittadini italiani, mentre dello staff manageriale dell'Ospedale fanno parte due religiosi camilliani.

Attualmente è in vigore un contratto pubblico con l'ente di gestione del sistema sanitario nazionale per la cura di 50.000 lavoratori.



#### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1960

**Specializzazioni:** neurologia, neurochirurgia, gastroenterologia, ginecologia, otorinolaringoiatria, nefrologia, urologia, gerontologia, pediatria, odontoiatria, ortopedia, oculistica, chirurgia plastica, ematologia, dermatologia, pneumologia, cardiologia, oncologia.

**Numero del personale impiegato:** 11 medici full-time, 82 medici part-time, 90 infermiere professioniste, 223 dipendenti nelle varie mansioni.

**Numero dei posti letto:** 150

**Ruolo nei confronti della locale comunità italiana:** l'ospedale offre un servizio di traduzione ed assistenza ai pazienti italiani incapaci di comunicare in inglese o in thai.

## THAILANDIA

ST. CAMILLO HOSPITAL - BAN PONG

**Indirizzo:** 31 Ucomphitaya Road, Suan Klai, Ban Pong Ratchaburi 70110  
**Telefono:** 006632 211143 / 211945 / 210691 / 210695  
**Fax:** 006632 301256  
**E-mail:** sancamillo\_banpong@hotmail.com

**Contatto:** Dr. Chakrit Pijapramoth

### Cenni storici e situazione attuale

Questo Ospedale, la cui origine risale al 1953, fa capo alla Fondazione dei Padri Camilliani in Thailandia: la St. Camillus Foundation of Thailand”, nel cui comitato direttivo sono presenti alcuni cittadini italiani. Un padre camilliano è anche presente nello staff dirigenziale del nosocomio.

Esso rappresenta la prima struttura ospedaliera fondata dai Padri Camilliani nell’allora Siam.

Attualmente è in vigore un contratto pubblico con l’ente di gestione del sistema sanitario nazionale per la cura di 10.970 lavoratori.



### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1953

**Specializzazioni:** cardiologia, ginecologia, pediatria, urologia, ortopedia, odontoiatria, oculistica, neurologia.

**Numero del personale impiegato:** 6 medici full-time, 15 medici part-time, 160 dipendenti nelle varie mansioni.

**Numero dei posti letto:** 100

**Ruolo nei confronti della locale comunità italiana:** buoni i rapporti con la comunità italiana locale, che frequenta regolarmente l’Ospedale per le cure.

# THAILANDIA

## CAMILLIAN SOCIAL CENTER - RAYONG

**Indirizzo:** 1/1 Soi Kiri, Huae Pong Rayong 21150  
**Telefono:** 038 685480  
**Fax:** 038 687480

### Cenni storici e situazione attuale

Questo Centro è stato fondato nel 1996 dalla St. Camillus Foundation of Thailand, diretta in parte da cittadini italiani.

Esso rappresenta la continuazione del progetto avviato nel 1992 da Padre Giovanni Contarin presso l'Ospedale Camilliano di Bangkok per la cura e l'assistenza dei pazienti affetti da virus HIV.

Pur con una struttura dalle dimensioni ridotte, il centro svolge la sua attività di cura con una particolare attenzione ai bambini e ai degenti in condizione di povertà di abbandono e sono ben otto le Province che ad esso fanno riferimento: Rayong, Chonburi, Sathathip Sriraja, Trat, Prachinburi, Sakeo, Ciaciansao, Panatnikom.

Questo centro di cura svolge anche una importante attività di educazione sanitaria nella Provincia di Rayong.



### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1996

**Specializzazioni:** cura ed assistenza ai malati di AIDS.

**Numero del personale impiegato:** 2 medici volontari, 1 infermiera professionista, 11 assistenti infermiere, 22 dipendenti nelle varie mansioni.

**Numero dei posti letto:** 40 per adulti in cura palliativa; 36 per bambini orfani affetti da AIDS; 35 per malati in riabilitazione al "Giardino dell'Eden", sezione staccata nella Provincia di Rayong, sotto la medesima direzione amministrativa.

**Attività di ricerca:** nel campo HIV/AIDS

**Collaborazione con centri di cura italiani o stranieri:** collaborazione con il Rayong Provincial Hospital, il Maptaput District Hospital, il Baacian District Hospital ed il Baankrai District Hospital. È stato inoltre fondato un ufficio di collegamento con le associazioni di sieropositivi, impegnate nella difesa dei diritti degli affetti da virus HIV.

## VIETNAM

### CENTRO MEDICO – SANITARIO “CARLO URBANI” - DANANG

**Indirizzo:** Phuoc My – Danang  
**E-mail:** msfnt@dnc.vnn.vn

**Contatto:** Dr. Enzo Falcone  
Nguyen Congtru 190 – Danang  
Telefono: 0084 511831464 / 0084 905059559  
E-mail: efalcone@hotmail.com

#### Cenni storici e situazione attuale

Il Centro Carlo Urbani è stato realizzato con fondi privati raccolti prevalentemente in Italia dall'associazione “Care the people”, una ONLUS fondata dal cittadino italiano Enzo Falcone, un giovane medico italiano con oltre 15 anni di esperienza professionale maturata in paesi in via di sviluppo, e attualmente residente in pianta stabile a Danang. Il Centro dispone al momento di 10 posti letto, una sala parto, una sala di medicina d'urgenza, una farmacia interna e offre assistenza medica gratuita alle fasce più deboli e bisognose della popolazione locale. Sono in fase di allestimento un laboratorio, un servizio odontoiatrico e una sala per ecografie.

Il centro è stato intitolato alla memoria di Carlo Urbani – collega e amico di Enzo Falcone sin dai tempi della loro comune militanza come Medici Senza Frontiere – diventato il simbolo di quei numerosi piccoli “eroi” italiani sconosciuti ai più che, attraverso la loro solidarietà “silenziosa”, costituiscono un punto di forza della nostra immagine all'estero e contribuiscono “senza fare rumore” alla nostra visibilità.

Il centro Carlo Urbani è a tutti gli effetti un segno tangibile della presenza italiana in Vietnam.



#### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 2004

**Caratteristiche dell'edificio:** in muratura ad un piano.

**Specializzazioni:** Medicina generale, Chirurgia generale, Ostetricia, Chirurgia Pediatrica, Rianimazione, Oculistica, Dermatologia, Epatogastroenterologia – Endoscopia digestiva, Otorinolaringoiatria.

**Numero dei posti letto:** 10

**Attività di ricerca:** Studi di ricerca scientifica in epatogastroenterologia, endoscopia digestiva e dei tumori della sfera genitale femminile. Attualmente è in corso un programma di ricerca sulle Talassemie nel laboratorio di Immunologia dell'Ospedale “Habib Thameur” in collaborazione con l'Ospedale Microcitemico di Cagliari.

Collaborazione con centri di cura italiani o stranieri: collaborazione con l'Ospedale “Habib Thameur” e con l'Ospedale Microcitemico di Cagliari.

## ANGOLA

### HOSPITAL DA DIVINA PROVIDENCIA - LUANDA

**Indirizzo:** Controlo do Golf - Kilamba Kiaxi  
**Telefono:** 002442 47081  
**Fax:** 002442 470507  
**E-mail:** hospdp@ebonet.net

**Contatto:** Dr. Noivar Brustolin

#### Cenni storici e situazione attuale

Sito in una zona periferica della capitale angolana, l'Ospedale è stato fondato nel 1993 da missionari della Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza, in collaborazione con la Organizzazione non Governativa italiana U.M.M.A. L'Ospedale appartiene ora alla "Obra da Divina Providencia", ente angolano appositamente costituito per la gestione dell'Ospedale ed avente statuto di ONG angolana. Esso intrattiene rapporti di stretta collaborazione con l'Ospedale 'Sacro Cuore' di Negrar, in provincia di Verona.



#### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1993

**Caratteristiche dell'edificio:** due padiglioni a un piano di 2500 mq ciascuno (totale 5000 mq)

**Specializzazioni:** visite ambulatoriali, degenza reparti di medicina generale, pediatria, TBC.

**Numero del personale impiegato:** 140 persone

**Numero dei posti letto:** 70

**Attività di ricerca:** HIV/TBC

**Collaborazione con Centri di Cura italiani o stranieri:** Ospedale Sacro Cuore - Negrar (VR)

**Numero visite giornaliere:** Medicina Generale 600, Prenatali 180, TBC 40

**Vaccinazioni:** 350 al giorno

## BURKINA FASO

### CENTRE DE SALUT ET DE PROMOTION SOCIALE (CSPS) - KOUPELA

**Indirizzo:** B.P. 51 – Archeveche – Koupela  
**Telefono:** 00226 50 700113

**Contatto:** Dr. Pascaline Koutaba (Direttore Generale)

#### Cenni storici e situazione attuale

Il Centro di Salute e di Promozione Sociale (CSPS) di Koupela nasce nel 1985 e viene attualmente gestito dalle Suore dell'Ordine di San Camillo, molto attivo in Burkina Faso.

Il CSPS è un centro poliambulatoriale che ha una enorme importanza per la popolazione locale. Il legame con l'Italia è forte e consiste sia in sovvenzioni che nel fattivo aiuto da parte di personale sanitario impiegato nel centro.

All'interno del Centro di Salute e di Promozione Sociale di Koupela è attiva anche una Farmacia.



#### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1985

**Caratteristiche dell'edificio:** struttura a padiglioni separati

**Specializzazioni:** Poliambulatorio, Odontologia, Farmacia

**Numero del personale impiegato:** 11 unità di cui 1 italiana

**Numero dei posti letto:** nessuno (sola assistenza ambulatoriale)

**Altri dati di rilievo:** sovvenzioni private dall'Italia

## BURKINA FASO

### CENTRO MEDICO (CMA) SAINT CAMILLE – NANORO

**Indirizzo:** 01 B.P. 364 - Ouagadougou  
**Telefono:** 00226 50 446217 / 19  
**Fax:** 00226 50 446218  
**E-mail:** cmedical@nanorofasonet.bf

**Contatto:** Padre Dr. Salvatore Pignatelli (Direttore Generale)  
E-mail: pignatelli@tiscali.it

Padre Gilbert Comparé (Direttore Sanitario)

#### Cenni storici e situazione attuale

L'ospedale CMA Camilliano di Nanoro nasce all'inizio degli anni 90 come Dispensario di un'area rurale a circa 150 km. dalla capitale, in cui la presenza italiana è molto pronunciata con varie iniziative da parte di strutture private nel settore agricolo e nel settore della formazione (scuola superiore di agraria, scuole primarie).

Il Distretto di formale pertinenza, Nanoro, conta circa 150.000 abitanti, ma la reale area beneficiaria circostante è di circa 25.000 kmq con 1.200.000 abitanti.

Il Dispensario, per adeguarsi alla politica nazionale di decentramento sanitario, viene progressivamente trasformato in Ospedale Distrettuale con la istituzione di reparti specialistici (pediatria, ostetricia-ginecologia, odontoiatria, medicina, laboratorio, radiologia).

Per il completamento e il potenziamento ad Ospedale Distrettuale CMA è risultato finora fondamentale l'impegno tecnico e finanziario della Cooperazione Italiana e della ONG LVIA di Cuneo.



#### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1990

**Caratteristiche dell'edificio:** struttura a padiglioni separati.

**Specializzazioni:** Medicina, Pediatria, Ostetricia-Ginecologia, Laboratorio, Radiologia-Ecografia, Chirurgia Poliambulatorio, Odontologia, Farmacia.

**Numero del personale impiegato:** 20 unità (numero provvisorio), di cui 1 italiano.

**Numero dei posti letto:** 63

**Altri dati di rilievo:** sovvenzioni private dall'Italia. Sovvenzionato dalla Cooperazione Italiana.

# BURKINA FASO

## CENTRO MEDICO SAINT CAMILLE – OUAGADOUGOU

**Indirizzo:** 09 B.P. 444 - Ouagadougou  
**Telefono:** 00226 50 361232  
**Fax:** 00226 50 360349  
**E-mail:** st.camille@fasonet.bf

**Contatto:** Padre Dr. Salvatore Pignatelli (Direttore Generale)  
E-mail: pignatelli@tiscali.it

### Cenni storici e situazione attuale

Il Centro Medico S. Camillo di Ouagadougou nasce a fine anni '60 subito dopo la costituzione nel 1966 della Delegazione dell'Ordine Religioso Camilliano del Burkina Faso, sotto la tutela della Provincia religiosa di Roma.

I fondi provengono dalle Provincie italiane dell'Ordine, da donazioni private, da aiuti della Caritas Italiana e della Caritas Internazionale.

Nel corso degli ultimi anni, il centro, pur potenziando i servizi di medicina di base (una media di 700 pazienti al giorno), sviluppa anche diversi settori d'eccellenza.

Rispetto alla realtà locale, si considerano di eccellenza il reparto di ostetricia dotato di un parco tecnologico di livello europeo, la odontoiatria dotata anche di struttura radiologica adeguata (ortopantomografo), la cardiologia, ed il laboratorio per quanto attiene la diagnostica dell'infezione HIV/AIDS.

Grazie a tale particolare eccellenza nel campo della diagnostica e della cura AIDS, il centro è stato incaricato nel 1998 dalla OMS della funzione di Stazione Sentinella per la sorveglianza epidemiologica dell'infezione HIV/AIDS e della sperimentazione dell'utilizzo di determinati prodotti vegetali locali per il trattamento di tale infezione.



### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1967

**Caratteristiche dell'edificio:** struttura a padiglioni separati.

**Specializzazioni:** Pediatria, Neonatologia, Maternità, Medicina, Generale, Cardiologia, Odontoiatria, Laboratorio, Radiologia-Ecografia, Farmacia.

**Numero del personale impiegato:** 122 unità ( di cui 4 italiani).

**Numero dei posti letto:** 130

**Attività di ricerca:** epidemiologia infezione HIV/AIDS. Trasmissione verticale infezione HIV  
Collaborazione con centri di Cura italiani o stranieri: Clinica pediatrica Università di Sassari (Prof. Musumeci).

**Attenzione verso la collettività italiana:** Punto di riferimento della comunità italiana relativamente a problemi di ordine sanitario.

**Altri dati di rilievo:** Struttura convenzionata con il Ministero della Sanità. Sovvenzioni private dall'Italia.

## BURKINA FASO

CENTRE DE SANTÉ ET DE PROMOTION SOCIAL (CSPS)  
SUORE CAMILLIANE – OUAGADOUGOU

**Indirizzo:** 01 B.P. 1096 - Ouagadougou  
**Telefono:** 00226 50 364682  
**Fax:** 00226 50 364682  
**E-mail:** juvfilles@fasonet.bf

**Contatto:** Padre Dr. Salvatore Pignatelli (Direttore Generale)  
E-mail: pignatelli@tiscali.it

Suor Bernarda Omassi (Direttore Sanitario)

### Cenni storici e situazione attuale

Con la costituzione nel 1970 della Delegazione del Burkina Faso dell'Ordine delle Suore Camilliane sotto la tutela della Provincia Religiosa Italiana, vengono fondate, con il solo contributo di donazioni private, alcune iniziative anche in campo sanitario nelle città di Ouagadougou e di Koupela.

Viene privilegiata l'assistenza sanitaria di base con la costituzione di 2 dispensari, uno a Ouagadougou e uno a Koupela, che svolgono solo servizio ambulatoriale, con particolare riguardo alla salute materno-infantile e alle fasce sociali meno abbienti che non possono accedere alle strutture sanitarie pubbliche.



### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1970

**Caratteristiche dell'edificio:** struttura a padiglioni separati.

**Specializzazioni:** salute materno-infantile, Poliambulatorio, Laboratorio, Odontoiatria.

**Numero del personale impiegato:** 30 unità di cui 2 italiane.

**Numero dei posti letto:** sola assistenza ambulatoriale.

**Altri dati di rilievo:** sovvenzioni private dall'Italia.

## BURKINA FASO

### CENTRO ACCOGLIENZA E SOLIDARIETÀ (CASO) - OUAGADOUGOU

**Indirizzo:** 01 B.P. 364 - Ouagadougou

**Telefono:** 00226 50 372904 / 5

**E-mail:** caso@fasonet.bf

**Contatto:** Padre Dr. Salvatore Pignatelli

E-mail: pignatelli@tiscali.it

#### Cenni storici e situazione attuale

Il nosocomio nasce per iniziativa dell'Ordine dei Padri Camilliani del Burkina Faso e sotto l'impulso particolare di Padre Vincenzo Luise, originario di Napoli.

L'iniziativa è conseguente all'impegno delle strutture sanitarie dell'Ordine Camilliano nella assistenza ai malati AIDS e all'impegno decennale nei confronti dei gruppi sociali più emarginati grazie al quale già da anni è attivo un centro di

assistenza per lebbrosi ed una casa di accoglienza per donne emarginate dalla società.

La struttura è stata finanziata interamente da donazioni private provenienti in larga parte dall'Italia.

Obiettivo specifico del nosocomio, che si avvale della stretta collaborazione dell'Ospedale Saint Camille di Ouagadougou, è l'assistenza sanitaria e umanitaria degli ammalati terminali di AIDS.

L'iniziativa è di alta valenza umanitaria. Si deve infatti considerare che tali ammalati terminali non vengono assistiti dalla struttura sanitaria pubblica, che non è tecnicamente ed economicamente in grado di farlo, e sono spesso sprovvisti di un sostegno familiare o, perfino, abbandonati dalle stesse famiglie.



#### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 2000

**Caratteristiche dell'edificio:** struttura a padiglioni separati.

**Specializzazioni:** assistenza a malati terminali AIDS.

**Numero del personale impiegato:** 12 di cui 2 italiani.

**Numero dei posti letto:** 32

**Altri dati di rilievo:** collaborazione con Centre Medical Saint Camille di Ouagadougou. La struttura inizierà ad operare a fine anno 2000. Sovvenzioni private dall'Italia.

## BURKINA FASO

CENTRE NATIONAL DE RECHERCHE ET FORMATION  
SUR LE PALUDISME (CNRFP) – OUAGADOUGOU

**Indirizzo:** 01 B.P. 2208 - Ouagadougou 01  
**Telefono:** 00225 50324695 / 96 - 50307355  
**Fax:** 00225 50310477  
**E-mail:** cnlp@fasonet.bf

**Contatto:** Dr. Xavier Pitroipa  
E-mail: pitroipa.cnrfp@fasonet.it

### Cenni storici e situazione attuale

In seguito all'intervento prioritario della Cooperazione Italiana nell'area dell'Africa Saheliana pesantemente colpita dalla siccità e dalla progressiva desertificazione, inizia nel 1983 il sostegno al Burkina Faso per la lotta alla malaria con il lancio e l'avvio del Centro Nazionale di Ricerca e Formazione sul Paludismo (CNRFP).

La scelta dell'aiuto italiano in questo particolare settore della medicina venne

effettuata, a quel tempo, per potenziare e creare sinergie con la ricerca universitaria italiana. Infatti, fin dalla fine degli anni 60, l'Università La Sapienza di Roma, in linea con la grande tradizione medica italiana nel campo malariologico (Grassi, Marchiafava, Golgi, eccetera), conduceva programmi di ricerca scientifica, particolarmente nel sottosectore entomologico, in Burkina Faso.

La malaria costituisce la prima causa di malattia e di mortalità nel Paese. Già a partire dal 1986 il Ministero della Sanità Burkinabé ha istituito il CNRFP come centro di riferimento scientifico ed operativo per le azioni di lotta alla Malaria.

Nel 1995, il Ministero della Sanità del Burkina Faso avanzava la richiesta alla Cooperazione Italiana di assicurare la continuità del programma di assistenza tecnica alla lotta contro la malaria, definendo esemplare la cooperazione fino allora prestata e notevoli i risultati raggiunti nel rafforzamento delle istituzioni sanitarie coinvolte.

Veniva pertanto rifinanziato il progetto di assistenza in via continuativa fino ad almeno il 2001 e venivano altresì attivate convenzioni con l'Università di Camerino e con l'Istituto di Parassitologia dell'Università La Sapienza di Roma. Grazie all'intervento dell' Aiuto Italiano nelle sue diverse componenti (progetto bilaterale, assistenza tecnica attraverso le convenzioni con Università italiane), sono stati ottenuti importanti risultati in termini di sviluppo di capacità: il Centro oggi dispone per le attività di ricerca di almeno 8 quadri nazionali competenti e competitivi a livello internazionale, ed è in grado di attirare finanziamenti internazionali per progetti di ricerca scientifica.

Il Centro, oltre a condurre attività di ricerca scientifica, collabora agli sforzi nazionali di lotta alla malaria fornendo servizi diagnostici di livello tecnico elevato alla popolazione e agli ospedali e realizzando la formazione specifica dei quadri impegnati nelle strutture sanitarie nazionali.



## **DATI DI SINTESI**

**Anno di fondazione:** 1983

**Caratteristiche dell'edificio:** edificio a due piani con costruzioni satelliti destinate a vari servizi.

**Specializzazioni:** Laboratorio Clinico, Laboratorio bioimmunologia, Laboratorio Entomologia.

**Numero del personale impiegato:** 46 unità di cui 2 italiani.

**Attività di ricerca:** ricerca applicata e avanzata sulla malaria.

**Collaborazione con centri di Cura italiani o stranieri:** Istituto Parassitologia Università La SAPIENZA di Roma, Università di Camerino, Università di Brescia, Istituto Superiore di Sanità.

**Altri dati di rilievo:** Istituzione governativa (Ministero della Sanità), Attività formative per maestranze locali e africane, sovvenzionato dalla Cooperazione Italiana.

## BURKINA FASO

### CENTRO MEDICO CON ANTENNA CHIRURGICA (CMA) DEL SETTORE 30 - OUAGADOUGOU

**Indirizzo:** S/C DRO B.P. 14 - Ouagadougou  
**Telefono:** 00226 50370482

**Contatto:** Dr. François Lompo (Direttore Sanitario)

#### Cenni storici e situazione attuale

L'iniziativa prende origine dalla politica sanitaria del Paese messa in atto a metà anni 90 a seguito delle indicazioni OMS tendenti a promuovere una migliore copertura quantitativa e qualitativa dell'assistenza sanitaria e il decentramento dei servizi.

In tale prospettiva, il piano sanitario nazionale prevede che ciascuno dei 53 Distretti Sanitari in cui il Paese è suddiviso venga dotato di un Centro Medico con Antenna (servizio)

Chirurgica, più brevemente designato con l'acronimo CMA.

In accordo con tale politica, la Cooperazione Italiana si è impegnata nel 1992 a realizzare il CMA del Distretto n. 30 di Ouagadougou, un'area della periferia urbana a rapida crescita che attualmente conta circa 300.000 abitanti sprovvisti di servizi di assistenza sanitaria.



#### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1997

**Caratteristiche dell'edificio:** struttura a padiglioni separati.

**Specializzazioni:** Medicina materno-infantile, poliambulatorio, radiologia, laboratorio, farmacia, medicina generale, maternità, chirurgia, pediatria, Pronto Soccorso.

**Numero del personale impiegato:** 24 (numero provvisorio).

**Numero dei posti letto:** 72

**Attività di ricerca:** previste attività di ricerca e formazione sulla malaria grave.

**Collaborazione con centri di Cura italiani o stranieri:** prevista collaborazione con istituto di Parassitologia Università la Sapienza di Roma.

**Altri dati di rilievo:** la struttura, in via di completamento, sarà a pieno regime nel 2001. Istituzione governativa (Ministero della Sanità). Realizzazione finanziata dalla Cooperazione Italiana.

## CAPO VERDE

### CENTRO SOCIO SANITARIO DEI CAPPUCCINI “SAN FRANCESCO” DI SAN FELIPE – FOGO

**Indirizzo:** San Felipe - Fogo

**Telefono:** 00238 812685

**Fax:** 00238 812098

**Contatto:** Dr. Dario Laval Dantas Dos Reis

Telefono: 00238 615224

E-mail: dantasdario@yahoo.com

#### Cenni storici e situazione attuale

Il Centro Socio Sanitario di Fogo (un'isola dell'arcipelago capoverdiano), fondato dal Centro Missioni Estere dei Frati Cappuccini, è diventato la struttura di riferimento per circa 40.000 abitanti dell'Isola.

Per quanto riguarda le caratteristiche organizzative e le attività, il Centro è dotato di ambulatorio, di farmacia per pazienti non ricoverati, di attività di day hospital e di chirurgia, di due camere operatorie, di servizio anestesia, di un responsabile per le attività sanitarie e di un responsabile amministrativo. Sono possibili sia il ricovero di urgenza che quello programmato, mentre la modalità di accesso è a pagamento parziale, secondo le disponibilità economiche del paziente.

Il Centro ha in atto gemellaggi con l'Ospedale S. Croce di Cuneo ed il C.T.O. di Torino.

Nell'Isola, il Centro Missioni Estere Frati Cappuccini, unica realtà sanitaria esistente, è diventato un importantissimo e fondamentale punto di riferimento in grado di dare risposte ai tanti bisogni delle popolazioni locali.



#### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 2002

**Caratteristiche dell'edificio:** La struttura, che occupa una superficie totale di 20.000 mq, è suddivisa in 3 blocchi in base alle attività.

**Specializzazioni:** Chirurgia generale, Ostetricia, Pediatria, Ortopedia e traumatologia, Cardiologia, Dermatologia, Nefrologia, Oncologia, Ematologia.

**Numero del personale impiegato:** 20

**Numero dei posti letto:** Non si effettua attività di degenza ordinaria.

**Attività di ricerca:** Infezioni polmonari e cutanee, malattie intestinali legate alla malnutrizione e alle cattive condizioni igieniche, cura della tubercolosi, poliomielite, tetano ed epatite B.

**Collaborazione con Centri di Cura italiani o stranieri:** CTO di Torino, Ospedale S. Croce di Cuneo.

**Ruolo nei confronti della locale comunità italiana:** Si tratta di una realtà essenzialmente rivolta alla popolazione locale bisognosa.

# COSTA D'AVORIO

OSPEDALE GENERALE - AYAMÉ

**Indirizzo:** B.P. 126 Ayamé  
**Telefono:** 00225 21304321 / 21304086  
**E-mail:** casapi@aviso.ci

**Contatto:** Dr. Otro Jean-Baptiste (Direttore Generale)  
Indirizzo: B.P. 81 Ayamé

## Cenni storici e situazione attuale

L'Ospedale di Ayamé, situato nella sottoprefettura di Ayamé ad est della Costa d'Avorio, è nato per l'interessamento delle Suore delle Poverelle di Bergamo e con l'aiuto di volontari italiani. L'amministrazione e la gestione sono affidate alla Diocesi di Grand-Bassam.

Dapprima è stata costruita la pediatria, poi, via via, la maternità, la medicina, con l'aiuto finanziario ed invio di personale da parte del Comune di Morazzone (Varese).

Col reparto di medicina è nato pure quello di chirurgia grazie alla collaborazione con l'I.R.C.C.S. - Policlinico S. Matteo di Pavia – che consente al proprio personale medico in servizio presso il Dipartimento di Malattie Infettive, la Divisione di Ematologia e la Clinica Medica, sezione Medicina Interna ed Oncologia Medica dell'Istituto, di svolgere attività di ricerca e di cooperazione sanitaria presso il suddetto Ospedale, per un periodo di 30 giorni all'anno.

L'IRCCS S. Matteo di Pavia autorizza inoltre la frequentazione delle proprie strutture ospedaliere da parte di unità ivoriane del personale sanitario dell'Ospedale di Ayamé per periodi della durata massima di un mese all'anno.

Nel 1997 c'è stato il gemellaggio tra la città di Pavia e quella di Ayamé.

Le suore delle Poverelle si sono ritirate definitivamente dall'Ospedale dal 15 ottobre 2000.



## DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1984

**Caratteristiche dell'edificio:** struttura a padiglioni separati.

**Specializzazioni:** Pediatria, Maternità, Chirurgia, Medicina Generale, Cardiologia, Odontoiatria, Radiologia-Ecografia.

**Numero del personale impiegato:** 40 unità (di cui 2 italiani).

**Numero dei posti letto:** 40

**Attività di ricerca:** con la facoltà di medicina dell'Università di Pavia per la ricerca sull'incidenza della malnutrizione nella crescita del bambino in Africa.

**Collaborazione con Centri di Cura italiani o stranieri:** Policlinico San Matteo di Pavia.

**Altri dati di rilievo:** ospedale cattolico convenzionato con il Ministero della Sanità. Sovvenzioni private dall'Italia.

# COSTA D'AVORIO

CENTRO DON ORIONE - BONOUA

**Indirizzo:** B.P. 21 Bonoua – Abidjan  
**Telefono:** 00225 21300731 / 2  
**Fax:** 00225 21300960  
**E-mail:** cdob@globeaccess.net

**Contatto:** Don Giuseppe Bonsanto (Direttore Generale)  
Padre Alessio Cappelli (Direttore Sanitario)  
E-mail: alessio@globeaccess.net

## Cenni storici e situazione attuale

È un Centro specializzato nel recupero di handicappati motori. Fondato e gestito dai religiosi di Don Orione nel 1978, il Centro vuole essere espressione della particolare vocazione della congregazione verso l'aiuto ai più poveri e agli emarginati. Si propone il recupero funzionale e l'inserimento sociale di handicappati motori con particolare riferimento ai poliomielitici. Per raggiungere tali finalità, il Centro ha realizzato strutture appropriate per l'accoglienza e la riabilitazione, quali:

- servizi di fisioterapia, ergoterapia, idroterapia;
- blocco operatorio con laboratorio di analisi e radiologia;
- atelier per la costruzione di protesi e apparecchi ortopedici;
- un centro socio-educativo per la scolarizzazione e la formazione professionale degli handicappati;
- gabinetto dentistico e odontotecnico;
- oftalmologia e ottica;
- un villaggio di accoglienza per gli handicappati e loro familiari per il tempo necessario al loro recupero, ecc.

Nel 1987, il Ministero degli Affari Esteri italiano ha offerto due ambulanze al Centro degli handicappati di Bonoua.

A 20 anni dall'inizio, il Centro per handicappati fisici di Bonoua offre consulenze ed interventi chirurgici in ortopedia, odontoiatria e otorinolaringoiatria. Per quanto riguarda l'oftalmologia, le consultazioni e gli interventi sono seguiti da due medici che arrivano periodicamente dall'Italia. Il Centro si occupa anche della fabbricazione e della fornitura di calzature, apparecchi ortopedici, occhiali, protesi dentarie ecc.

Sul piano finanziario, tenute presenti le priorità di servizio, il Centro riesce a coprire da solo l'85% di tutte le spese di gestione.

## DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1978

**Caratteristiche dell'edificio:** struttura a 9 padiglioni separati.

**Specializzazioni:** Fisioterapia, Ortopedia, Ottica Oftalmologia, Odontoiatria, Analisi.

**Numero del personale impiegato:** 82 unità di cui 9 italiani.

**Numero dei posti letto:** 97

**Collaborazione con Centri di Cura italiani o stranieri:** a titolo privato con due oculisti italiani.

**Altri dati di rilievo:** un villaggio di accoglienza ed una cooperativa per handicappati.

## ETIOPIA

### CENTRO OSPEDALIERO HEWO - QUIHA'

**Indirizzo:** P.O. Box 1491, Makallé - Tigray (Etiopia)  
**Telefono:** 00251 4 409925 / 405404  
**E-mail:** iismas@telecom.net.et

**Contatto:** Dr. Carlo Travaglino (Direttore)  
Telefono: 00251 4 / 420331  
Fax: 00251 4 / 405404  
E-mail: hewoesh@telecom.net.et

### Cenni storici e situazione attuale

Nel Tigray ci sono solo 48 medici e 12 ospedali per 4 milioni di persone. La malaria e' arrivata anche negli altipiani oltre i 2mila metri di altezza, e lebbra, tubercolosi e AIDS sono sempre più diffuse.

Per rispondere almeno in parte alle esigenze della popolazione locale è nato, così, l'Ospedale di Quihà, specializzato soprattutto nella cura della lebbra. La sua fondazione è recente e risale al 2003. Importantissima è stata l'attività delle ONG italiane.

L'Ospedale è gestito dalla Hansenian Ethiopian Welfare Organization (HEWO), fondata dai coniugi italiani Franca e Carlo Travaglino nel 1968, e opera con finanziamenti e assistenza tecnica della Regione Emilia-Romagna, della Regione Piemonte e del Policlinico San Paolo di Roma.

### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 2003

**Specializzazioni:** Dermatologia.

**Attività di ricerca:** nel campo della lotta al Morbo di Hansen.

**Collaborazione con altri Centri di Cura italiani o stranieri:** Istituto San Gallicano di Roma, Istituto Internazionale Scienze Mediche, Antropologiche, Sociali ONLUS (IISMAS).

## GHANA

### OSPEDALI DELLA MISSIONE FRANCESCA NA DI GREATER ACCRA ANKAFUL E AMASSAN

**Indirizzo:** P.O. Box 851, Takoradi – Ghana  
**Telefono:** 00233 31 4855  
**E-mail:** comboni2003@yahoo.it

**Contatto:** Dr. George Abram

#### **Cenni storici e situazione attuale**

Queste due strutture sorgono presso la Missione Francescana di Greater Accra, località sita in direzione Cape Coast. Esse offrono da diversi anni oltre ai servizi di medicina generale anche servizi specialistici nella cura della Lebbra e dell'Ulcera di Buruli, rara malattia affine al Morbo di Hansen e presente quasi esclusivamente in Africa Occidentale.

#### **DATI DI SINTESI**

**Anno di fondazione:** l'Ospedale di Amassan è operativo dal 2002, mentre il lebbrosario è sorto negli anni '50.

**Caratteristiche dell'edificio:** la struttura è articolata in padiglioni in muratura. I reparti sono distinti tra uomini e donne. Comprende una moderna sala operatoria.

**Specializzazioni:** Medicina Generale, e cura del Morbo di Hansen e dell'Ulcera di Buruli.

**Numero dei personale impiegato:** 300, di cui 3 medici fissi.

**Numero dei posti letto:** oltre 300.

**Collaborazione con altri Centri di Cura italiani o stranieri:** ONG AIFO di Bologna, che sponsorizza progetti su base annuale.

# GHANA

## COMBONI POLYCLINIC - GHANA

**Indirizzo:** P.O. Box SK 111, Sogakofe V/R – Ghana  
**Telefono:** 00233 90 2210300  
**E-mail:** comboni2003@yahoo.it

**Contatto:** Padre Riccardo Novati (Direttore Generale)  
Dr. Prudence Nutsuklo (Direttore Sanitario)

### Cenni storici e situazione attuale

Questo centro di cura era inizialmente sorto come “Mobile Clinic” da Medicus Mundi con un progetto finanziato dal Ministero degli Affari Esteri negli anni '90.

Nella sua attuale struttura è stato consegnato alla Diocesi di Keta-Akatsi, che ne è proprietaria, nel 1993.

Il Policlinico serve una popolazione di riferimento di circa 60.000 persone, sia ghaneani che provenienti dai paesi confinanti. Si avvale da lunga data della collaborazione di medici e specialisti italiani che, nel quadro dei programmi di volontariato, sia pure per periodi limitati di tempo, offrono la propria opera regolarmente, tanto nel prestare cura diretta ai pazienti, quanto nel condividere la propria esperienza nei campi specifici con il personale medico e paramedico locale.

### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1993

**Caratteristiche dell'edificio:** la struttura è articolata in padiglioni in muratura o legno.

**Specializzazioni:** Pronto Soccorso, Medicina Generale, Chirurgia Generale, Ostetricia, Pediatria, Malattie Infettive e tropicali, Cardiologia, Oftalmologia, Odontoiatria, Urologia, Otorinolaringoiatria.

**Numero dei personale impiegato:** 60, di cui 3 medici e 2 ostetriche.

**Numero dei posti letto:** 150

**Collaborazione con altri Centri di Cura italiani o stranieri:** German Roterian Volunteer Doctor's.

# GIBUTI

## OSPEDALE DI BALBALÀ - GIBUTI

**Indirizzo:** B.P. 669 - Djibouti - Republique de Djibouti  
**Telefono:** 00253 340838  
**Fax:** 00253 342920  
**E-mail:** coopital@intenet.dj

**Contatto:** Dr. Carlo Astini

### Cenni storici e situazione attuale

L'Ospedale di Balbalà è stato fondato nel 1982 come centro di cura materno-infantile ed è stato gestito con sostegno diretto della Cooperazione italiana fino al marzo del 2000. Da allora, l'Ospedale è passato in gestione all'ONG Italiana Coopy, in attesa del passaggio alle Autorità sanitarie di Gibuti, previsto da un'intesa conclusa a tal fine con il Governo gibutino.

Benché nato come ospedale materno-infantile, l'Ospedale di Balbalà ha assunto ben presto connotati di vero e proprio ospedale generale, sia per la cronica carenza di strutture sanitarie di base in Gibuti (a parte l'Ospedale militare francese, che però vive una realtà completamente avulsa dalla società locale), che per le caratteristiche del quartiere di Balbalà, uno dei più popolosi e poveri dell'intero Paese e tradizionalmente luogo di passaggio di tutti i rifugiati provenienti dalla Somalia. Anche grazie agli interventi in emergenza del Ministero degli Esteri italiano, l'Ospedale di Balbalà ha, a più riprese, svolto un importante ruolo di contenimento delle epidemie di colera che si sono manifestate a Gibuti negli anni recenti. L'Ospedale di Balbalà costituisce senz'altro il fiore all'occhiello della presenza italiana in Gibuti, percepita - in parallelo con il ruolo dell'Ospedale - come una presenza di aiuto allo sviluppo senza secondi fini e nell'esclusivo interesse delle popolazioni locali.



### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1989

**Caratteristiche dell'edificio:** prefabbricato a più padiglioni.

**Specializzazioni:** Materno Infantile.

**Numero del personale impiegato:** 63

**Numero dei posti letto:** 70

**Altri dati di rilievo:** l'ospedale è passato alla Repubblica di Gibuti nel 1995, da allora al gennaio 2000 è stato continuato un progetto di sostegno con gestione diretta della Cooperazione Italiana. Dal gennaio 2000 è in corso un progetto di sostegno a gestione dell'ONG COOPY, finanziato sempre dalla Cooperazione Italiana allo Sviluppo.

## GUINEA BISSAU

### COMUNITA' DI SANT'EGIDIO - BISSAU

**Indirizzo:** Avenida 14 de Novembro, Bairro Contum C.P. 315 - Bissau  
**Telefono:** 00245 251065  
**Fax:** 00245 254523 / 24  
**E-mail:** hospitalcse@hotmail.com

**Contatto:** Dr.ssa Cesaltina Vieira

#### Cenni storici e situazione attuale

L'attività dell'Ospedale è stata inaugurata nel 1991. La struttura è stata costruita con l'apporto di fondi provenienti dall'Unione Europea e dalla Cooperazione Italiana, e collabora con l'Organizzazione non Governativa AIFO "Amici di Roul Follereau", presso la quale opera la Dr.ssa italiana Maria Grazia Angrisani. Fin dall'inizio, l'attività dell'ospedale si è svolta in raccordo con il Piano Nazionale di Prevenzione della Tuberculosis, esteso su tutto il territorio nazionale e condotto dal Ministero della Sanità.



La Comunità di Sant'Egidio ha stipulato con il Governo della Guinea Bissau un accordo triennale, automaticamente rinnovabile, che affida ad esso la gestione dell'Ospedale in totale autonomia.

A causa della guerra civile, l'Ospedale è stato seriamente danneggiato ed evacuato. Il programma della Cooperazione Italiana, approvato nell'ottobre del 2002 per un ammontare di oltre 823.000 Euro, mira a rendere l'ospedale nuovamente operativo.

Il nosocomio ricovera pazienti segnalati dal Programma Nazionale di Lotta alla TBC operante su tutto il territorio della Guinea Bissau.

#### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1991

**Caratteristiche dell'edificio:** l'ospedale è articolato in tre reparti, di cui uno dedicato alla cura dei bambini. Esso è inoltre dotato di un laboratorio d'analisi cliniche in grado di effettuare tutti gli esami necessari per la diagnosi e la cura delle malattie infettive e di un laboratorio radiologico provvisto di due macchine Rx.

**Specializzazioni:** Ortopedia e traumatologia, Patologia da malnutrizione, Diagnosi e cura delle malattie infettive.

**Numero del personale impiegato:** 90

**Numero dei posti letto:** 115

**Attività di ricerca:** diagnosi e cura della tubercolosi.

**Ruolo nei confronti della locale comunità italiana:** il ruolo dell'Ospedale nei confronti delle collettività italiane ivi residenti è estremamente limitato, in quanto si tratta di una struttura essenzialmente rivolta alla popolazione locale bisognosa.

## GUINEA BISSAU

### OSPEDALI DELLA MISSIONE CATTOLICA - CUMURA

**Indirizzo:** Missao Catolica de Cumura. Apartado 55 1001 Bissau

**Contatto:** Padre Alberto Zamberletti (Responsabile Caritas a Bissau)  
Telefono: 00245 251517  
E-mail: caritas@mail.bissau.net

#### Cenni storici e situazione attuale

La procura delle Missioni Francescane in Veneto, in collaborazione con l'Istituto delle Suore Francescane Missionarie del C.I.M., svolge attività sanitaria in Guinea Bissau in tre unità distinte, dirette da Padre Giuseppe Malan e Suor Maria Amato e facenti capo tutte alla medesima missione cattolica:

- 1) l'Hospital do Mal de Hansen, che è un ospedale specializzato nella cura della lebbra ed è struttura di riferimento nazionale in tale campo;
- 2) l'Hospital General de Cumura per la medicina generale;
- 3) l'Hospital Materno Infantil, che è importantissimo nel campo della pediatria.



#### HOSPITAL DO MAL DE HANSEN – REFERENZA NAZIONAL

##### DATI DI SINTESI

**Caratteristiche dell'edificio:** in muratura a uno o due piani.

**Specializzazioni:** Medicina generale, Chirurgia generale,

**Numero del personale impiegato:** 42, di cui 2 medici e 10 infermiere.

**Numero dei posti letto:** 88

**Attività di ricerca:** Cura del "Mal di Hansen" (la lebbra).

#### HOSPITAL GENERAL DE CUMURA

##### DATI DI SINTESI

**Specializzazioni:** Medicina generale, Ostetricia, Pediatria.

**Numero del personale impiegato:** 33, di cui 2 medici, 4 infermiere, 7 ostetriche.

**Numero dei posti letto:** 42

## HOSPITAL MATERNO INFANTIL

### **DATI DI SINTESI**

**Specializzazioni:** Medicina generale, Ostetricia, Pediatria.

**Numero del personale impiegato:** 28, di cui 1 medico, 8 infermieri, 4 ostetriche.

**Numero dei posti letto:** 29

# KENYA

## DISTRICT HOSPITAL - MALINDI

**Indirizzo:** Malindi District Hospital, Casuarina Rd,  
P.O. Box 4 MLD, Kenya  
**E-mail:** moh@swiftmalindi.com

**Contatto:** Dr. Sergio Passadore  
Telefono: 00254 04220491

### Cenni storici e situazione attuale

Nel 2001, anno in cui e' iniziato il progetto promosso del CISP (Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli), l'ospedale distrettuale di Malindi aveva una capacita' di 80 posti letto e 35 lettini pediatrici. L'ospedale, unica struttura del distretto in grado di fornire assistenza relativamente specializzata, era in condizioni fatiscenti e disponeva di uno staff di circa 100 persone, di cui soltanto 4 medici.

Oltre all'ospedale, nel distretto esistevano 17 dispensari e un health centre privi pero' di strutture e attrezzature adeguate, oltreche' di personale sufficientemente preparato.

Il progetto del CISP e' stato gestito da un medico italiano, affiancato da un esperto formatore in gestione di farmaci ed un esperto formatore in laboratorio. Nell'ultimo triennio gli esperti sanitari italiani hanno svolto un lavoro incentrato sulla riabilitazione delle strutture esistenti, sulla costruzione di parte dell'ospedale distrettuale e sulla formazione del personale sanitario impegnato nell'Ospedale. Costituitasi in comitato nel gennaio 2003, la stessa comunita' italiana di Malindi e' stata coinvolta in quest'opera meritevole, sia effettuando cospicue donazioni a sostegno dell'Ospedale, sia partecipando concretamente agli interventi di manutenzione delle strutture.

Ad oggi, l'Ospedale ha un nuovo pronto soccorso dotato di 4 stanze operative ed un'area di attesa, un magazzino attrezzato, un laboratorio e un ambulatorio dentistico ristrutturati ed ampliati. Sono state poi ristrutturate tutte le vecchie strutture del nosocomio che attualmente conta 200 posti letto. Inoltre, sono stati organizzati diversi corsi di formazione per medici ed infermieri, sia dell'ospedale che dei dispensari del distretto.

In futuro, si prevede che il sostegno all'Ospedale di Malindi da parte del CISP possa continuare nell'ambito di altro progetto triennale che sara' focalizzato sul controllo della diffusione dell'AIDS e l'assistenza alle persone sieropositive (che nel distretto in questione raggiungono una prevalenza del 20%).



## **DATI DI SINTESI**

**Anno di fondazione:** 1952

**Caratteristiche dell'edificio:** sono presenti diversi edifici in muratura ad un piano, divisi in reparti, ambulatori e un laboratorio.

**Specializzazioni:** pediatria, chirurgia.

**Numero del personale impiegato:** 190

**Numero dei posti letto:** 200

**Attività di ricerca:** laboratorio per lo studio delle febbri emorragiche e malaria in collaborazione con gli istituti di ricerca "Walter Reed Foundation" e "Kemri".

**Collaborazione con centri di cura italiani o stranieri:** collaborazione con gli istituti di ricerca "Walter Reed Foundation" e "Kemri".

**Ruolo nei confronti della locale comunità italiana:** gli italiani si avvalgono prevalentemente dei servizi di radiologia e di laboratorio.

# KENYA

## DISTRICT HOSPITAL - MBAGATHI

**Indirizzo:** P.O. Box 20727 – 00200, Kenyatta, Nairobi, Kenya  
**E-mail:** ccmkor@wananchi.com

**Contatto:** Dr. Gianfranco Morino  
Telefono: 00254 0733750805

### Cenni storici e situazione attuale

L'Ospedale di Mbagathi è stato fondato negli anni '50 ed è stato da sempre considerato un centro di riferimento per i pazienti più poveri. E' stato la branca infettivologica dell'Ospedale universitario Kenyatta fino al 1996, quando il Ministero della Sanità keniota lo ha elevato ad ospedale distrettuale prevedendo la costruzione dei reparti di Medicina Generale e di Maternità, oltre ai reparti già esistenti. Successivamente, si è specializzato come maggiore centro di ricovero per i pazienti malati di AIDS.

Solo alla fine del 2002, in seguito ad un accordo tra il Ministero della Sanità keniota ed il Comitato Collaborazione Medica (CCM) di Torino, è iniziato un programma di cooperazione per la creazione del Dipartimento di Chirurgia, Fisioterapia e la Formazione del personale. Durante il 2003 e' stato dato avvio all'ambulatorio specialistico chirurgico, alla fisioterapia, al training ed all'aggiornamento continuo del personale, alla costruzione delle sale operatorie ed alla riabilitazione del reparto di degenza.

Nel mese di maggio 2004 il blocco operatorio è diventato pienamente operativo. Il personale, interamente keniota, è diretto dal chirurgo italiano Dr. Gianfranco Morino. La maggioranza dei pazienti provengono dalle baraccopoli di Nairobi, in particolare da Kibera e Korogocho, le più grandi dell'Africa Sub-Sahariana.

In questa struttura si porta avanti anche un programma di formazione medica permanente.

### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1996

**Caratteristiche dell'edificio:** struttura a padiglioni separati; sono presenti due sale operatorie e quattro reparti (tubercolosi e AIDS, medicina interna, pediatria, chirurgia).

**Specializzazioni:** chirurgia generale e chirurgia correttiva..

**Numero del personale impiegato:** 110

**Numero dei posti letto:** 150

**Attività di ricerca:** formazione medica permanente.

**Collaborazione con centri di cura italiani o stranieri:** collaborazione con la Scuola di Chirurgia di Torino in via di approvazione.

## KENYA

### S. ORSOLA HOSPITAL - MERU

**Indirizzo:** P.O. Box 41, Meru, Kenya

**Contatto:** Dr. Giaccaglia (Direttore)  
Telefono: 00254 0721433185

#### Cenni storici e situazione attuale

Nel 2000, le autorità religiose della Missione Consolata di Matiri, il coordinatore medico della Diocesi di Meru, le autorità pubbliche di Tharaka, il commissario distrettuale e il funzionario sanitario del Governo keniota posero il problema di migliorare i servizi sanitari nella zona, priva di un ospedale pienamente funzionante.

Venne presentato un progetto triennale per la costruzione e la gestione di un ospedale con lo scopo di migliorare le condizioni sanitarie e la qualità della vita della popolazione di Tharaka. Al termine del progetto, l'ospedale sarebbe stato donato alla diocesi di Meru.

L'ONG italiana IBO-Italia, in collaborazione con le associazioni "Emiliano De Marco" di Ferrara, "Una mano tesa per Tharaka" di Caserta e "AVI" di Montebelluna, fornirono i fondi necessari per trasformare il centro sanitario del villaggio di Matiri in un ospedale moderno.

In tre anni, la costruzione dell'edificio è stata completata grazie al supporto finanziario italiano proveniente da fondi pubblici e privati.

Nell'ottobre 2003, sono iniziate le attività dell'ospedale, che ha oggi una capacità di 60 letti, due sale operatorie, una sala parto, due laboratori, servizi di raggi-X e ecografia e un ambulatorio. Il personale, diretto dal Dr. Giaccaglia, è composto da medici volontari italiani, infermieri e assistenti locali per un totale di 60 persone.

Oltre a fronteggiare problemi clinici comuni quali malaria, tubercolosi, gastroenterite e complicazioni ostetriche, il nuovo obiettivo dell'Ospedale S. Orsola di Matiri è la lotta contro l'AIDS con un programma specifico di prevenzione della trasmissione materno-fetale.

#### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 2003

**Caratteristiche dell'edificio:** struttura a padiglioni separati; sono presenti due sale operatorie, una sala parto, due laboratori, servizi di raggi X ed ecografia, ambulatori.

**Specializzazioni:** urologia, chirurgia generale, ostetricia, ginecologia, malattie tropicali ed infettive.

**Numero del personale impiegato:** 65

**Numero dei posti letto:** 70

**Attività di ricerca:** nel settore pediatrico, in collaborazione con la Facoltà di Medicina dell'Università di Ferrara.

**Collaborazione con centri di cura italiani o stranieri:** collaborazione con la Facoltà di Medicina dell'Università di Ferrara, Ospedale e USL di Ferrara, la Facoltà di Medicina dell'Università di Bologna – Dipartimento Malattie Infettive – HIV/AIDS.

**Ruolo nei confronti della locale comunità italiana:** questo centro di cura è parte della Missione Cattolica di Meru.

## KENYA

### CATHOLIC HOSPITAL - LAISAMIS

**Indirizzo:** Laisamis Catholic Hospital, P.O. Box 281, Nanyuki, Kenya

**Contatto:** Dr. Ravasi  
Telefono: 00254 06232533  
Fax: 00254 06232271

#### Cenni storici e situazione attuale

L'Ospedale Cattolico di Laisamis si trova nella divisione di Laisamis, una delle aree più aride della Eastern Province ed include parte del Distretto di Marsabit e parte del Distretto di Samburu.

La struttura fu aperta dalla Diocesi Cattolica di Marsabit nel 1967, prima come dispensario e poi come piccolo ospedale. Era gestito da due suore comboniane, assistite da infermiere locali, con lo scopo di rispondere ai bisogni sanitari della popolazione locale appartenente alle tribù dei Samburu e Rendille.

Fino al 1986, l'Ospedale non ha potuto contare sulla presenza costante di un medico; solo a partire da questa data un dottore italiano venne impiegato permanentemente e, progressivamente è riuscito a trasformare l'Ospedale in una struttura moderna con un laboratorio efficiente, servizi di raggi X e una clinica mobile. Da allora l'Ospedale ha avuto un dottore residente e, anche se risulta ancora registrato come Cottage Hospital, è in grado di fornire servizi medici di buon livello e portare avanti un programma di sanità di base rivolto alle comunità (la popolazione servita varia fra le 40.000 e le 50.000 persone in un'area di circa 80.000 km).

Al momento l'Ospedale si avvale di un medico residente, due infermiere comboniane, otto infermiere locali, un tecnico di laboratorio e altro personale amministrativo.

L'Ospedale di Laisamis fa riferimento all'Ospedale Cattolico di Wamba e dall'Ospedale pubblico di Marsabit per i casi più gravi.

#### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1967

**Caratteristiche dell'edificio:** strutture a padiglioni separati; sono presenti il reparto di medicina generale, quello di malattie infettive, ostetricia, radiologia e un laboratorio.

**Specializzazioni:** medicina generale, pediatria, ostetricia.

**Numero del personale impiegato:** 45

**Numero dei posti letto:** 60

# KENYA

## CONSOLATA HOSPITAL - NKUBU

**Indirizzo:** Consolata Hospital Kkubu, P.O. Box 205, Meru, Kenya  
**E-mail:** cnh@salpha.net

**Contatto:** Padre Giuseppe Propertio  
Telefono: 00254 06451118 / 51016 / 51297  
Fax: 00254 06451397

### Cenni storici e situazione attuale

Nel 1949 le Suore Missionarie della Consolata hanno iniziato la loro attività evangelica e sanitaria nell'area dove oggi sorge l'Ospedale, sulle pendici orientali del monte Kenya ad un'altezza di circa 1430 sm., subito sotto l'equatore e sulla strada Nairobi, Embu, Meru. Il primo ambiente dove ai pazienti vennero somministrate le prime cure è un rigoglioso albero (Mugumo) che offre ombra e riparo; questo stesso albero è ancora presente ed abbellisce il giardino dell'Ospedale.

Nel 1950 venne edificato un dispensario ed i reparti maschile e femminile ai quali si aggiunse quello pediatrico; l'anno successivo giunse il primo medico da Londra.

Nel 1953 il CUAMM di Padova assunse l'impegno di sostenere l'Ospedale inviando medici volontari. Alla fine del decennio si diede inizio alle seguenti costruzioni: reparto di TBC, Sala operatoria e Laboratorio. Con l'aiuto della Misereor venne edificata la Scuola Infermieristica: la capienza, che agli inizi era di 46 studenti, venne portata successivamente a 140.

Nel 1974 sono state completate le costruzioni del nuovo Reparto Isolamento, del Consultorio per Mamme e Bambini e della Cappella.

Tra il 1984 ed il 1987 vennero edificati gli Ambulatori (OPD), l'Ostello per studenti, il Reparto di Maternità e Neonatologia, grazie all'aiuto della Misereor.

Al momento attuale la scuola ospita 125 studenti (la capacità massima è di 200), mentre l'ospedale dispone di 270 posti letto.

Pur offrendo cure appropriate e mantenendo lo spirito per il quale questo complesso ospedaliero è stato man mano costruito, dopo la partenza delle Suore della Consolata (poco meno di 10 anni fa) vi è stato un forte declino. Per tentare di assicurare un futuro all'Ospedale, dal 1 Maggio 2004, la Diocesi di Meru ha deciso di affidare la direzione del complesso ad un religioso camilliano.

## **DATI DI SINTESI**

**Anno di fondazione:** 1949

**Caratteristiche dell'edificio:** sono presenti il reparto di medicina generale, quello di chirurgia, maternità, pediatria, fisioterapia, radiologia e un consultorio. Esiste anche la struttura dell'obitorio.

**Specializzazioni:** maternità e pediatria.

**Numero del personale impiegato:** 237

**Numero dei posti letto:** 270

**Attività di ricerca:** sanità pubblica di base, HIV/AIDS

**Collaborazione con centri di cura italiani o stranieri:** collaborazione con Catholic Medical Mission Board, Scuola Infermieri – Ospedale della Consolata, Ospedale Distrettuale di Meru, Governo del Kenya.

## KENYA

### CATHOLIC HOSPITAL - SOLOLO

**Indirizzo:** Sololo Catholic Hospital, P.O. Box 281, Nanyuki

**Contatto:** Dr. Ravasi  
Telefono: 00254 06232533  
Fax: 00254 06232271

#### **Cenni storici e situazione attuale**

L'Ospedale di Sololo si trova nella città di Sololo, Distretto di Moyale, vicino alla frontiera fra Kenya ed Etiopia, a circa 800 km da Nairobi, 180 km da Marsabit e 80 km ad est di Moyale. La popolazione servita dall'Ospedale varia fra le 50.000 e 80.000 persone e si estende in tutto il distretto di Moyale, sebbene molti pazienti provengano anche dall'Etiopia e dai distretti confinanti quali Marsabit, Samburu, Mandera, Wajir ecc.

L'Ospedale venne aperto dalla Diocesi di Marsabit nel 1968. Attualmente, è un'istituzione sanitaria registrata e riconosciuta come appartenente alla Diocesi Cattolica di Marsabit.

Fino al 2000 il nosocomio era sotto la responsabilità delle suore missionarie comboniane che si avvalevano della collaborazione di medici volontari italiani e stranieri di diversa provenienza, alcuni dei quali facenti parte dell'Unione Medica Missionaria Italiana (UMMI) e del Comitato Collaborazione Medica (CCM). Anche l'organizzazione Flying Doctors ha spesso fornito servizi medici. Molti specialisti (Ginecologi, Oculisti, Ortopedici ecc.) continuano periodicamente a prestare servizio presso la struttura che, al momento, si avvale della collaborazione di un medico originario del Burundi, aiutato da infermieri e altro personale locale.

L'Ospedale ha la capacità di 120 letti, distribuiti nei diversi reparti: Medicina Generale, Maternità, Tubercolosi e Malattie Infettive. Esistono anche servizi di cure pre-natali e ambulatoriali che vengono gestiti sia da un apposito ambulatorio sia da una clinica mobile che visita regolarmente molti dei villaggi nell'area di Sololo.

Nonostante l'Ospedale fornisca un servizio sanitario che risponde alle necessità dell'area e porti avanti delle attività mediche supplementari a quelle offerte dal Governo del Kenya, si registrano diversi problemi quali la carenza di personale medico, la difficoltà di accesso a causa dello stato delle strade, la mancanza di sicurezza, difficoltà finanziarie ecc.

Queste criticità potrebbero costringere la Diocesi a ridurre i servizi sanitari offerti o, addirittura, a chiudere l'Ospedale se il Governo del Kenya non fosse nella condizione di fornire un adeguato sostegno.

## **DATI DI SINTESI**

**Anno di fondazione:** 1968

**Caratteristiche dell'edificio:** strutture a padiglioni separate; sono presenti reparti di medicina generale, maternità, tubercolosi, malattie infettive, radiologia, laboratori e ambulatori.

**Specializzazioni:** malattie infettive.

**Numero del personale impiegato:** 51

**Numero dei posti letto:** 120

**Collaborazione con centri di cura italiani o stranieri:** collaborazione con l'Unione medica missionaria (UNMI) e l'ONG Comitato Collaborazione Medica (CCM)

# MOZAMBICO

## OSPEDALE CENTRALE - BEIRA

**Indirizzo:** Beira, Macuti – 1° Bairro,  
Avenida Forças Populares de Libertação de Moçambique  
**E-mail:** coopital@teledata.mz

**Contatto:** Dr. Luigi Andreoni  
Telefono: 00258 3 312822 / 312613  
Fax: 00258 3 312822

### Cenni storici e situazione attuale

L'Ospedale, fondato nel 1959, rappresenta con le sue numerose specializzazioni una delle più importanti strutture sanitarie del Mozambico. Grande è la presenza, tra il personale sanitario, di medici stranieri, compresi gli italiani. Il nosocomio si avvale anche di contatti con la Cooperazione italiana e con l'Azienda Ospedaliera di Padova.

### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1959

**Caratteristiche dell'edificio:** struttura composta di quattro edifici.

**Specializzazioni:** dermatologia, medicina interna, psichiatria, fisiologia, chirurgia generale, chirurgia pediatrica, neurochirurgia, chirurgia maxillofaciale, chirurgia toracica, oftalmologia, otorinolaringoiatria, urologia, ginecologia, ostetricia, pediatria (generale, neonatologia, isolamento, malnutrizione), ortopedia, rianimazione, pronto soccorso, anatomia patologica, medicina legale, cardiologia, laboratorio di analisi cliniche, microbiologia, neurologia, anesthesiologia.

**Numero del personale impiegato:** 54 medici (di cui 32 stranieri), 339 infermieri, 342 ausiliari, 835 tra amministrativi, operai, ecc.

**Numero dei posti letto:** 746

**Collaborazione con centri di cura italiani o stranieri:** collaborazione con l'Azienda Ospedaliera di Padova e due nosocomi tedeschi.

## MOZAMBICO

### MANGA CHINGUSSURA

**Indirizzo:** Rua de San Benedicto, Bairro XV Chingussura,  
Manga, Beira, Mozambico  
**E-mail:** coopital@teledata.mz

**Contatto:** Dr. Luigi Andreoni  
Telefono: 00258 3 312822 / 312613  
Fax: 00258 3 312822

### Cenni storici e situazione attuale

Dal 1995 questa struttura ospedaliera viene gestita dalla Chiesa Cattolica e dalla Direzione Distrettuale della Salute della città di Beira. Nell'anno 2002, l'Ospedale è stato ristrutturato dalla Cooperazione Italiana, che ha provveduto anche alla fornitura di materiale di consumo, farmaci, materiale d'arredamento e ostetrico-ginecologico per l'equipaggiamento del reparto maternità. L'Ospedale partecipa anche al programma D.R.E.A.M. per la lotta all'infezione da HIV con la Comunità di S. Egidio.

### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 2002

**Caratteristiche dell'edificio:** la struttura è costituita da due elementi separati, uno a due piani, ove è situata la maternità, ed un altro costituito da blocchi ad un solo piano, ove si svolge l'attività ambulatoriale pediatrica e per adulti, quella di SMI, di pronto soccorso e ivi sono localizzati anche la farmacia e il laboratorio.

**Specializzazioni:** pronto soccorso, ostetricia, salute materno-infantile, stomatologia, malattie sessualmente trasmesse, AIDS, lebbra e Tubercolosi.

**Numero del personale impiegato:** 52

**Numero dei posti letto:** 31 di maternità, 2 di pronto soccorso, 2 di pediatria e 2 di assistenza lebbra e tubercolosi.

**Collaborazione con centri di cura italiani o stranieri:** CUAMM, Direzione Distrettuale della Salute di Beira, Comunità di S. Egidio, HAI, Chiesa Cattolica (suore francescane ospedaliere).

# MOZAMBICO

## OSPEDALE DI MAVALANE

**Indirizzo:** Avenida FLM, Bairro de Mavalane, Maputo, Mozambico  
**E-mail:** sociosanitario.sede@tvcimbo.co.mm

**Contatto:** Dr. Giulio Borgnolo  
Telefono: 00258 1 495739  
Fax: 00258 1 495738

### Cenni storici e situazione attuale

L'Ospedale Generale di Mavalane è stato costruito adattando un vecchio lebbrosario dell'epoca coloniale, edificato nel 1962. Dal 1989 al 1994 la Cooperazione Italiana ha sostenuto, attraverso la riabilitazione e costruzione di alcuni edifici, questa trasformazione da lebbrosario ad Ospedale. In tal modo, negli ultimi dieci anni, con la costruzione del reparto di pediatria, la riabilitazione dell'ostetricia e l'attivazione della sala operatoria, la struttura si è orientata per lo più al settore materno-infantile. Nel 2004 il Ministero degli Affari Esteri italiano ha approvato un progetto che prevede il rafforzamento dei servizi chirurgici, ostetrico-ginecologici e d'urgenza e la riabilitazione di altre strutture.

### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1962

**Caratteristiche dell'edificio:** la struttura è costituita da otto elementi separati, tutti ad un piano, ove sono situati il reparto di medicina generale, il pronto soccorso, la pediatria, stomatologia, la chirurgia, la maternità, la farmacia, la cucina, gli uffici amministrativi, i magazzini, le lavanderie e i reparti speciali per lebbra e tubercolosi.

**Specializzazioni:** ostetricia, pediatria, medicina, chirurgia.

**Numero del personale impiegato:** 227, di cui 22 medici.

**Numero dei posti letto:** 166 (50 in maternità, 56 in pediatria, 55 in medicina, 15 in chirurgia)

**Attività di ricerca:** nel campo della microbiologia

**Collaborazione con centri di cura italiani o stranieri:** collaborazione con la Cooperazione universitaria italo-mozambicana in relazione alle ricerche di microbiologia, collaborazione con la Cooperazione Cinese.

# NIGERIA

## ST. KIZITO CLINIC PRIMARY HEALTH CARE CENTRE - LAGOS

- Indirizzo:** Ilasan Housing Estate, Jakande,  
15 km off Maroko-Epe Express Road,  
Lekki, Lagos, P.O. Box; 50928 Falomo
- E-mail:** avsinig@infoweb.com.ng
- Contatto:** Dr.ssa Chiara Mezzalira, 14,  
Maitama Sule St. – Ikoyi – Lagos  
Telefono: 002341 555217  
Fax: 002341 2692044  
E-mail: chiarafede\_472000@yahoo.com

### Cenni storici e situazione attuale

Il St. Kizito Clinic rappresenta il solo centro di cura con assistenza italiana presente in Nigeria e Benin. Esso effettua regolarmente campagne di vaccinazioni sul territorio, sensibilizzazione nelle scuole in materia di infezioni da HIV, servizi di ambulatori mobili nei villaggi limitrofi ad integrazione ed in collaborazione con le strutture sanitarie locali: gestisce infine corsi di supervisione e formazione per ostetriche tradizionali.

Da sottolineare la capacità di risposta ai bisogni della popolazione locale di cui questo Centro ha dato prova: infatti, mentre altre strutture della stessa natura, gestite dagli organismi sanitari statali locali, registrano pochissimi pazienti, lo stesso presenta un'affluenza costante di circa 200 persone al giorno ed è in grado di avviare iniziative di collaborazione con Centri di eccellenza nazionali.



### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1991

**Caratteristiche dell'edificio:** edificio a bungalow con cortile interno con 5 stanze ed un salone per screening – vaccinazioni bambini e per educazione sanitaria.

**Specializzazioni:** Medicina generale, Chirurgia generale, Ostetricia, Pediatria, Educazione Sanitaria, Medicina scolastica.

**Numero del personale impiegato:** 1 espatriato, medico pediatra e 35 dipendenti locali nigeriani con formazione nel campo sanitario e di servizio di supporto.

**Numero dei posti letto:** non si effettua attività di degenza ordinaria ma solo ambulatorio esterno.

**Attività di ricerca:** il Centro gestisce progetti di ricerca di base su malnutrizione infantile e AIDS.

**Ruolo nei confronti della locale comunità italiana:** il medico pediatra italiano è disponibile a seguire i bambini degli espatriati.

# REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

## FONDAZIONE PEDIATRIA - KIMBONDO

**Indirizzo:** Parcelle 6661, Kimbondo Mont Ngafula,  
Kinshasa 1 RDC

**Contatto:** Dr.ssa Laura Perna (Direttore)  
Telefono: 00243 816906184

### **Cenni storici e situazione attuale**

Si tratta di una struttura privata fondata nel 1998 dalla dr.ssa italiana Laura Perna, che ne è tuttora la direttrice.

Nato come Ospedale esclusivamente pediatrico, il centro di cura si è via via ingrandito per accogliere anche malati adulti. L'Ospedale non dispone di sala operatoria né di maternità e riferisce a strutture di livello superiore i casi chirurgici e le partorienti. Esso si avvale saltuariamente dei servizi di personale qualificato proveniente dall'Italia (medici, paramedici, tecnici), che vengono tramite borse di studio rilasciate da istituzioni italiane che da tempo collaborano con l'ospedale di Kimbondo.

Le cure ai malati sono totalmente gratuite, aspetto questo significativo della visione e dell'approccio impostato dai fondatori.

I Ministeri della Sanità e della Giustizia congolese hanno recentemente riconosciuto e registrato ufficialmente l'esistenza ed il ruolo dell'ospedale di Kimbondo.

### **DATI DI SINTESI**

**Anno di fondazione:** 1998

**Specializzazioni:** Ortopedia e Traumatologia, Malattie infettive e tropicali, Cardiologia, Dermatologia, Nefrologia e dialisi, Pediatria, Medicina generale.

**Numero del personale impiegato:** 70

**Numero dei posti letto:** 200

**Attività di ricerca:** nata come una pediatria, il centro di cura si è via via ingrandito e specializzato in veri settori.

# SWAZILAND

## GOVERNMENT HOSPITAL - MBABANE

**Indirizzo:** P.O. Box 8, Mbabane, Swaziland  
**E-mail:** italcophc@realnet.co.sz

**Contatto:** Dr. Mauro Almaviva  
Telefono: 00268 4045127  
Fax: 00268 4045127

### Cenni storici e situazione attuale

In Swaziland è fortemente sentito il problema dell'epidemia di HIV/AIDS, tanto che è stata dichiarata emergenza nazionale. Si stima che su poco più di 1 milione abitanti, circa il 30% sia stato contagiato dal virus. E in un'economia già depressa, in cui il 66% della popolazione vive sotto la soglia della povertà, tale emergenza sanitaria non fa che aggravare enormemente la situazione. Il sistema sanitario presenta attualmente strutture sovraffollate e staff medici e paramedici insufficienti nel numero. Inoltre si registra anche una emorragia continua di personale sanitario verso i paesi dove i salari sono decisamente più elevati: il vicino Sud Africa o anche la Gran Bretagna. La Cooperazione Italiana, ha pertanto deciso di sostenere l'Ospedale di Mbabane, creando un laboratorio che è diventato LRN (Laboratorio di Riferimento Nazionale) per l'HIV/AIDS, e riabilitando e attrezzando i reparti di pediatria, maternità e neonatologia. Tramite la "WHO Italian initiative against HIV/AIDS in Africa" è stato anche costruito il centro VCT (Voluntary Counselling and Testing) e ART (terapia antiretrovirale) per il virus HIV/AIDS. I ricoveri sono circa 15.000 l'anno, mentre i pazienti ambulatoriali arrivano a 200.000.

### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1927

**Caratteristiche dell'edificio:** la struttura è costruita sul fianco di una collina ed è a uno o due piani. Tutti i reparti sono collegati da scale, rampe o passaggi coperti.

**Specializzazioni:** ostetricia, chirurgia, maternità, oculistica, pediatria, ginecologia, medicina, ortopedia, terapia intensiva, neonatologia.

**Numero del personale impiegato:** 23 medici, 229 infermieri.

**Numero dei posti letto:** 447

**Attività di ricerca:** nel campo HIV/AIDS l'ospedale di Mbabane è il più importante centro per la terapia retrovirale.

## TANZANIA

ST JOHN'S HOSPITAL - LUGARAWA - LUDEWA (IRINGA)

**Indirizzo:** c/o CUAMM – P.O. Box 23477 – Dar Es Salaam  
**Telefono:** 00255022 2775227

**Contatto:** Dr. Giancarlo Ometto  
**E-mail:** ometto@tele2.it

### Cenni storici e situazione attuale

L'Ospedale di Lugarawa è una struttura "storica", costruita nei primi del '900 dai Padri Benedettini tedeschi. La gestione dell'Ospedale da parte della congregazione religiosa è durata fino ai primi anni '80 quando è subentrata la Diocesi di Njombe, attuale proprietaria.

L'Ospedale è situato nel distretto di Ludewa a 90 km dal capoluogo del distretto e a 93 km da Njombe in una zona montagnosa, molto remota e difficilmente raggiungibile per 3 mesi all'anno. La Diocesi amministra l'Ospedale mediante il Board of Governors di cui il Vescovo è presidente.

La collaborazione con i medici italiani in modo strutturale e continuativo è iniziata nel 1986 quando è stato raggiunto un accordo tra la diocesi e la ONG italiana CUAMM di Padova. Essa è continuata ininterrottamente negli anni successivi, anche con l'invio periodico di personale medico dall'Italia, nonché di materiali e medicinali.

L'attuale collaborazione è strutturata in forma di progetto sanitario finanziato con fondi della Conferenza Episcopale Italiana e in parte con fondi privati di donatori italiani. Questo progetto, che ha ottenuto l'approvazione per conformità da parte del Ministero degli Affari Esteri italiano, persegue i seguenti obiettivi:

- garantire l'erogazione di prestazioni sanitarie di qualità accettabile, in forma e a costi accessibili per tutti;
- aumentare il livello di autonomia organizzativa ed economica dell'Ospedale di Lugarawa.

Il nosocomio dispone attualmente di 219 posti letto suddivisi in cinque reparti: Medicina e Chirurgia Uomini, Medicina e Chirurgia Donne, Pediatria, Maternità, e Isolamento. Nel corso del 1999 ci sono stati 7.108 ricoveri, 1288 parti, 16.956 visite ambulatoriali, 369 interventi di chirurgia maggiore e 1873 di chirurgia minore.

Dispone dei seguenti servizi : Laboratorio analisi, Radiologia, Farmacia e Anestesia. Dal 1997 è stata avviata una scuola per la formazione del personale ausiliario, che dal 1999 è stata trasformata in Scuola Infermieri di tre anni riconosciuta dal Governo. All'Ospedale fa capo una rete di 24 dispensari in parte diocesani ed in parte governativi.



## **DATI DI SINTESI**

**Anno di fondazione:** 1960

**Caratteristiche dell'edificio:** edificio unico a due piani in mattoni cotti, copertura in tegole e pavimento in cemento.

**Specializzazioni:** Ambulatorio dentistico, Ambulatorio oculistico.

**Numero del personale impiegato:** 105 di cui due assistenti medici.

**Numero dei posti letto:** 219

**Altri dati di rilievo:** area molto remota ed isolata per alcuni mesi durante la stagione delle piogge.

## TANZANIA

### TOSAMAGANGA HOSPITAL - IRINGA

**Indirizzo:** c/o CUAMM – P.O. Box 23477 – Dar Es Salaam  
**Telefono:** 00255022 2775227

**Contatto:** Dr. Nicola La Porta  
E-mail: niclapo2@tin.it

#### Cenni storici e situazione attuale

L'Ospedale è stato voluto dai Padri dell'Istituto Missioni Consolata di Torino ed è stato costruito dall'associazione italiana Mani Tese nel 1968. Fin dalla sua fondazione è sempre stato gestito da medici italiani. Mentre i primi medici venivano contattati personalmente dall'istituto missionario, già a partire dal 1970 la diocesi di Iringa ha preferito stipulare degli accordi con la ONG CUAMM di Padova per la gestione dell'Ospedale che ha provveduto alla selezione, formazione e invio dei medici.

Dal 1970 fino al 1994 sono stati circa 50 i medici volontari italiani che si sono avvicinati nell'Ospedale. Tra questi anche due esperti del Ministero degli Affari Esteri (1980 -1986). A partire dal 1995 il personale medico dell'Ospedale è tanzaniano, ma la collaborazione con il CUAMM per la gestione dell'Ospedale continua tuttora sia dal punto di vista del supporto amministrativo-gestionale con la presenza di un medico italiano per 3-4 settimane ogni 3 mesi sia dal punto di vista tecnico con l'invio di materiali e farmaci.

L'Ospedale è situato nel Distretto Rurale di Iringa (è l'unica struttura presente nel distretto per una popolazione di circa mezzo milione di abitanti). È punto di riferimento per le 31 strutture sanitarie della Diocesi di Iringa (dispensari ed Health Centers) e anche per numerosi dispensari governativi. Secondo la definizione giuridica locale, è un "ospedale privato" gestito da una "Voluntary Agency" e in quanto tale è equiparato ad un ospedale pubblico.

A partire dal 1980 è entrato a far parte del programma sanitario "affidato" della Cooperazione Italiana che ha visto coinvolti numerosi ospedali governativi tanzaniani e che rientrava nell'accordo di collaborazione tecnica bilaterale tra Italia e Tanzania. In questo periodo (dal 1980 al 1994) il sostegno all'ospedale ha avuto un particolare sviluppo ed è dei primi anni '80 la realizzazione del Centro Training annesso all'ospedale che inizialmente serviva alla formazione del personale medico italiano in loco e successivamente è stato utilizzato per corsi di aggiornamento del personale sanitario diocesano e del distretto.

Dal 1994 la collaborazione italiana alla gestione dell'ospedale è realizzata all'interno di progetti sanitari finanziati dalla Conferenza Episcopale Italiana. In questo periodo è stata realizzata la scuola per infermiere ostetriche di quattro anni annessa all'ospedale.

Dispone di 164 letti suddivisi in 5 reparti: Medicina e Chirurgia Uomini (34 posti letto); Medicina e Chirurgia Donne (34 posti letto); Maternità (24 posti letto); Pediatria (39 posti letto compreso l'isolamento); Prematuri (4 posti letto); Malnutriti (7 posti letto); Isolamento adulti (22 posti letto).



Dispone di due sale operatorie, di una sala parto e dei seguenti servizi: Laboratorio di analisi cliniche, Gabinetto radiologico, Anestesia; è annesso anche un Dipartimento per pazienti ambulatoriali che comprende un poliambulatorio medico e chirurgico, un ambulatorio dentistico, un ambulatorio oculistico, una farmacia-dispensario e i servizi di medicina preventiva materno-infantile con annesso un ostello per le donne gravide.

### **DATI DI SINTESI**

**Anno di fondazione:** 1968

**Caratteristiche dell'edificio:** edificio a più padiglioni collegati da corridoi coperti. Costruito in mattoni cotti, pavimento in cemento e copertura in lamiere zincate.

**Specializzazioni:** Medicina pubblica, fisioterapia, odontoiatria, oculistica.

**Numero del personale impiegato:** 110 tra cui un medico specialista in chirurgia e due assistenti medici.

**Numero dei posti letto:** 164 divisi in 5 reparti.

**Attività di ricerca:** la riforma sanitaria in Tanzania.

**Attenzione verso la collettività italiana:** assistenza ai missionari residenti nell'area.

**Altri dati di rilievo:** è l'unico ospedale del distretto Iringa Rural, in cui vivono circa 500.000 persone.

# TOGO

## OSPEDALE FATEBENEFRAPELLI - AFAGNAN

**Indirizzo:** Fatebenefratelli – Hopital St. Jean de Dieu  
Afagnan. B.P. 11070 Lomè – Togo.

**Telefono:** 00228 332 1002

**Fax:** 00228 332 1001

**Contatto:** Fra' Leopoldo Gnami (Delegato Generale)  
Taddeo Carlesso (Direttore Amministrativo)  
Dr. Hounake Kouassi ( Direttore Sanitario)

### Cenni storici e situazione attuale

L'Ospedale di Afagnan fa riferimento all'Ospedale Fatebenefratelli di Roma e dipende dalla delegazione Togo-Benin.

La struttura ha beneficiato in passato di finanziamenti della Cooperazione italiana e rappresenta una delle più efficienti strutture ospedaliere del Togo. Ad essa si rivolgono anche numerosi cittadini provenienti dal Benin.

### DATI DI SINTESI

**Specializzazioni:** Medicina Generale, Chirurgia Generale, Ginecologia e Ostetricia.

**Numero dei personale impiegato:** 180, di cui 12 medici.

**Numero dei posti letto:** 269

**Collaborazione con altri Centri di Cura italiani o stranieri:** Ospedale Fatebenefratelli di Roma.

## TUNISIA

### HOPITAL HABIB THAMEUR - TUNISI

**Indirizzo:** Rue Aly Ben Ayed, Tunisi  
**Telefono:** 71397000  
**Fax:** 71397171

**Contatto:** Habib Louizi (Direttore Generale)

#### Cenni storici e situazione attuale

Il presidio ospedaliero “Habib Thameur” è ubicato nella zona sud della città di Tunisi e precisamente nel quartiere di Montfleury.

L’ospedale fu costruito con il contributo finanziario della Comunità Italiana di Tunisia, integrato dai fondi messi a disposizione del Ministero degli Affari Esteri e da vari comuni e associazioni italiane. L’inaugurazione avvenne il 5 marzo del 1900. Nel 1907 all’ospedale venne dato il nome di “Giuseppe Garibaldi”.

Esso si presenta con i connotati di un ospedale generale italiano ed eroga prestazioni di ricovero ordinario, di day hospital / day surgery ed ambulatoriali finalizzate esclusivamente al ricovero nella struttura.

L’utenza di riferimento che agisce su questa struttura sanitaria pubblica è di circa 300.000 persone.

#### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1900

**Specializzazioni:** Medicina generale, Chirurgia generale, Ostetricia, Chirurgia Pediatrica, Rianimazione, Oculistica, Dermatologia, Epatogastroenterologia – Endoscopia digestiva, Otorinolaringoiatria.

**Numero del personale impiegato:** 850

**Numero dei posti letto:** 200

**Attività di ricerca:** studi di ricerca scientifica in epatogastroenterologia, endoscopia digestiva e dei tumori della sfera genitale femminile. Attualmente è in corso un programma di ricerca sulle Talassemie nel laboratorio di Immunologia dell’Ospedale “Habib Thameur” in collaborazione con l’Ospedale Microcitemico di Cagliari.

# UGANDA

## LACOR HOSPITAL - GULU

**Indirizzo:** P.O. Box 180 – Gulu  
**Telefono:** 256 471 32310  
**E-mail:** lacor@infocom.co.ug

**Contatto:** Dr. Bruno Corrado (Direttore Generale)

### Cenni storici e situazione attuale

L'Ospedale St. Mary's Lacor, meglio conosciuto semplicemente come Lacor Hospital, è una organizzazione non governativa ugandese che si propone di offrire senza scopo di lucro cure sanitarie a chiunque ne abbia bisogno e di combattere malattie e povertà. Fondato nel 1958 dai missionari Comboniani della Diocesi di Gulu, inizialmente comprendeva solo un piccolo ambulatorio. Nel 1960 fu costruito un reparto di maternità e venne riconosciuto "ospedale".

Nonostante le condizioni di lavoro molto difficili in cui si è trovato ad operare negli ultimi 20 anni, l'ospedale si è sviluppato divenendo il secondo ospedale del paese per quanto riguarda sia il numero di posti letto che la qualità delle cure offerte ai pazienti.



### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1958

**Caratteristiche dell'edificio:** il complesso ospedaliero comprende l'ospedale e due unità sanitarie periferiche. Anche le unità sanitarie impiegano personale del Lacor e sono da esso interamente finanziate.

**Specializzazioni:** Medicina generale, Chirurgia generale, Ostetricia, Pediatria, Anestesia e Rianimazione, Odontoiatria e Chirurgia orale.

**Numero del personale impiegato:** 527

**Numero dei posti letto:** 474

**Attività di ricerca:** Dal 1992 il Lacor Hospital collabora con l'Istituto Superiore di Sanità per progetti di ricerca soprattutto nell'ambito dell'infezione dell'HIV, ma che hanno riguardato anche l'epidemia di Ebola del 2000.

**Ruolo nei confronti della locale comunità italiana:** La comunità italiana in Nord Uganda è costituita esclusivamente da missionari e da operatori umanitari. Il Lacor Hospital è un centro di primo riferimento per tutti coloro che si trovano nei distretti di Gulu, Lira, Adjumani ed Apach ed è centro di riferimento di secondo livello per gli italiani che si trovano negli altri distretti del Nord Uganda.

## UGANDA

### DR AMBROSOLI MEMORIAL HOSPITAL – KALONGO

**Indirizzo:** P.O. Box 47, via Lira, Kalongo.

**Contatto:** Dr. Egidio Tocalli (Direttore Generale)

#### Cenni storici e situazione attuale

Si trova nel Nord Uganda, a 520 Km da Kampala ed è un ospedale rurale con 320 posti letto, dotato di tutti i principali reparti.

E' stato fondato e sviluppato gradualmente dai Padri Comboniani grazie alla presenza del religioso Dr Giuseppe Ambrosoli a cominciare dal 1956.

Nel 1959 fu annessa la Scuola di Ostetricia che ha formato più di 700 infermiere ostetriche professionali, destinate agli ospedali del nord e ai centri di maternità più isolati e poveri. Esso appartiene giuridicamente all'Arcidiocesi di Gulu ed è una Organizzazione "no profit", che opera in favore dei più poveri e bisognosi, (le rette dei malati sono le più basse di tutti gli ospedali non governativi).

A cominciare dal 2002, il Centro è stato riconosciuto idoneo per il tirocinio dei medici neolaureati delle Università di Kampala e di Mbarara.



#### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1956

**Caratteristiche dell'edificio:** l'edificio si suddivide in 6 reparti, ed esattamente in Reparto di Chirurgia, di Medicina, di Isolamento, di Tubercolosi, di Pediatria, di Maternità e Ginecologia.

**Specializzazioni:** Medicina generale, Chirurgia generale, Ostetricia, Pediatria, Dermatologia.

**Numero del personale impiegato:** 273

**Numero dei posti letto:** 320 in totale.

**Attività di ricerca:** collaborazione attraverso il PMTCT Programme allo screening delle mamme incinte allo scopo di prevenire la trasmissione dell'HIV al nascituro.

**Ruolo nei confronti della locale comunità italiana:** la fondazione dell'Ospedale è stata possibile grazie all'opera dei Padri Comboniani che fin dal 1938 sono arrivati nella zona. Negli ultimi difficili anni, è stata provvidenziale la grande intesa tra Padri e medici italiani e non.

## UGANDA

### OSPEDALE ST. FRANCIS NSAMBYA - KAMPALA

**Indirizzo:** P.O. Box 7146 Kampala  
**Telefono:** 256 (0) 41 267870  
**E-mail:** nsambya@afsat.com

#### **Cenni storici e situazione attuale**

Fondato nel 1903 da una congregazione di suore francescane, Nsambya è un ospedale missionario dell'Arcidiocesi di Kampala ed è diretto tuttora dalle piccole suore di San Francesco d'Assisi. Negli ultimi anni, è diventato uno tra i più importanti ospedali missionari in Uganda, avendo a disposizione 369 posti letto.

L'Ospedale di St. Francis Nsambya ha una media di circa 18.000 ricoveri all'anno, riceve giornalmente circa 200 pazienti esterni e registra 5.500 nascite ogni anno (per un totale di 76.712 pazienti trattati nel 2003).

La missione dell'Ospedale è di provvedere alla qualità del servizio con un basso costo in modo da raggiungere anche i ceti più poveri della popolazione, prestando inoltre attenzione all'insegnamento (avendo all'interno la scuola delle infermiere e dei tecnici di laboratorio) e specialmente alla cura di donne e bambini.

#### **DATI DI SINTESI**

**Anno di fondazione:** 1903

**Caratteristiche dell'edificio:** l'ospedale è costruito su un'area di mq 24.000 circa , suddivisa in padiglioni che ospitano ben 12 reparti più radiologia, laboratorio, farmacia oltre alle strutture amministrative.

**Specializzazioni:** Chirurgia generale, Ostetricia, Pediatria, Ginecologia, Oculistica, Ortopedia e Urologia.

**Numero del personale impiegato:** 350

**Numero dei posti letto:** 369

**Attività di ricerca:** si stanno effettuando studi su diabetici, sulla terapia antiretrovirale, sulla trasmissione del virus HIV materno-fetale.

**Ruolo nei confronti della locale comunità italiana:** L'Ospedale mostra accoglienza e disponibilità a collaborare con la comunità italiana.

## ZAMBIA

### MTENDERE MISSION HOSPITAL - CHIRUNDU

**Indirizzo:** Missione di Chirundu – P.O. Box 287 Kafue – Zambia.  
**Telefono:** 00260 1 515056  
**Fax:** 00260 1 515007  
**E-mail:** mtende@zamnet.zm  
**Web:** www.mtendere.org

**Contatto:** Dr. Paolo Marelli (Direttore Sanitario)

#### Cenni storici e situazione attuale

Presso il Mtendere Hospital, ubicato in uno dei crocevia di frontiera africani a traffico più intenso, viene svolta quotidianamente un'encomiabile opera di cura sia rivolta alla popolazione locale, sia verso coloro che colà transitano. Con il dipartimento di Malattie Infettive dell'Università di Pavia, l'Ospedale sta portando avanti il Progetto denominato «Solidarietà contro l'AIDS in Zambia» promosso dall'Istituto Superiore della Sanità

(ISS). A seguito della definizione di tale Progetto è stata conclusa una convenzione tra ISS e Università di Pavia - Dipartimento di Malattie Infettive, che prevede sia l'invio presso il Mtendere di giovani medici che si specializzano in malattie infettive, sia lo stanziamento di 20.000 euro per il finanziamento di attività connesse e l'eventuale acquisto di attrezzature.



#### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1964

**Caratteristiche dell'edificio:** in muratura, ad un piano.

**Specializzazioni:** Pediatria, Ostetricia, Ginecologia, Radiologia, Odontoiatria, Farmacia.

**Numero del personale impiegato:** 51 tra medici e personale paramedico e 50 addetti amministrativi.

**Numero dei posti letto:** 145

**Attività di ricerca:** nel campo dello studio del virus HIV e dell'AIDS

**Collaborazione con centri di cura italiani e stranieri:** collaborazione con il dipartimento di Malattie Infettive dell'Università di Pavia e dell'Ospedale Civile di Bergamo.

## ZAMBIA

### ZAMBIAN –ITALIAN ORTHOPAEDIC HOSPITAL - LUSAKA

**Indirizzo:** P.O. Box 30221 Lusaka  
**Telefono:** 00260 1 254601  
**Fax:** 00260 1 255113  
**E-mail:** orthoped@zamnet.zm

**Contatto:** Dr. John Jellis

#### Cenni storici e situazione attuale

L'Ospedale Ortopedico Italo - Zambiano di Lusaka è stato fondato nel 1995. L'idea nacque nel 1990, quando un medico italiano, il Prof. Crisostomi, recatosi in Zambia per effettuare interventi ortopedici su alcuni bambini zambiani portatori di handicap, si rese conto della necessità di creare un centro specialistico. A tale scopo riuscì ad istituire una fruttuosa cooperazione con altri enti ed organismi italiani ed internazionali, come la CARIPLO, il Rotary



Club International, nonché con privati disposti a portare il loro contributo in fondi, materiali e lavoro professionale. Si decise di acquistare un edificio sito in Lusaka dal Governo zambiano, procedendo alla sua riabilitazione e alla costruzione di una sala operatoria, un laboratorio, un gabinetto radiologico ed una corsia. Nel 1994 il Medical Council of Zambia concesse il suo benestare. Più tardi lo Zambian - Italian Orthopaedic Hospital venne registrato come facente parte dell'organizzazione benefica Leonard Cheshire Foundation International. Nel luglio 1995 i primi interventi operatori vennero realizzati nel nuovo ospedale da medici volontari italiani. Da allora si è continuato ad organizzare invio di materiale sanitario, macchinari, personale medico e paramedico volontario dall'Italia: questo ultimo ha prestato la propria opera in collaborazione con il personale medico e paramedico zambiano in forza all'Ospedale.

Obiettivi dell'Ospedale sono:

- Garantire assistenza medica gratuita, trattamenti chirurgici ed assistenza postoperatoria ai bambini zambiani portatori di handicap;
- Sostenere le attività fornite gratuitamente attraverso un sistema medico, chirurgico e di altre specializzazione fornito a pagamento alle categorie più abbienti;
- Fornire adeguata formazione specialistica ai medici zambiani dell'Ospedale;
- Agire come punto di riferimento della pratica medica e chirurgica per tutte le strutture sanitarie zambiane che si occupano di portatori di handicap;
- Cooperare con tutti gli organismi, governativi e non, italiani o zambiani, nel settore dell'assistenza ai portatori di handicap.

## **DATI DI SINTESI**

**Anno di fondazione:** 1995

**Caratteristiche dell'edificio:** 2 edifici principali, 1 abitazione per medici, 3 case per personale, 1 magazzino medicinali, 1 convento.

**Specializzazioni:** Ortopedia, Oculistica, Sala Operatoria, Radiologia, Laboratorio Analisi, Fisioterapia.

**Numero del personale impiegato:** 33

**Numero dei posti letto:** 31

**Collaborazione con Centri di Cura italiani o stranieri:** Ospedale S. Chiara – Divisione Chirurgia Plastica – Pavia

**Ruolo nei confronti della locale comunità italiana:** Presidio medico sovente utilizzato dalla comunità italiana residente a Lusaka.

## ZIMBABWE

### MISSION HOSPITAL - MATIBI

**Indirizzo:** P. Bag 9262, Masvingo.

**Contatto:** Dr. Stefano Cenerini

#### **Cenni storici e situazione attuale**

L'Ospedale ha vent'anni di vita ed è parte integrante della Missione Cattolica di Matibi. Si trova nel sud dello Zimbabwe, a 405 Km da Harare e a circa 200 Km dal confine con il Sud Africa, nel Distretto di Mwenezi, provincia di Misvingo. La popolazione residente in tale Distretto è stimata in circa 100.000 unità.

Matibi Mission Hospital è un istituto missionario rurale totalmente integrato nel Sistema Sanitario Nazionale dello Zimbabwe, a tal punto che il suo medico, oltre ad essere il Sovrintendente medico dell'Ospedale, svolge anche funzioni di Ufficiale Medico Distrettuale, incarico che in pienezza non potrebbe essere assunto da personale di ospedali missionari.

#### **DATI DI SINTESI**

**Anno di fondazione:** 1984

**Specializzazioni:** Medicina generale, Chirurgia generale, Ostetricia, Pediatria, Oculistica, Ortopedia e Traumatologia.

**Numero del personale impiegato:** 40

**Numero dei posti letto:** 123

**Attività di ricerca:** nel campo nutrizionale e della medicina rurale.

**Collaborazione con centri di cura italiani e stranieri:** è iniziata nel 2003 la collaborazione con l'Ospedale Maggiore "C.A. Pizzardi" di Bologna, Unità di Nutrizione Clinica, per lo studio della malnutrizione e della sindrome metabolica in Zimbabwe.

## ZIMBABWE

### LUISA GUIDOTTI HOSPITAL MISSIONE DI ALL SOULS – MUTOKO

**Indirizzo:** Mutoko District, Mashonaland East province  
**Telefono:** 00263 72 2592  
**Fax:** 00263 72 2729

**Contatto:** Dr.ssa Maria Elena Pesaresi  
E-mail: mpesaresi@healthnet.zw

#### Cenni storici e situazione attuale

Costituito in origine da 6 capanne in muratura e tetto d'erba, nel 1968 l'Associazione Medico Missionaria Italiana (AFMM) prese in carico la struttura e anche il vicino Lebbrosario di Mutemwe. Da quell'anno l'Ospedale è integrato nel sistema sanitario pubblico. La Dr.ssa Maria Elena Pesaresi è stata il primo medico a prendersi cura del nosocomio, dal 1968 alla fine del 1969; dopo la sua partenza è subentrata la Dr.ssa Luisa Guidotti. Questa ebbe diversi



problemi con l'Esercito rhodesiano per la sua disponibilità ad accogliere e curare tutti i malati, anche quelli con ferite d'arma da fuoco; durante il periodo della Guerra di liberazione, fu imprigionata, subì un processo e fu assolta, ma nel luglio del 1979, al posto di blocco di Lot vicino all'Ospedale, fu colpita da due proiettili e morì poco dopo.

Nel 1982 ritornò la Dr.ssa Pesaresi, tutt'ora in carica; in questi ultimi anni, grazie al suo impulso e alla sua iniziativa, l'Ospedale è stato rinnovato completamente e sono sorti nuovi reparti e servizi di supporto.

Dal giugno 1997 al marzo 1999 l'Ospedale è stato sostenuto dal Progetto della Cooperazione italiana per il Distretto di Mutoko; sono stati inviati due specialisti e fornite attrezzature soprattutto per la sala operatoria ed i reparti di degenza, un automezzo e lo scavo di un nuovo pozzo trivellato con relativa pompa ad immersione.

Attualmente l'Ospedale dispone di 173 posti letto.

L'Ospedale gestisce in particolare i seguenti servizi:

- Cardiologia: dal 1984 l'Ospedale ha selezionato e inviato in Centri di cura italiani pazienti cardiopatici bisognosi di intervento chirurgico, assicurando sia il trasporto aereo, che le cure ed anche l'affidamento volontario a famiglie italiane per il periodo postoperatorio; inoltre molti pazienti cardiopatici vengono riferiti al Luisa Guidotti da altre strutture zimbabwane per cure mediche in loco ed eventuale trasferimento in Italia.
- Chirurgia Generale, Urologia, Ostetricia-Ginecologia e Ortopedia: con l'apertura della Sala Operatoria nel 1997 e l'arrivo di un chirurgo italiano, il Luisa Guidotti è diventato centro di riferimento non solo per i malati del Distretto di Mutoko ma di tutto il Mashonaland East e oltre; molti sono i pazienti provenienti anche dalla capitale.
- AIDS: il Luisa Guidotti da molti anni è diventato centro di riferimento per malati di Aids anche in età pediatrica. Una Casa di Accoglienza per Bambini malati di Aids (Casa Mariele) è stata donata dall'Antoniano di Bologna. Attualmente, per mancanza di farmaci

antiretrovirali vengono praticate le terapie specifiche e di sostegno per tutte le malattie opportunistiche, tra le quali prevale la tubercolosi. Sono in corso anche contatti con gli specialisti virologi della Fondazione Don Gnocchi di Milano e altre ONG per avere in loco il personale per realizzare progetti pilota di prevenzione della trasmissione verticale del virus HIV e possibilmente anche di terapie antiretrovirali combinate.

- Cooperazione universitaria: dal 1992 l'Ospedale Luisa Guidotti è diventato sede di addestramento riconosciuto per gli studenti dell'ultimo anno di corso in Medicina della Columbia University di New York.
- Settore Formazione: è attiva una Scuola Infermieri (Corso triennale per Registered Nurses) grazie ai fondi raccolti nei Gruppi d'appoggio della Dr.ssa Pesaresi e Dr. Spagnoli.

### **DATI DI SINTESI**

**Anno di fondazione:** 1932 - Appartiene all'Arcidiocesi di Harare.

**Caratteristiche dell'edificio:** unica struttura ad un piano che comprende sei reparti, una sala operatoria, radiologia e laboratorio oltre a pronto soccorso ed ambulatorio.

**Specializzazioni:** Medicina, Chirurgia, Pediatria, Ostetricia, Pronto Soccorso

**Numero del personale impiegato:** 53 (tra cui due medici italiani)

**Numero dei posti letto:** 178

**Attività di ricerca:** Centro di Training in rural medicine della Columbia University - New York

**Altri dati di rilievo:** da diversi anni un cardiologo proveniente dall'ospedale "Casa sollievo della sofferenza" di San Giovanni Rotondo presta servizio come consulente per un mese al fine di selezionare i pazienti cardiopatici (specie pediatrici) da inviare al reparto cardiologico dell'ospedale di Rimini per il trattamento ulteriore.

## ZIMBABWE

### MISSIONE DI SAINT MICHAEL, NGEZI, DISTRETTO - KADOMA

**Indirizzo:** Kadoma District, Mashonaland West Province  
**Telefono:** 00263 653367  
**Fax:** 00263 653367  
**E-mail:** st.micheals.hosp@healthnet.zw

**Contatto:** Dr.ssa Maria Grazia Buggiani

#### Cenni storici e situazione attuale

L'Ospedale è situato nella Mhondoro communal land, già riserva africana durante il periodo coloniale. È l'unico nosocomio della zona, abitata da circa 110.000 persone e da esso dipendono 11 ambulatori rurali (l'ospedale più vicino è ad Harare, a 120 km di distanza).

Al momento dell'indipendenza del Paese, l'Arcivescovo di Harare ed il Ministero della Sanità rilevarono la necessità di un Ospedale, avviandone la costruzione anche con l'aiuto di

Enti Internazionali. Dal 1982 al 1986 la Cooperazione Italiana tramite l'ONG COSV contribuì al completamento della struttura inviando inoltre, nello stesso periodo, tre medici volontari.

Nel 1996 la città di Latina finanziò la costruzione di un ostello di 20 letti per le gestanti. Tra il 1998 e il 1999 gruppi di volontariato di Roveto e di Merate hanno realizzato un Centro di Formazione per studenti di medicina e un Centro di Fisioterapia completo di piscine per la riabilitazione motoria.

L'Ospedale è oggi dotato di 140 posti letto con reparti di medicina, chirurgia, pediatria, ostetricia e sezioni di riabilitazione, radiologia e laboratorio analisi; la sua funzione è tuttavia limitata dalla carenza di personale medico, essendovi attualmente in servizio un solo medico italiano residente.



#### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1986

**Caratteristiche dell'edificio:** ospedale strutturato con 5 padiglioni ad un piano ed un Ambulatorio per esterni, dotato di sezione di riabilitazione.

**Specializzazioni:** Medicina, Chirurgia, Pediatria, Ostetricia, Radiologia, Ecografia, Laboratorio analisi.

**Numero del personale impiegato:** 50 tra cui un medico italiano.

**Numero dei posti letto:** 140

## ZIMBABWE

ST. ALBERT MISSION HOSPITAL  
CENTENARY DISTRICT - MASHONALAND CENTRAL PROVINCE

**Indirizzo:** Centenary District, Mashonaland Central Province  
**Telefono:** 00263 57 238  
**Fax:** 00263 57 238  
**E-mail:** etarira@healthnet.zw

**Contatto:** Dr.ssa Elizabeth Tarira

### Cenni storici e situazione attuale

Costruito nel 1964 ed annesso alla locale missione cattolica, con una capacità iniziale di 85 letti, l'Ospedale non aveva un medico residente stabilmente. Attualmente la struttura è dotata di 140 posti letto ed ad essa fanno capo 7 ambulatori rurali nel distretto di Centenary-Muzarabani District (2,700 Km<sup>2</sup>), servendo una popolazione di circa 90.000 abitanti.



Dal 1982 sono stati inviati medici residenti, personale infermieristico e tecnico-sanitario da

parte della Associazione Sanitaria Internazionale (ASI) di Roma. La maggior parte del personale è zimbabwano, con titoli di studio ottenuti presso istituzioni italiane, grazie anche a borse di studio ottenute attraverso l'ASI.

Nel 1986 il Governo dello Zimbabwe ha finanziato l'ingrandimento dell'Out-Patient Department, mentre nello stesso anno l'ASI ha assicurato risorse per la costruzione delle residenze per lo staff.

Tra il 1986 ed il 1997 l'ospedale si è arricchito di molte attrezzature e servizi grazie ai molteplici interventi di organismi caritativi alcuni dei quali italiani (Caritas e Cooperazione italiana).

Nel 1995 è stato aperto un nuovo complesso operatorio e la nuova sala parto, sponsorizzate da Beit Trust (ONG inglese), da donatori tedeschi e dalla Caritas Italiana. L'equipe chirurgica del prof. Mario Giordani dalla Facoltà di Medicina dell'Università di Roma Tor Vergata ha svolto attività operatoria per nove settimane in tre anni (1997, 1999, 2000).

Nella sezione Maternità è stata attrezzata una sezione neonatale, dotata di 8 incubatrici.

Da segnalare in particolare la continua assistenza dell'ASI e della Facoltà di Medicina dell'Università di Tor Vergata che hanno donato una intera attrezzatura operatoria.

La Conferenza Episcopale Italiana ha finanziato la costruzione della carpenteria nel 1999, insieme a contributi dell'ASI, mentre la Caritas Italiana ha provveduto al rinnovo della cucina, grazie al contributo di due fisioterapisti volontari italiani che avevano lavorato nell'ospedale.

Nel 1999 la Comunità Europea (attraverso le ONG Movimento Sviluppo e Pace e ASI) ha sponsorizzato un progetto agricolo su piccola scala a beneficio degli approvvigionamenti dell'ospedale, che è attualmente dotato di 30 ettari di terreno arabile coltivato.

Il mandato di gestione dell'ospedale, conferito nel 1999 dalla Diocesi di Chinhoyi all'Associazione Sanitaria Internazionale permette di rafforzare ulteriormente i legami di Cooperazione già stabiliti con Istituzioni Italiane, sia in termini di fornitura di assistenza

tecnico-professionale e sanitaria che sotto forma di formazione ed aggiornamento del personale. Il riconoscimento della struttura a livello di ospedale distrettuale da parte del Ministero della Sanità dello Zimbabwe permette di collocarlo a pieno titolo nella rete sanitaria nazionale e di partecipare ai programmi nazionali di controllo delle principali patologie, in particolare il sistema di sorveglianza epidemiologica attualmente sostenuto da un programma in gestione diretta della Cooperazione Italiana.

### **DATI DI SINTESI**

**Anno di fondazione:** 1964 - Di proprietà della Diocesi di Chinhoy, dal 1985 è integrato nel sistema sanitario pubblico come ospedale distrettuale.

**Caratteristiche dell'edificio:** struttura di 6 padiglioni ad un piano.

**Specializzazioni:** Medicina, chirurgia, radiologia, pediatria, pronto soccorso.

**Numero del personale impiegato:** 85 tra cui due medici laureati in Italia e personale infermieristico diplomato in Italia

**Numero dei posti letto:** 140

**Attività di ricerca:** partecipa ad un programma di ricerca sulla malaria e sulla mortalità materna in collaborazione con il Dipartimento di Medicina dell'Università dello Zimbabwe.

**Altri dati di rilievo:** un'equipe di chirurgia proveniente dall'Università di Tor Vergata ha prestato servizio, effettuando attività chirurgica per circa 3 settimane presso l'ospedale negli anni 1995, 1997 e 2000.

## BRASILE

### HOSPITAL FELICIO ROCHO - BELO HORIZONTE

**Indirizzo:** Avenida do Contorno, 9530 – Barro Preto – Belo Horizonte  
**Telefono:** 0055 31 33397244  
**Fax:** 0055 31 32923647  
**E-mail:** [diretoria@feliciorocho.org.br](mailto:diretoria@feliciorocho.org.br)  
**Web:** [www.feliciorocho.org.br](http://www.feliciorocho.org.br)

#### Cenni storici e situazione attuale

L'Ospedale Felicio Rocho è nato nel 1952 all'interno della Fondazione "Felice Rosso", dal nome del medico italiano che la fondò in Belo Horizonte nel 1937.

Pertanto questo centro di cura è conosciuto come ente italiano e dalla comunità italiana ha ricevuto, negli anni, numerose donazioni.

Attualmente l'Hospital Felicio Rocho è una struttura pubblica.



#### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1952

**Specializzazioni:** tutte, particolarmente importanti: Oftalmologia, Patologia clinica ed Endoscopia Digestiva

**Attività di ricerca:** esiste un Centro Studi dell'Ospedale con annessa Biblioteca.

## BRASILE

### POLIAMBULATORIO NOSSA SENHORA APERCIDA - FOZ DO IGUAÇU

**Indirizzo:** Avenida Morenitas, 2047 – Vila Padre Monti,  
Foz do Iguacu - Paraná  
**Telefono:** 005545 5297497  
**Fax:** 005545 5299102  
**Web:** www.scnsa.org.br

**Contatto:** Padre Giuliano Inzis

#### Cenni storici e situazione attuale

Questa struttura poliambulatoriale nasce all'interno di un grande progetto missionario portato avanti nello Stato brasiliano del Paraná da cittadini italiani. A partire dal 1989 diverse organizzazioni cattoliche cominciarono a dare vita a Foz do Iguacu ad opere di impegno sociale tese a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali. Nel 1997 nacque, sotto la spinta della Congregazione “dos Folhos da Imaculada Conceição”, ente ecclesiastico italiano già presente in Argentina, l'ente “Sociedade Civil Nossa Senhora Aparecida” (SCNSA). Poco dopo l'Associazione di Volontari Dokita, ONG italiana, diede un forte impulso alla SCNSA per realizzare alcuni progetti di scolarizzazione e, soprattutto, il Poliambulatorio. Grazie anche all'aiuto della CEI e del Ministero degli Affari Esteri italiano, la prima pietra fu posata nel 1998, mentre la sua inaugurazione è del 2001. Nel 2002 è stato anche aperto il “Centro de Atenção e Pesquisa em Dermatologia” (CEADE).

#### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 2001

**Caratteristiche dell'edificio:** ci sono 10 consultori su un'area di 1.800 mq.

**Specializzazioni:** Dermatologia.

**Numero dei posti letto:** nessuno, trattandosi di un poliambulatorio. È attrezzato per interventi chirurgici in Day Hospital.

**Collaborazione con Centri di Cura italiani o stranieri:** il Poliambulatorio ha stipulato una convenzione con l'Università Statale dell'Oeste Paraná per la realizzazione di un corso per infermieri a Foz do Iguacu. Importante è anche la collaborazione con la Cooperazione Italiana e con l'IDI (Istituto Dermopatico dell'Immacolata).

## **BRASILE**

HOSPITAL SAO RAFAEL - SALVADOR DE BAHIA

**Indirizzo:** Avenida Sao Rafael, 2152 – Sao Marcos,  
Salvador de Bahia

**Telefono:** 005571 3933937

**Web:** www.hsr.com.br

**Contatto:** Liliana Ronzoni (Direttore Sanitario)

### **Cenni storici e situazione attuale**

L'Ospedale Sao Rafael, inaugurato nel mese di marzo del 1990, è stato realizzato dalla ONG AISPO, con finanziamento della Cooperazione italiana ed opera sotto la gestione della locale fondazione Monte Tabor "Centro Italo-Brasiliano di Promozione Sanitaria", come soggetto indipendente nel quadro della sanità brasiliana.

### **DATI DI SINTESI**

**Anno di fondazione:** 1990

**Specializzazioni:** Medicina generale, Chirurgia generale, Pediatria, Ginecologia, Ortopedia e Traumatologia, Malattie infettive e tropicali, Cardiologia, Dermatologia, Nefrologia e Dialisi, Riabilitazione, Cardiochirurgia, Neurochirurgia, Terapia intensiva, Oncologia, Ematologia.

**Numero del personale impiegato:** 644

**Numero dei posti letto:** 308

**Attività di ricerca:** Neurochirurgia, Terapia intensiva, Oncologia, Ematologia.

**Collaborazione con centri di Cura italiani o stranieri:** l'Ospedale dispone di un programma di formazione post-laurea in convenzione con l'Università Federale di Bahia per le aree di terapia intensiva e chirurgia. Esiste una convenzione anche con l'Università Cattolica di Salvador e la Escola Bahiana de Medicina per altri corsi di Specializzazione e Master nell'area della scienza medica.

## COLOMBIA

### CENTRO MEDICO SAN CAMILLO - BOGOTÀ

#### Cenni storici e situazione attuale

Nel luglio del 1964 giungevano a Bogotà quattro padri camilliani: Emilio Stenico, Renzo Roccabruna, Silvestro Caresia e Pietro Merlo. Dopo un periodo di acclimatazione, il 1° ottobre 1964, il piccolo gruppo entrava nell'ospedale San Giovanni di Dio per seguire l'assistenza religiosa.

Alla fine del 1965, appena un anno dopo il primo arrivo, un nuovo gruppo venuto dall'Italia apriva una comunità a Medellin, la seconda città della Colombia.

A Bogotà funziona un grande e attrezzato ambulatorio, il Centro Medico San Camillo, diretto dal medico camilliano Padre Dino De Zan. A 3.000 metri sul mare sfida i venti gelidi delle Ande e accoglie, come oasi di rifugio, i malati di un'enorme popolazione - 100.000 abitanti - flagellata dalla miseria.



#### DATI DI SINTESI

**Specializzazioni:** pazienti adulti: anziani, ipertesi, diabetici (circa 300 persone); bambini e donne incinte: ginecologia, pediatria, assistenza per problemi cardio-respiratori e di disidratazione (circa 300 persone); assistenza per patologie generiche (circa 500 persone)

**Numero dei posti letto:** nessuno (trattasi di un ambulatorio)

**Ruolo nei confronti della locale comunità italiana:** l'azione del Centro Medico San Camillo è particolarmente apprezzata sia dalla popolazione locale che dalla nostra comunità, che ne sostiene in parte anche i costi.

## PERU'

### HOSPITAL "MAMA ASHU" PARROQUIN CHACAS

**Indirizzo:** Jiròn San Martin – Chacas (Ancash)

**Contatto:** Padre Ugo De Censi

#### Cenni storici e situazione attuale

Questo Ospedale è stato fondato nel 1994 dall'Operazione Mato Grosso, un'associazione di volontari italiani attiva in Perù da trent'anni grazie all'operato del sacerdote salesiano Ugo de Censi. Esso sorge nelle Ande e il suo ambito di intervento si estende a cavallo delle regioni di Ancash e Huanaco, servendo una popolazione di circa 11.000 persone.

Tale struttura sanitaria ha due presìdi medici distaccati ed è inserita in una rete di piccoli centri di salute ed infermerie che filtrano le richieste di assistenza medica, canalizzando sull'Ospedale di Chacas solo quelle di maggiore urgenza e gravità.



#### DATI DI SINTESI

**Anno di fondazione:** 1994

**Caratteristiche dell'edificio:** costruzione in cemento che si articola su tre ali.

**Specializzazioni:** medicina generale, ostetricia, ginecologia, radiologia, odontologia.

**Numero del personale impiegato:** 3 medici italiani, 2 ostetriche, 23 infermieri, 2 addetti di laboratorio, 4 amministrativi e 6 persone incaricate della prevenzione nelle comunità locali.

**Numero dei posti letto:** 50

**Collaborazione con centri di Cura italiani o stranieri:** l'Ospedale Mama Ashu ha un accordo con il Ministero della Salute Peruviano. Da tale accordo deriva la possibilità di operare sul territorio come struttura privata autonoma e di utilizzare medicinali italiani ricevuti come donazioni.

**Ruolo nei confronti della locale comunità italiana:** pur non essendo in senso stretto una struttura della comunità italiana locale, l'Ospedale è parte integrante dell'azione di solidarietà di un folto numero di cittadini italiani: 65 volontari dell'Operazione Mato Grosso residenti in Perù, a cui si aggiungono circa 300 altri volontari, tra cui i medici dell'ospedale, di passaggio per brevi periodi ogni anno,



## TERZA PARTE

Questa terza parte è dedicata all'Alleanza degli Ospedali Italiani nel Mondo, un progetto nato per iniziativa del Ministero della Salute, del Ministero degli Affari Esteri, del Ministro per gli Italiani nel Mondo, del Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie e del Ministero dell'Istruzione. Si propone quale stabile rete di collegamento tra i centri sanitari italiani nel mondo, le Autorità di Governo e alcuni importanti centri sanitari nazionali di riferimento.

## L'ALLEANZA DEGLI OSPEDALI ITALIANI NEL MONDO

Il 24 novembre 2003 nasceva l'Associazione denominata "Alleanza degli Ospedali Italiani nel Mondo", per iniziativa del Ministero della Salute, del Ministero degli Affari Esteri, del Ministero per gli Italiani nel Mondo, del Ministero per l'innovazione e le tecnologie e del Ministero dell'Istruzione. L'evento è stato celebrato con una cerimonia nel corso della II Conferenza degli Ospedali Italiani nel Mondo, che ha visto i rappresentanti dei citati Ministeri sottoscrivere una convenzione assieme ai centri sanitari italiani, in Italia e all'estero, aderenti al progetto IPOCM "Integrazione e Promozione degli Ospedali Italiani nel Mondo".

L'Alleanza è stata, successivamente, formalmente costituita il 2 febbraio 2004, con la firma dell'Atto Costitutivo e dello Statuto associativo da parte dei rappresentanti dei Ministri fondatori e si propone di promuovere, favorire e organizzare una stabile collaborazione dei centri sanitari italiani nel mondo fra loro, con il Ministero della Salute ed altri Ministeri in Italia e con i centri sanitari nazionali di riferimento selezionati. Lo scopo della collaborazione è quello di incoraggiare la crescita dei livelli qualitativi delle prestazioni sanitarie erogate dai centri sanitari italiani nel mondo alle popolazioni locali, sia attraverso l'utilizzo delle applicazioni telematiche, quali il teleconsulto e l'e-learning, sia rafforzando l'efficacia delle iniziative di cooperazione italiana all'estero e i legami solidaristici con i paesi nei quali è più rilevante la presenza di comunità italiane.

Lo Statuto indica alcuni degli strumenti che saranno utilizzati per raggiungere le finalità dell'Associazione, tra cui:

- un sistema di interscambio di informazioni e scambio di prestazioni sanitarie in teleconsulto;
- la promozione della formazione del personale sanitario a distanza;
- l'attuazione di gemellaggi su tematiche di mutuo interesse;
- l'acquisizione ed il coordinamento degli impegni di finanziamenti per la cooperazione e lo sviluppo dei centri sanitari italiani nel mondo;
- il monitoraggio sui fabbisogni di salute delle popolazioni locali;
- l'agevolazione e il coordinamento delle dismissioni, da parte dei centri sanitari nazionali di riferimento, delle apparecchiature diagnostiche funzionanti ma non più idonee per gli standard raggiunti dalle strutture che le possiedono, al fine di assegnarle ai centri sanitari italiani nel mondo che lo richiedano.

I membri dell'Associazione si suddividono in tre categorie:

1. *soci fondatori*: il Ministero della Salute; il Ministero degli italiani nel mondo; il Ministero per l'innovazione e le tecnologie; il Ministero degli affari esteri; il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.
2. *soci ordinari*:
  - a) i centri sanitari italiani nel mondo e i centri sanitari nazionali di riferimento che hanno finora avanzato richiesta di adesione all'Alleanza. Nel corso della prima riunione del Consiglio Direttivo, tenutasi il 27 febbraio 2004, è stata accettata l'istanza di adesione presentata da 61 centri sanitari italiani, di cui 30 all'estero e 31 in Italia (vedi tabella A in allegato).
  - b) gli enti pubblici, le amministrazioni statali e regionali e le istituzioni sanitarie, anche private, interessate alla realizzazione degli scopi dell'Associazione, che avanzino richiesta di ammissione. Quest'ultima deve essere accolta dal Consiglio Direttivo, dietro parere, vincolante ma non obbligatorio, del Ministero della Salute.

3. *soci sostenitori*: enti privati di diversa natura, tra cui associazioni, fondazioni, ONG, società, consorzi ecc. ammessi dal Consiglio Direttivo, che ne valuta l' idoneità delle strutture e dei mezzi finanziari e di personale necessari alla realizzazione delle attività previste. Tali istituzioni devono già avere svolto un' attività sanitaria o di promozione sanitaria in Italia o all' Estero.

Gli organi principali dell' Associazione sono:

- *l'Assemblea Generale dei Soci*, organo di rappresentanza generale, che approva il bilancio e il rendiconto, delibera su modifiche dello statuto, presenta al Consiglio direttivo proposte di indirizzo strategico; la prima convocazione dell'Assemblea è prevista entro la fine del corrente anno;
- *il Consiglio Direttivo*, organo di indirizzo strategico, composto da rappresentanti del Ministero della Salute, del Ministero dell' Istruzione, Università e Ricerca, del Ministero degli Affari Esteri, del Ministero degli Italiani nel Mondo e del Ministero per l' innovazioni le tecnologie, nonché da tredici rappresentanti dei centri sanitari italiani;
- *la Giunta Esecutiva*, organo esecutivo, è chiamata ad attuare le determinazioni del Consiglio direttivo ed assume, a tal fine, tutte le determinazioni del caso;
- *i Comitanti di Area*, organi rappresentativi locali dei centri sanitari italiani, che saranno costituiti dopo l'Assemblea;
- *il Segretariato di Assistenza tecnica*, nominato dal Consiglio direttivo, che ha il compito sia di “promuovere le attività connesse all' analisi dei flussi informativi della rete dei centri sanitari”, sia quello di “produrre e diffondere metodologie adeguate al suo ottimale funzionamento”. Esso assicura, inoltre, le attività inerenti all' operatività dei servizi erogati dal progetto IPOCM<sup>1</sup>. Il Segretariato di Assistenza Tecnica è coordinato dal dottor Gianfranco Costanzo, del Ministero della salute, che è anche responsabile del progetto IPOCM. L' area ICT del Segretariato ricade sotto la responsabilità della dottoressa Paola Monari, del CNIPA (Centro Nazionale per l' Informatica della Pubblica Amministrazione). Il Segretariato si avvale di collaboratori per la comunicazione, le tecnologie informatiche e l' area statistica. Esso è allocato presso la sede del Ministero della salute ed ha i seguenti riferimenti:

c/o Ministero della Salute

Piazzale dell' Industria, 20

00144 - Roma

Telefono: 0039 065994 2348-2184

Fax: 0039 065994 2086

E-mail: info.ipocm@sanita.it

---

<sup>1</sup> *Relativamente al servizio di teleconsulto in differita, esso gestisce il dialogo telematico tra i centri sanitari. Infatti, il Segretariato, ricevuta la richiesta di teleconsulto da parte di un centro sanitario italiano nel mondo, la inoltra, a seguito di un controllo formale e della consultazione della lista dei centri sanitari nazionali di riferimento selezionati per la patologia trattata, al centro nazionale di riferimento che dovrà preparare la risposta al*

Con riguardo alle procedure di adesione all'Alleanza, l'art. 3 dello Statuto prevede che i centri sanitari italiani nel mondo, censiti dal Governo italiano e aderenti al progetto d'Integrazione e promozione degli Ospedali nel Mondo (IPOCM), possano divenire soci ordinari tramite la presentazione di un'istanza e susseguente delibera d'ammissione del Consiglio Direttivo dell'Associazione.

L'istanza di adesione - corredata con la descrizione delle principali caratteristiche dell'ente ospedaliero e, in particolare, degli aspetti che consentono di classificarlo come centro sanitario italiano - deve essere inoltrata al Segretariato di Assistenza Tecnica dell'Associazione, a firma del rappresentante legale dell'ente ospedaliero. (L' "Alleanza" e il suo Segretariato di Assistenza Tecnica hanno sede presso il Ministero della Salute, P.le dell'Industria, 20, 1° piano, 00144 Roma. L'istanza, inoltre, può essere anticipata via fax al seguente numero, +39 0659942086, e chiarimenti possono essere richiesti anche via e-mail al seguente indirizzo: info.ipocm@sanita.it.).

La domanda di adesione sarà, quindi, vagliata dallo stesso Segretariato e, successivamente, sottoposta all'attenzione del Consiglio Direttivo che dovrà deliberare sull'ammissione del centro sanitario istante.

Per standardizzare le procedure di richiesta di adesione all'Associazione, il Segretariato di Assistenza Tecnica ha predisposto dei moduli scaricabili direttamente dal sito dell'Alleanza che sta per essere inaugurato sul portale del Ministero della Salute.

Seguono le schede riepilogative dei centri sanitari nazionali di riferimento (C.S.N.R.) e dei centri sanitari italiani nel mondo (C.S.I.M.)

---

*teleconsulto in un tempo di 72 ore lavorative. Compilata la risposta, essa viene reinviata al Segretariato di Assistenza Tecnica che, quindi, immagazzina i dati dell'intera prestazione sulla propria banca dati e rende la risposta completa al centro sanitario italiano nel mondo che ne ha fatto richiesta. La lista dei centri sanitari nazionali di riferimento che offrono le proprie prestazioni sanitarie per il teleconsulto è una lista dinamica, che varia a seconda del variare della domanda sanitaria espressa dai centri sanitari italiani nel mondo nonché del mutato assetto organizzativo interno alla struttura nazionale di riferimento. Il Segretariato ha, pertanto, il compito di mantenere aggiornata la rappresentazione della domanda sanitaria e di negoziarla, di volta in volta, con i centri sanitari nazionali di riferimento, alla fine di assicurare la totale copertura della domanda sanitaria. Per quanto riguarda il servizio di formazione a distanza, anch'esso previsto dal progetto IPOCM, il Segretariato svolge il ruolo di regia per la fruizione dei materiali formativi presenti sulla piattaforma di e-learning, unitamente a quello di facilitatore per l'accesso a determinate utilities disponibili per i centri sanitari.*

## **ELENCO DEI CENTRI SANITARI NAZIONALI DI RIFERIMENTO**

1. Ospedale oncologico – BARI
2. Istituto nazionale per la ricerca sul cancro – GENOVA
3. Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori – MILANO
4. Istituto europeo di oncologia – MILANO
5. Centro di riferimento oncologico – C.R.O. – AVIANO (PN)
6. Istituto Regine Elena – ROMA
7. Istituto S. Gallicano - ROMA
8. Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori Fondazione “Giovanni Pascale” – NAPOLI
9. Policlinico San Matteo – PAVIA
10. Fondazione centro S. Raffaele Monte Tabor – MILANO
11. Ente ospedaliero specializzato in Gastroenterologia “Saverio De Bellis” – CASTELLANA GROTTA - BARI
12. Istituto Giannina Gaslini – GENOVA
13. Istituto per l’infanzia Burlo Garofolo – TRIESTE
14. Ospedale pediatrico Bambino Gesù – ROMA
15. Istituti ortopedici Rizzoli – BOLOGNA
16. I.N.R.C.A. – Istituto nazionale di riposo e cura per gli anziani – ANCONA
17. Fondazione Salvatore Maugeri – Clinica del lavoro e della riabilitazione – PAVIA
18. Istituto scientifico “Eugenio Medea” – Ass. La nostra famiglia – BOSISIO PARINI (LC)
19. Associazione Oasi Maria SS. – TROINA (EN)
20. ISMETT – PALERMO
21. Ospedale maggiore - MILANO
22. Istituto auxologico italiano – MILANO
23. Istituto neurologico “Carlo Besta” – MILANO

24. Ospedale “Casa sollievo della sofferenza” – SAN GIOVANNI ROTONDO (FG)
25. Istituto neurologico mediterraneo Neoromed – POZZILLI (ISERNIA)
26. Fondazione “Clinica Santa Lucia” – ROMA
27. Fondazione Istituto neurologico Casimiro Mondino – PAVIA
28. Centro “S. Maria Nascente” – Fondazione pro juventute Don C. Gnocchi – MILANO
29. Centro cardiologico “Fondazione Monzino” - MILANO
30. Istituto dermatologico dell’Immacolata – IDI – ROMA
31. Fondazione “Stella Maris” – CALAMBRONE (PISA)

### **ELENCO DEI CENTRI SANITARI ITALIANI NEL MONDO**

#### ALBANIA

- 1 Poliambulatorio Padre Luigi Monti - Tirana

#### ANGOLA

- 2 Hospital da Divina Providencia - Luanda

#### ARGENTINA

- 3 Ospedale Italiano di Buenos Aires
- 4 Ospedale Italiano “Garibaldi”
- 5 Ospedale Italiano “Monte Buey”
- 6 Ospedale Italiano di Cordoba
- 7 Asociacion Hos. Ital. Reg. del Sur
- 8 Ospedale Italiano “De La Plata”

#### BRASILE

- 9 Poliambulatorio Nossa Senhora Aparecida
- 10 Hospital Italiano di Rio de Janeiro

#### BURKINA FASO

- 11 Cen. Accogl. e solid. (C.A.S.O.) - Ouagadougou
- 12 Centre Médical Saint Camille - Nanoro
- 13 C.S.P.S. Filles de St. Camille - Ouagadougou
- 14 C.S.P.S. Filles de St. Camille - Koupela
- 15 Cen. Médicale Saint Camille - Ouagadougou

#### CANADA

- 16 Ospedale Italiano “Santa Cabrini” Montréal

#### COSTA D’AVORIO

- 17 Centro Don Orione – Bonoua

EGITTO

18 Ospedale Italiano “UmbertoI” - Cairo

ETIOPIA

19 Centro Ospedaliero di Quiha’ - Makallè

GIORDANIA

20 Ospedale Italiano - Amman

21 Ospedale Italiano - Kerak

INDIA

22 Indian Spinal Injuries Centre - New Delhi

ISRAELE

23 Ospedale Italiano - Haifa -A.N.S.M.I.

MAROCCO

24 Ospedale Italiano - Tangeri

PARAGUAY

25 Sociedad Italiana de Socorro Mutuo - Asuncion

SIRIA

26 Ospedale Italiano A.N.S.M.I. - Damasco

URUGUAY

27 Ospedale Italiano “Umberto I” - Montevideo

ZAMBIA

28 Italian Orthop. Hospital -Lusaka

ZIMBABWE

29 St. Michael’s Miss. Hospital - Ngezi

30 Luisa Guidotti Hospital - Mutoko

## TABELLA DI CORRISPONDENZA TRA OSPEDALI E IRCCS

La presente tabella è stata elaborata dal Ministero della Salute in occasione della Prima Conferenza degli Ospedali Italiani nel Mondo, svoltasi nell'ottobre 2002, e rappresenta il dato storico della collaborazione in essere tra gli Ospedali e i Centri di Cura Italiani all'estero e i vari Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, con l'aggiunta di altri enti quali l'Istituto Superiore di Sanità e l'ISPESL (Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza sul Lavoro), presenti sul nostro territorio nazionale.

<b>SETTORI DI ECCELLENZA</b>	<b>OSPEDALI E CENTRI DI CURA ITALIANI NEL MONDO</b>	<b>IRCCS PUBBLICI</b>	<b>IRCCS PRIVATI</b>	<b>Altri Enti</b>
CARDIOLOGIA	Ospedale Italiano di Cordoba (Argentina)	Ospedale Maggiore di Milano	Istituto Mondino di Milano Fondazione San Raffaele di Milano	
	Hospital Italiano Rio de Janeiro (Brasile)			
	Centro Medico Saint Camille Nanoro (Burkina Faso)			
	Poliambulatorio "Luigi Monti" di Tirana (Albania)			
CHIRURGIA GENERALE	Hospital Generale d' Ayamé (Costa d' Avorio)		Fondazione San Raffaele di Milano	
	Hospital Saint Camille Ougadougou (Burkina Faso)			
	Ospedale Italiano di Damasco (Siria)			
CHIRURGIA VASCOLARE	Ospedale Italiano "Garibaldi" di Rosario (Argentina)		Fondazione San Raffaele di Milano	
	Ospedale Italiano di Mendoza (Argentina)			
	Ospedale Italiano "Umberto I" di Montevideo (Uruguay)			
DERMATOLOGIA	Poliambulatorio "Luigi Monti" di Tirana (Albania)	Istituto S. Maria e S. Gallicano	I.D.I. Roma	
GASTRO ENTEROLOGIA	Ospedale Italiano di Cordoba (Argentina)	"Saverio de Bellis" di Bari		
GERIATRIA	"Santa Cabrini" di Montreal (Canada)	INRCA di Ancona	Fatebenefratelli di Brescia	
	"Villa Paradiso" di Asmara (Eritrea)	Policlinico San Matteo di Pavia	Fondazione San Raffaele di Milano	

	<p>“G. A. Agnelli” di Istanbul (Turchia)</p> <p>Ospedale “Sacra Famiglia” di Nazareth (Israele)</p>			
GINECOLOGIA E OSTETRICIA	Hospital Italiano Rio de Janeiro (Brasile)	Burlo Garofalo di Trieste	“Saverio de Bellis” di Bari	
	Hospital Saint Camille Ouagadougou (Burkina Faso)			
	CSPS – Suore Camilliane di Koupela (Burkina Faso)			
	Centro Medico Saint Camille Nanoro (Burkina Faso)			
	St. Michael Mission Hospital Kadoma (Zimbabwe)			
	Luisa Guidotti Hospital Mutoko (Zimbabwe)			
	St. Albert Mission Hospital Centenary District (Zimbabwe)			
	Ospedale Italiano di Kerak (Giordania)			
	Ospedale “Sacra Famiglia” di Nazareth (Israele)			
INFETTIVOLOGIA	Ospedale Italiano “Umberto I” del Cairo (Egitto)	Policlinico San Matteo di Pavia Spallanzani di Roma		I.S.S.
	Tosamaganga Hospital (Tanzania)			
	Lugarawa-Ludewa Hospital (Tanzania)			
	“Divina Provvidenza” Luanda (Angola)			
	CASO – Ouagadougou (Burkina Faso)			
	St. Michael Mission Hospital Kadoma (Zimbabwe)			
	Luisa Guidotti Hospital IMutoko (Zimbabwe)			
	St. Albert Mission Hospital Centenary District (Zimbabwe)			
LAPAROSCOPIA	Ospedale Italiano di Damasco (Siria)			
MEDICINA DEL LAVORO	Ospedale Italiano “Umberto I” di Montevideo (Uruguay)		Fondazione Maugeri di Pavia  Fondazione Don Gnocchi di Roma	ISPESL  I.S.S.

			Clinica Santa Lucia di Roma Istituto Medea di Milano	
NEUROCHIRURGIA	Ospedale Italiano di Cordoba (Argentina)	Istituto C. Besta di Milano		
	Ospedale Italiano di Mendoza (Argentina)			
	Asociacion Hospital Italiano Regional del Sur Bahia Blanca (Argentina)			
NEUROLOGIA	Asociacion Hospital Italiano Regional del Sur Bahia Blanca (Argentina)	Istituto C. Besta di Milano	Fondazione Monzino di Padova	
	Ospedale Italiano di Cordoba (Argentina)		Istituto Neuromed	
	Hospital Italiano Rio de Janeiro (Brasile)		Istituto Eugenio Medea Boisizio Parini di Lecco	
	I.S.I.C. di New Delhi (India)		Clinica Santa Lucia di Roma Stella Maris di Pisa Associazione Oasi Maria SS. di Enna	
OCULISTICA E OFTALMOLOGIA	Centro Don Orione Bonoua (Costa d'Avorio)			
	Lugarawa-Ludewa Hospital (Tanzania)			
ODONTOIATRIA	Lugarawa-Ludewa Hospital (Tanzania)			
ONCOLOGIA	Ospedale Italiano di Mendoza (Argentina)	Istituto Tumori di Milano	Istituto Europeo di Oncologia di Milano	
	Ospedale Italiano di Monte Buey Cordoba (Argentina)	C.R.O. di Aviano		
	Ospedale Italiano "Umberto I" del Cairo (Egitto)	Istituto Tumori di Genova		
	Ospedale Italiano di Haifa (Israele)	Istituto Regina Elena di Roma		
	Ospedale "G. A. Agnelli" di Istanbul (Turchia)	Fondazione Pascale di Napoli		
	Poliambulatorio "Luigi Monti" di Tirana (Albania)	Istituto Oncologico di Bari		

ORTOPEDIA	Hospital Italiano – Rio de Janeiro (Brasile)	Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna		
	Centro Don Orione di Bonoua (Costa d’Avorio)			
	Italian Orthopedic Hospital di Lusaka (Zambia)			
	Ospedale Italiano di Damasco (Siria)			
	Ospedale Italiano di Kerak (Giordania)			
	I.S.I.C. di New Delhi (India)			
PARASSITOLOGIA	Tosamaganga Hospital (Tanzania)	Spallanzani di Roma		
	Lugarawa-Ludewa Hospital (Tanzania)			
	CNRFP di Ouagadougou (Burkina Faso)			
	“Divina Provvidenza” Luanda (Angola)			
PEDIATRIA	“Divina Provvidenza” Luanda (Angola)	Burlo Garofalo di Trieste	Ospedale Bambin Gesù di Roma	
	Tosamaganga Hospital (Tanzania)	Istituto G. Gaslini di Genova		
	St. Michael Mission Hospital Kadoma (Zimbabwe)			
	Luisa Guidotti Hospital Mutoko (Zimbabwe)			
	St. Albert Mission Hospital Centenary District (Zimbabwe)			
	Hospital Generale d’Ayamè (Costa d’Avorio)			
	CSPS – Suore Camilliane di Koupela (Burkina Faso)			
	Centro Medico Saint Camille Ouagadougou (Burkina Faso)			
	Ospedale di Balbalà (Gibuti)			
	Ospedale Italiano di Kerak (Giordania)			
TRAPIANTI	Ospedale Italiano di Buenos Aires (Argentina)	Ospedale Maggiore di Milano		
	Ospedale Italiano di Cordoba (Argentina)	Policlinico San Matteo di Pavia		
	Ospedale Italiano “Umberto I” di Montevideo (Uruguay)			

URGENZA E TRATTAMENTI INTENSIVI	Ospedale Italiano di Buenos Aires (Argentina)	Ospedale Maggiore di Milano Istituto Tumori di Milano		
	Ospedale Italiano di Mendoza (Argentina)	C.R.O. di Aviano Istituto Tumori di Genova		
	Ospedale Italiano de La Plata (Argentina)	Istituto Regina Elena di Roma Fondazione Pascale di Napoli		
	Ospedale Italiano di Damasco (Siria)	Istituto Oncologico di Bari		
SCUOLE DI FORMAZIONE	Ospedale Italiano di Buenos Aires (Argentina)	Policlinico San Matteo di Pavia		I.S.S.
	Ospedale Italiano "Umberto I" di Montevideo (Uruguay)			
RICERCA	Ospedale Italiano di Monte Buey – Cordoba (Argentina) CNRFP di Ouagadougou (Burkina Faso) Ospedale Italiano "Garibaldi" di Rosario (Argentina) Ospedale Italiano di Buenos Aires (Argentina)			I.S.S.

**Fonte: Ministero della Salute**

*Dipartimento della Tutela della Salute Umana, della Sanità Pubblica Veterinaria e dei Rapporti Internazionali - Ufficio III  
Dipartimento per l'Ordinamento Sanitario, la Ricerca e l'Organizzazione del Ministero della Salute - Ufficio III*

*(Ottobre 2002)*







A cura di:  
Ufficio I° della Direzione Generale  
per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie

I dati sono anche disponibili nel sito web  
del Ministero degli Affari Esteri  
<http://www.esteri.gov.it>

Grafiche Effesei - Grosseto

